L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 1 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— - SEMESTRE L. 38.— - TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— - SEMESTRE L. 81.— - TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid uguel prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

SABATO-DOMENICA 1-2 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Spagna di domani

Nel caso della Spagna, le posizioni non possono essere dubbie.

Di qua, dalla parte dei rossi, c'è una dottrina, prima ancora che una pratica, quintessenza di negazione religiosa e umana. Comunismo o radicalismo, massoneria, fronte popolare — in Spagna — tendono alla creazione di uno Stato materialista che vede tutto il benessere solo nel presunto aumento delle condizioni materiali della vita e come un tetro arcobaleno di morte, nelle sue colorazioni, questo Stato va dal satanismo bolscevico al «laicismo» radicale.

Di là, c'è il nazionalismo; ma un nazionalismo pregno di tutti i valori più tipici, tradizionali, conservatori e innovatori a un tempo, della ricca, infiammata, ostinata, traboccante anima spagnola. Un nazionalismo che tocca non uno solo, ma tutti i tasti della gamma sociale: da quelli religiosi a quelli politici a quelli economici. Nazionalismo che si proclama cattolico, che si sforza di compenetrarsi di questa trascendente linfa vitale, rialza i templi abbattuti, ricolloca i segni del divino sui vertici dei monumenti e degli spiriti, si batte — in molti suoi eroi — con il nome di Dio e di Cristo sul cuore e sulle labbra.

La scelta non può essere dubbia.

Coloro che promettono all'uomo la felicità, cominciando a togliergli la vita dell'anima, a espellere Dio, a ridurre la vita un meccanismo di nutrizione, sono dei traditori della umanità. Essi ingannano. Nel migliore dei casi, sono «ciechi, guide di altri ciechi». Essi promettono paradisi e spalancano — anche sulla terra — inferni di aridità presto avvampata di empietà e insanguinata di violenze.

*

Uno dei grandi errori di certi stranieri che dissertano, ma senza adeguata conoscenza, dello «Stato autoritario» è questo: di ostinarsi a concepirlo sul terreno sociale come un mero strumento di conservazione. La realtà è assolutamente, oggettivamente diversa.

L'attributo di «rivoluzionario» dato allo Stato fascista è appropriato proprio sul terreno sociale.

Tra i due estremi del bolscevismo (che livella gli uomini come ingranaggi, dopo aver sradicato ogni cosa e istituzione dalle radici per tornare poi a involversi verso una certa forma di tradizione a cominciare dalla proprietà) e il fascismo — ad esempio — la parte più statica è data ancora da certi democratici ma sostanzialmente conservatori.

Lo Stato autoritario ha sentito il formidabile impulso storico della evoluzione economico-sociale e si è proposto di rispondere ad esso.

Così avviene oggi nella Spagna. Il movimento di Franco non è un cieco sforzo di restaurazione incollato al passato, resistente all'avvenire. La bandiera sotto la quale si batte la giovane Spagna ha un colore futuro. Anche per ciò che riguarda questo fondamentale capitolo della esistenza che è l'economia, il lavoro e la sua retribuzione, insomma il problema di «esistere».

Se ciò non fosse, mentre le legioni si battono e le giovinezze si immolano, verrebbe infatti di chiedere «vale la pena»? Un nuovo Stato che conservasse i gravi errori storici che hanno portato al terremoto spirituale la Spagna, sarebbe un non senso: peggio, il preludio di mali peggiori.

*

Ma dati positivi, incontrovertibili, escludono tutto ciò.

Primo dato: la giovinezza. Tutti i movimenti nutriti di forze nuove, non voltano le spalle all'avvenire. Al contrario. Essi sono aperti a tutte le sensibilità e le intuizioni rinnovatrici. E con Franco è la migliore giovinezza spagnola.

Secondo dato: il momento storico. L'Europa è carica dei germi di una gigantesca evoluzione sociale e le forze rinnovatrici li assimilano intensamente. Concepire un nazionalismo costruttivo avulso da ciò è assurdo.

Terzo dato: la dottrina del movimento nazionale spagnolo.

Abbiamo dei capisaldi di principio e delle dichiarazioni impegnative di una chiarezza e di una vastità esaurienti.

Cominciamo dalla più recente e autorevole di queste affermazioni la quale basterebbe a definire il movimento di Franco. E' lo stesso generalissimo che parla. Ad una agenzia americana, in una fondamentale intervista ove si rivendica alla Spagna il primato cattolico, Franco ha detto a un certo punto:

«La gente crede che stiamo facendo una guerra e niente più: stiamo facendo anche una profonda trasformazione di carattere sociale, ispirata alla dottrina della Chiesa Cattolica. Vi saranno meno ricchi, e vi saranno ancora molto meno poveri. Il nuovo Stato spagnolo sarà una vera democrazia, nella quale tutti i cittadini parteciperanno al Governo per mezzo della loro attività professionale e della loro specifica funzione».

«Vi saranno meno ricchi ma vi saranno anche meno poveri». Queste dichiarazioni caratterizzano come poche altre la volontà trasformatrice del nazionalismo spagnolo e — nello stesso tempo — il senso dei suoi limiti. Non si tratta di distruggere la proprietà: di fare un bolscevismo sotto altra forma, ma, come in Italia, si vuole «raccorciare le distanze».

Non sentite in ciò l'eco non solo della grande formula cattolica: «uso sociale della proprietà», ma anche il senso di quella migliore distribuzione della ricchezza che è un principio di armonia sociale e risponde all'imperativo evangelico della giustizia?

*

In qual modo avverrà la promessa trasformazione sociale? A quali principii si ispirerà?

Non possiamo dimenticare che dopo l'esempio italiano dello Stato Corporativo, altre Nazioni, come l'Austria e il Portogallo, hanno accentuato il senso cattolico di tale organizzazione appellandosi, anche ufficialmente, solennemente alla «Quadragesimo anno». La Spagna si allinea su questo fronte se pensate a queste fondamentali premesse del generale Franco:

«Il nostro Stato deve essere uno Stato cattolico dal lato sociale e culturale: perchè la vera Spagna è, è stata e sarà cattolica».

Apriamo lo Statuto dei Falangisti spagnoli: e studiamone i principii. Essi appaiono anzitutto una affermazione di unità *opposta alla disgregazione (sul terreno politico, contro i partiti, su quello nazionale contro i separatismi ecc.). Socialmente dunque, superamento della* lotta di classe *e affermazione dell'*unità superiore *dell'interesse nazionale ove tutti i minori appetiti si devono armonizzare ed equilibrare.*

Contro la parte *(classe o gruppo) sta* il tutto *(la Nazione). I datori* di lavoro *non sono meno innocenti dei* prestatori d'opera *quando li trattano da nemici da sfruttare. E viceversa. Bisogna affermare — contro queste unilateralità —* l'unità del processo produttivo *che li accomuna e il fine superiore della* produzione nazionale.

I falangisti «dicono di no» a uno Stato nelle mani di un solo partito: ma anche di una sola classe.

Il fine è dunque la collaborazione; e, come in Italia, il titolo di nuova dignità civile del cittadino, il suo diritto alla partecipazione politica e morale dello Stato è il lavoro.

Lo Stato falangista si basa su questo binomio: «famiglia» «comune» «mestiere o professione».

Ma sentite il concetto della proprietà e del guadagno:

«La missione della ricchezza è, prima di tutto, elevare il tenore di vita della maggioranza. Se la maggioranza viene sacrificata ai comodi o al lusso di una minoranza, codesta missione è tradita».

In queste righe è il grande motto del secolo XX: l'avvento di una società più socialmente equilibrata. Esse significano che la nuova Spagna, tra sangue e martirio, si mette nel plotone di testa della evoluzione europea.

«Il lavoro è il titolo di dignità civile più autentico. Difendere il benessere e la dignità di tutti i lavoratori, sarà quindi il pensiero ispiratore dello Stato».

A questo punto giova riportare una pagina intera perchè definitiva ed esauriente a caratterizzare il nuovo Stato. Eccola:

«Lo Stato nazionale nuovo, perciò, imporrà a se stesso un dovere e problema preliminare, ne costi quel che costi la soluzione. Garantire a ogni lavoratore, cioè, un minimo di lavoro retribuito. Minimo, poi, che non dovrà significar i soli alimenti, ma, e almeno, la possibilità d'una vita decente, d'una vita da uomini.

«Lo Stato, nell'assicurar il lavoro, saprà di non far un'elemosina; saprà di non far che il suo dovere.

«Di conseguenza, nè i profitti del capitale — oggi come oggi, e spesso e volentieri, ingiustificatamente eccessivi — nè l'assorbimento e distribuzione e retribuzione del lavoro, seguiteranno a commisurarsi sull'interesse materiale, e grado brutale di pressione e oppressione, delle classi e categorie spadroneggianti a turno. Tanto i margini di quei profitti, quanto la misura e qualità e rimunerazione di codest'assorbimento, invece, verranno a determinarsi, e saranno fissati, sulla base dell'interesse generale: dell'interesse, del criterio produttivo nazionale, apprezzato sovranamente dallo Stato.

«Classi e categorie non avranno più bisogno di bardarsi militarmente e viver sul piede di guerra; un'azione statale lungimirante e pronta intervenendo a tutelar tutti gli interessi loro legittimi.

«Mestieri e professioni, sindacati e corporazioni — al contrario — vivranno, e s'ordineranno e svilupperanno, sul piede di pace. Giacchè le categorie sindacali e corporative, fin qui nell'impossibilità di partecipar alla vita pubblica nazionale, avranno a dover assurgere, abbattuti i diaframmi artificiali del parlamento e dei partiti politici, a organi immediati dello Stato».

*

Un articolo non concede di distendersi più ampiamente nell'analisi.

Ma non vi pare che il quadro sia di un'eloquenza storica? Quella che si elabora in Spagna non è una reazione retriva e tanto meno una dittatura militarista. Sotto lo stimolo possente degli eventi e in un crogiuolo tormentoso di dolore, sorge la nuova Spagna cattolica, nazionale, salda sulle radici sacre e profonde del suo passato di gloria e aperta, anzi protesa a un avvenire che senza distruggere, sviluppi, rinnovi e compia la grandezza di ieri.

Socialmente, questa Spagna si propone di distruggere le enormi resistenze economiche, le ingiustizie, i privilegi passivi di un passato che ha prodotto appunto gli orrori e le devastazioni del presente.

Spagna nuova, corporativa, equa distributrice e intensa produttrice della ricchezza: Spagna sociale appunto perchè cattolica, essendo il Vangelo una premessa di equità e di carità individuale e collettiva.

Il terreno è ancora ingombro di macerie? Certo, mentre si demolisce e si costruisce non si può vedere tutto con chiarezza, nè pensare ogni cosa impeccabile. Ma abbiamo fede! La Spagna di domani germina nel solco del dolore: e sarà un volto inondato di luce spirituale e umana.

Raimondo Manzini

Le truppe di Aranda
liberano il presidio di Teruel
e avanzano oltre la città

GIBILTERRA, 31 sera

Tutte le stazioni radiofoniche della Spagna nazionale, poco dopo le ore 20, hanno annunciato che le truppe del generale Aranda hanno frantumato le resistenze rosse e sono entrate in Teruel liberandovi i superstiti dell'eroica guarnigione.

Soldati e popolazione hanno fatto un'accoglienza commovente ai liberatori. La battaglia continua intorno alla città raggiunta, e in certo senso riconquistata, nell'intento di darle intorno una zona tranquilla per riorganizzarvi la fronte.

Il «Caudillo» Gen. Francisco Franco Bahamonde nell'uniforme del «Tercio»

Precedentemente le truppe di Aranda si erano impadronite di un monte, la Muela de Teruel, che rappresentava il maggior caposaldo. La presa della città era così diventata inevitabile.

Dopo un magnifico assalto alle posizioni nemiche i rossi sono stati travolti e inseguiti dai franchisti che hanno messo più di seimila uomini fuori combattimento. Il numero dei prigionieri supera i 600; tra essi si trovano il comandante di una brigata e numerosi ufficiali.

Sono stati raccolti sul campo di battaglia più di mille morti nemici e catturate numerosissime mitragliatrici, mortai anticarro e armi diverse.

Attività dell'aviazione: In un combattimento aereo sono stati abbattuti otto apparecchi nemici di cui cinque Curtiss, due Ratha, un Martin Bomber, senza nessuna perdita da parte nazionale.

Attentati contro personalità del Marocco spagnolo

Le stazioni radio e i giornali della Spagna nazionale denunciano un attentato perpetrato inviando per mezzo della posta inglese stabilita in tutte le città del Marocco, pacchi provenienti da Rabat e contenenti bombe a varie personalità della zona del Marocco spagnolo. Quattro di tali pacchi erano indirizzati a S. A. Muley Hassan, Califfo della zona spagnola, al colonnello Beigbeder, Alto Commissario spagnolo ed altri due ufficiali. I pacchi, che contenevano bombe con meccanismi ad orologeria regolati in modo che scoppiassero al momento in cui erano aperti, furono recapitati nel pomeriggio ai destinatari.

A Tetuan, il pacco diretto al maggiore Faura destò qualche sospetto e venne aperto alla presenza dei tecnici con grande cautela. Essendosi accertato di che cosa si trattava fu avvertito immediatamente l'Alto Commissario il quale, a sua volta, provvide ad avvertire il Califfo.

Manifestazioni di protesta

Nel comunicato ufficioso si osserva che il criminoso attentato è stato concepito e preparato a Rabat, nella capitale cioè del protettorato francese, da elementi al servizio della massoneria internazionale e dei Fronti popolari. Esso venne certamente ordito da una tenebrosa organizzazione, che del resto era stata segnalata dà lettere anonime alle autorità spagnole. Il comunicato deplora che tali macchinazioni contro le autorità musulmane spagnole trovino un ambiente favorevole nei circoli francesi di Rabat.

La notizia dell'attentato, sparsasi rapidamente a Tetuan ha provocato una manifestazione di protesta. La folla ha acclamato vivamente al principe Mulegh Assan, al quale sono giunti telegrammi da tutta la zona spagnola.

Gli auguri all'Eliseo
Un discorso di mons. Valeri e la risposta di Lebrun

PARIGI, 31 sera

In occasione di Capodanno il Presidente della Repubblica — presenti Chautemps, Delbos, Detessant ed i membri delle sue case civili e militare — ha ricevuto i membri del corpo diplomatico che gli hanno porto gli auguri.

Mons. Valeri, Nunzio della S. Sede e Decano del Corpo diplomatico, ha pronunciato (il discorso tradizionale cui ha risposto Lebrun.

Il nuovo Gabinetto costituito in Egitto

CAIRO, 31 sera

Mohamed pascià ha costituito definitivamente il nuovo Gabinetto assumendo la presidenza del Consiglio e gli interni. Abdel Fatth Ychia pascià, ex Primo Ministro, assume gli esteri.

Più alto più lontano

Il 1938 che oggi si inizia, segna per il QUOTIDIANO CATTOLICO un progresso di fervore, di volontà, di mezzi; un progresso di spirito e di numero ottenuto con l'ausilio dei nostri abbonati, amici e lettori, moltiplicatisi in queste settimane di "campagna„ che il Santo Padre e i Vescovi hanno voluta e confortata del più alto impulso benedicente.

Zarismo staliniano
Metodi e scopi delle "elezioni„ sovietiche

ROMA, 31 sera

L'*Informazione diplomatica* nella sua nota odierna N. 10 pubblica quanto segue:

«I risultati delle elezioni sovietiche del 12 dicembre hanno fornito alcuni chiari elementi rivelatori della situazione politica russa e delle intenzioni di Stalin, che non sono passati inosservati negli ambienti responsabili italiani. Minuziosamente preparate e dopo una adeguata selezione di teste, perchè la volontà popolare corrispondesse esattamente a queste intenzioni, le elezioni del 12 dicembre hanno condotto alla costituzione di un Consiglio supremo dell'U.R.S.S. nel quale «sopravissuti» e «uomini nuovi» dovranno preparare il regime «più democratico del mondo». Pochissimi veramente i «sopravissuti». Solo il 12 per cento dei membri del vecchio Comitato centrale esecutivo è riuscito a superare l'epurazione staliniana e giungere fino al nuovo Consiglio supremo. Gli altri o sono sommariamente scomparsi o sono stati ritenuti troppo legati al vecchio «regime proletario» e troppo infidi per entrare a far parte del nuovo quadro della «democrazia staliniana».

Via quasi tutti gli ebrei, via quasi tutti gli elementi di origine baltica, via in gran massa i rappresentanti di quelle tante popolazioni di diversa nazionalità che dovevano costituire la libera Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

I russi hanno preso quasi ovunque il loro posto. La perfetta uguaglianza delle razze e delle nazionalità dell'Unione — una delle rivendicazioni originarie del bolscevismo contro il regime accentratore dello zarismo — è scomparsa. Financhè in Ucraina il 50 % degli «eletti» sono russi.

Il nuovo Consiglio supremo della U.R.S.S. è essenzialmente un Consiglio russo. I suoi componenti Stalin se li è scelti uno per uno. Al posto degli «scomparsi» hanno fatto improvvisamente irruzione sulla scena politica russa ben 288 senza partito — gente che con la rivoluzione comunista non ha alcun legame e il solo legame che conosce è quello che li sottomette personalmente a Stalin.

Gli altri — gli 855 comunisti che sono riusciti ad entrare nelle liste del Consiglio supremo — Stalin li ha scelti in maggioranza tra gli alti funzionari della burocrazia, i dirigenti dei diversi settori dell'economia russa, gli agenti della Ghepeù e i cosidetti liberi professionisti tutti clienti, tenuti stretti dai propri interessi personali, a chi esercita effettivamente il potere. Cosicchè la grande maggioranza degli «eletti» costituisce niente altro che una vera e propria clientela di Stalin, un vuoto insignificante contorno di quella dittatura personale alla quale Stalin si è ferocemente preparato con il sanguinoso metodo delle esecuzioni in massa. Questo metodo certo non è nuovo nella storia della Russia. Ma gli zar che nel '500 crearono l'autocrazia zarista fondarono il loro potere sulla strage dei signori feudali. Un nuovo zarismo lo fonda sulla strage dei più famosi od oscuri rappresentanti di quella che avrebbe dovuto essere la rivoluzione proletaria». (*Stefani*)

Nuove voci sulle dimissioni di Litvinoff

RIGA, 31 sera

Secondo notizie giunte in questi circoli russi sarebbero in corso a Mosca negoziati fra il Governo sovietico e la delegazione inviata da Ciang Kai Scek e a capo della quale si trova Coul Fo, figlio del fondatore della Repubblica cinese Sun Yat Sen.

Stalin avrebbe promesso di appoggiare la Cina con tutti i mezzi compatibilmente alla situazione interna dell'U. R. S. S. Si dice che Coul Fo resterebbe a Mosca quale nuovo Ambasciatore del Governo nanchinese.

Persistono a Mosca le voci delle prossime dimissioni del Commissario degli Esteri Litvinoff, dimissioni insistentemente richieste dal capo della Ghepeù, Yesciov.

In punta di penna

CREDERE
alla bontà

Ogni cipresso porta il suo nido. E' la strofe di un poeta, ma è anche una verità, una realtà della vita quotidiana pur così carica di tenebre e così avara di luci: una verità, una realtà come quella delle pozzanghere che riflettono il cielo. Una verità, una realtà che riabilita, redime l'uomo.

Non vi è cuore umano, per quanto intossicato dalle passioni e avvelenato dalle colpe, che non abbia un palpito superstite, intermittente di bontà.

Quando non è più un'aspirazione fresca e spontanea ad una consapevole conquista di beni superiori, è almeno nostalgia di un tesoro perduto, è singhiozzo di pentimento.

Non avete letto?

Wiedmann — l'emulo dei delinquenti più sanguinari del nostro tempo — non ha pianto all'evocazione dell'imagine materna? Dopo essere passato, glaciale e beffardo, per la trafila della polizia e della magistratura, non ha chiesto alla fine, come la grazia più grande, il permesso di confessarsi?

Forse, fino all'angolo di quella ben difesa cella della Santè, filtravano or sì or no, nel crepuscolo della vigilia natalizia, i rintocchi di una campana, come una voce che giungesse dal cielo.

Ma perchè mendicare le briciole, quando la mensa è così abbondante?

Non c'è bisogno di raccattare degli scampoli o degli avanzi per credere alla bontà, documento delle origini e dei destini sovraterrestri dell'uomo, testimonianza suprema dell'antica e sempre nuova seminagione evangelica nei solchi della vita sociale.

Cerchiamo di essere giusti con noi stessi, con quelli che ci sono vicini. Prima di pensare alle vaste palingenesi della civiltà, guardiamoci intorno. Forse il morso di un'invidia, l'urto di un interesse contrastante, il fallimento di un disegno, il dissolversi di un sogno, il furto di un premio che a ciascuno la presunzione farebbe parere legittimo — sarà un cospicuo dividendo o il collare di un ordine cavalleresco — ha calato le cateratte fra le nostre pupille e la luce della verità. Tutto assume aspetti di male e colori di notte — come se tutta la vita, tutta la vita di tutti i viventi, altro non fosse che una violazione scientificamente sistematica di tutte le leggi divine e umane.

Siamo coraggiosi!

La bontà esiste. La bontà esiste forse anche in proporzioni maggiori — se in questo campo l'aritmetica conservasse valore — della malvagità.

Solo che la bontà non fa rumore e ama la penombra, mentre il male ha clamori di tuono.

Non è questa la conclusione del verdetto per i «Premi della notte di Natale»?

La cronaca è ormai vecchia. Ma un richiamo rimane sempre intonato.

La maestra senza famiglia che consuma gli anni ultimi della sua esistenza per allevare tre bimbi ciechi abbandonati; la levatrice che sta per diventar madre e in una notte di bufera, per un sentiero da lupi, corre al capezzale di una popolana che soffre delle sue medesime doglie; la mamma che si slancia fra le fiamme per trarre in salvo i figli pericolanti....

Quali episodi di un'epopea meravigliosa!

Sono pagine — si potrebbe dire — di un libro che conosciamo.

Il Vangelo, Vangelo vissuto.

Il libro che della bontà — prisma dai mille riverberi di uno stesso fuoco — ha dato la definizione più alta e comprensiva.

L'amore del prossimo, quell'amor vero che è dono e sacrificio.

Credere alla bontà, dunque.

Ecco un'insegna per il calendario dei nostri giorni futuri.

Eka

IL VANGELO

Domenica 2 gennaio

Il nome sopra ogni nome

Otto giorni dopo la sua nascita, quando fu il tempo di circoncidere il bambino, Egli ricevette il nome di Gesù: nome già dato a Lui dall'angelo prima che fosse concepito.

[S. Luca, c. II, 21]

* * *

Sopra ogni nome è il nome di Gesù, ha detto S. Paolo. E la pietà privata, facendone oggetto di culto e di meditazione, lo additava alla pietà liturgica, che gli consacrò più tardi una propria festa, sdoppiandola da quella della Circoncisione, a cui implicitamente appartiene.

* * *

Poichè non è possibile all'uomo, finchè vive quaggiù, pensare senza parole la realtà, questa ha bisogno di nomi, e come ogni cosa, così ogni persona.

Nel nome di Gesù dunque è la persona di Lui, con tutto quello che la distingue da ogni altro oggetto: la sua doppia natura, umana e divina; la sua vita terrena e la celeste; l'opera di Lui nel mondo prima e dopo la sua morte; l'attività cioè della sua breve esistenza in carne mortale, e l'azione onde Egli vive tuttora a traverso i tempi, fatto segno «d'inestinguibil odio - e d'indomato amor».

E poichè questo nome suona Salvatore, è la salvezza della umanità — quale si realizza per noi presentemente, se la vogliamo — quella che in primo piano è offerta ai nostri pensieri dalla grande, luminosa parola: Gesù. E' la salvezza per la fede in Lui, vivo, operante, capo di una umanità nuova, da Lui plasmata nella Giustizia del cuore, che è la Giustizia di Dio, e raccolta sotto le sue ali, anzi misticamente identificata con Lui.

E' la salvezza, il cui contenuto — oltre che redenzione dal peccato e liberazione dal male - è spirituale elevazione della nostra vita a traverso tutta la serie dei valori morali da Lui esaltati e messi in onore coi nomi fatidici di povertà in spirito, mitezza e purezza di cuore, fame e sete di giustizia, misericordia, pace, eroica sopportazione delle avversità.

E' — si pensi! — quella salvezza per cui è beatitudine piena e assoluta oltre la vita presente, e in questa stessa vita, stabile tranquillità di spirito e riposo del cuore.

* * *

Il nome di Gesù ci ricorda sopra tutto (e il ricordo intenerisce ogni cuore) che il Salvatore a cui fu dato non venne a giudicare il mondo, a trattarci con severità e rigore di giustizia: venne ad offrire a tutti, anche ai più indegni, la sua mano e il suo cuore per trarci dal fango e sospingerci tutti, quanti siamo, dai bassifondi del male alle altezze della virtù, al puro sentimento di Dio, al più nobile uso della vita, che è il servizio del Padre celeste nell'adempimento della sua volontà. Venne in veste di medico e di maestro, di guida e di fratello. Venne — e così resta tuttora — con l'ansia del pastore, che corre dietro la pecorella smarrita, e col gesto misericordioso onde accolse la peccatrice di Maddala, l'adultera, i pubblicani, le meretrici, l'assassino pentito.

* * *

La guarigione dello storpio, raccontata dagli «Atti degli Apostoli» e ricordata nella Messa di questo giorno, è la prima solenne glorificazione del Nome di Gesù e del suo miracoloso potere. Ma non è essa la più grande. Chè assai più potente si rivela il Nome di Gesù quando, invocato con fede, meditato con amore, è luce alla mente, cibo e medicina al cuore. «Nessuno può ricordarlo — diceva San Bernardo — senza provar sollievo; nessun fermarvi sopra lo spirito e non sentirsi infervorato. Esso ripara le forze, rinvigorisce la virtù, alimenta i buoni costumi, suscita i casti affetti. Niente più efficace di questo Nome a frenar l'ira, a sgonfiare la superbia, a guarire l'invidia, a smorzar la libidine, a calmare la sete dell'avarizia, a toglier via ogni malvagio prurito di passione. Col nome di Gesù infatti io mi metto innanzi agli occhi l'uomo adorno di ogni virtù e santità e in pari tempo onnipotente, che sana con l'esempio e conforta con l'aiuto».

* * *

Frutto di dolore e di morte è la gloria di questo Nome.

E' nota la riflessione di S. Paolo nella Lettera ai Filippesi: «Umiliò se stesso (Gesù) fino a morte e a morte di croce. E per questo Iddio lo sopraesaltò, e gli largì il nome che è sopra ogni nome, sì che nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi in cielo e in terra e negli abissi, e ogni lingua confessi che Signore è Gesù Cristo, a gloria di Dio Padre».

Ci rivela dunque il Nome di Gesù la via della grandezza e della gloria. Essa è nell'umile amore, che tutto dona in olocausto: i beni della vita presente e la vita stessa. Chi ama la sua vita la perde; chi la perde la ritrova: è parola di Cristo, che l'esperienza anche quaggiù conferma. La gloria del mondo — quella nata dal fasto o dall'ingegno — anche se resiste al tempo, è scialba luce di riflesso; quella che è figlia del sacrifizio e della mente è, nel mondo, forza inesauribile, sempre rinascente, eccitatrice di virtù, fecondatrice di bene.

* * *

Gloriandoci del Nome di Gesù come della nostra bandiera, gloriamoci dunque della sua Croce nelle nostre croci. Qui la salvezza, la vita che non passa, la grandezza, la gloria feconda. Qui la più alta, qui l'unica necessaria filosofia. Qui per noi il vertice della sapienza. «Quanto a me — ha gridato San Paolo, non curandosi di parer folle al mondo — mi guardi Iddio dal menar vanto di altro che non sia la Croce del Signor nostro Gesù Cristo».

V. C.

MEDITAZIONE DI FINE D'ANNO

GIOIE

E' uno dei vizi nostri più comuni e di cui ci avvediamo di meno a mano operiamo per correggerci, il vedere non solo, ma mirare a considerare di continuo le sventure o anche solo le avversità che ci capitano, e delle gioie che la mia, pure la più grama, presenta, scordarci presto, anzi non tenerne conto neppure: Ne viene che molti sono eterni lamentatori, pochissimi lodatori, di quest'esistenza mortale. Sembra quasi che siano contenti d'essere scontenti, o di mostrarsi.

Più esatto osservatore della realtà ch'è mista di dolce e d'amaro, si mostrò Giobbe, quando disse a sua moglie che si lagnava: « Se da Dio accettiamo il bene, o il male non lo accetteremo? ».

Bisogna dunque, per essere giusti nell'apprezzare, non solo domandarci se molte cose che diciamo cattive siano male, e non invece bene: ma su quante ci allietano o allietarono volgere spesso lo sguardo e tornare con la memoria, per non dimenticarle nel calcolo, quando s'affacci quel che ci addolora.

La nostra religione c'invita a chiudere ogni anno con il ringraziamento, sicura com'è che altra parola non può uscire dal labbro di chi sa vedere e pensare.

*

Di tre gioie avute da me quest'anno voglio parlare ai miei lettori, perchè son certamente gioie anche di loro.

Nel 1937 ch'è vicino a finire, la gioventù cattolica delle scuole medie aveva come tema di studio l'epistolario di San Paolo. Sapientissimo consiglio questo di coloro che dirigono quella branca dell'Azione Cattolica in Italia, procurare che i giovani, studenti specialmente, ordiscano d'aprire le sacre fonti «sacros audeant reclùdere fontes», che per tanti cattolici anche colti restano per tutta la vita «chiusa sorgente, fontana sigillata». Sembra quasi che un drago spirante dalle nari foco che avvampa s'annidi vicino a quelle scaturigini beate, e n'allontani, se almeno volesse accostarsi. Ai giovani, se si deve consigliare uno studio sacro, una tesi di laurea, si consigliano materie lontane e secondarie, al più al più l'indagine sull'opera di un santo Padre, d'uno scrittore ecclesiastico; ed è già molto: ma la Bibbia da leggere e ricercare, quasi mai. Perfino in certi programmi di istruzione religiosa, di tutto si parla, fuorchè dello studio della Sacra Scrittura.

Si figuri dunque il mio buon lettore quale fu la gioia mia, quando seppi che i Dirigenti della Gioventù Cattolica Studentesca aveano proposto per l'anno 1937 lo studio dell'epistolario di S. Paolo, e che, per giunta, un benefattore aveva donato a quasi trecento studenti di tutta Italia l'edizione greco-italiana di quelle lettere preparate dal prof. Luigi Costantini, affinchè si preparassero ad un concorso di lettura e versione sul testo greco! Avevo piacere che quel bel libro, tanto curato dalla pia memoria del prof. Costantini, uscisse dall'oglio in cui cominciava a cacciarlo la superficialità di alcuni arfasatti. avevo piacere che il caro Professore, mio amico alla Chiesa Nuova per tanti anni, tornesse fra i giovani fra i quali era vissuto; ma più di tutto avevo piacere che i giovani studiassero S. Paolo in Greco. Che non si può sperare da chi studia le fonti? Qual'è il male di molti, se non quello di parlare sempre per sentito dire?

*

L'ora del concorso venne. Ebbi l'onore d'essere chiamato a far parte della commissione giudicatrice, insieme coi proff. Lazzati di Milano e Roasenda di Roma. Tre sedi d'esami: Padova, Milano, Roma. Bravi giovanetti si presentavano, di prima liceale, di seconda. Seduti al tavolino dinanzi agli esaminatori, e invitati a tradurre cinque o sei passi delle varie lettere, leggevano, traducevano, rendevano conto; recitavano anche lunghi brani a memoria di quell'alata prosa greca; fra i preferiti, l'inno alla carità.

Io pensava, mentre quei figlioli facevano così bella prova, e i babbi, le mamme, che li avevano accompagnati, talora anche da molto lontano, nascondevano a stento la commozione: « Certo, quand'ero giovanetto io, questo non si faceva. Andiamo verso il giorno, dunque; non verso la notte ».

Fu difficile decidersi per pochi nomi e assegnare i premi: ma a tutti furono fatti gli elogi che meritavano.

*

Altra mia gioia è stata quest'anno il corso di lingue bibliche, greca ed ebraica, tenuto a giovani di università. Tutti i mercoledì due ore, dalle diciotto alle venti, una di greco, una d'ebraico. Oh care serate in quella piccola stanzetta a pian terreno, vicino alla Chiesa di San Girolamo della Carità, presso cui antica tradizione vuole abitasse ai suoi tempi il grande dottore Dalmata! La lavagna, una bella carta della Palestina e tre tavolini. Non molti i giovani, ma eletti. Il solo voler studiare le lingue bibliche, le quali non aprono nessuna carriera, non promettono nessun guadagno, ma soltanto la consolazione del cuore in Dio e la compagnia degli spiriti magni, già dimostrata che quei giovani erano degli eletti.

Per il greco biblico, si studiò la sinossi evangelica nel grazioso volumetto della Società Editrice Internazionale; per l'ebraico, grammatica ed esercizi. Indimenticabile sera fu quella, quando si lesse in ebraico il primo salmo, quello che paragona l'uomo nutrito della parola divina ad « albero piantato lungo ruscelletti di acque, che il frutto suo darà al suo tempo, e foglia di esso non secca, e quanto egli fa avrà termine buono ».

Il corso è finito con un esame scritto ed uno orale, per l'assegnazione della borsa di studio.

Quegli stessi Direttori dell'Azione Cattolica Giovanile, che l'anno passato pensarono allo studio di San Paolo, quest'anno hanno proposto quell di San Giovanni: anzi, hanno voluto che si preparasse ai giovani per lo studio di tutte l'opere di lui e, per i futuri concorsi, una edizione trilingue (greca, latina, italiana, e note, in quattro colonnine) dell'Evangelo, delle tre lettere, e dell'Apocalisse. E' riuscita anche tipograficamente, per le cure dei Monaci Basiliani di Grottaferrata, una bella cosa (1).

Sulla copertina, un segno di croce fatto con le lettere delle due parole greche riassuntive del pensiero teologico di San Giovanni: *phôs* (luce) e *zoè* (vita). Molte delle note son tratte dalla *Catena aurea* agli Evangeli di S. Tommaso d'Aquino, come la parafrasò Niccolò Tommaseo. Il testo greco e quello della Vulgata latina son tolti dal *Novum Testamentum graece et latine* del Pontificio Istituto Biblico; le versioni italiane sono, parte dagli evangeli della Pia Società di S. Girolamo, parte dai lavori del prof. Costantini. Brevi prefazioni preparano alla lettura. Non credo che la gioventù cattolica d'altra nazione abbia cosa di simile.

Da questo *editio maior* è stata tratta anche una *minor* con la sola versione italiana e le note, piccoletta, e tanto bellina essa pure (2). Rivedono gioiosamente la luce queste due edizioni i lavori di alcuni grandi nostri, scomparsi e non morti. Non solo, come ho detto, del Tommaseo, ma del Padre Genocchi e del Padre Semeria che prepararono l'edizione della Pia Società di S. Girolamo, e del prof. Luigi Costantini con le sue versioni delle lettere di S. Giovanni e dell'Apocalisse. Essi preghino bene al lavoro nostro, ch'è il loro.

Già qualche benefattore ha contribuito per abbassare un bel po' il prezzo di questi volumi a giovani studiosi molto e denarosi poco. Già, forse, altri si dispongono a farlo: e già va delineandosi il nuovo concorso sulla lettura di S. Giovanni: « Luce e Vita ».

*

Per parlare d'altro, dovrei ora entrare a dire di cose troppo mie: ma seppure queste son soltanto mie, e il lettore saprà scusarmi, se non altro, perchè sarò breve. L'ultimo numero del mio periodichetto «Synoptica» esce recando in prima pagina una preziosissima lettera dell'Em.mo Card. Eugenio Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale. L'illustre Porporato si congratula, incoraggia, benedice.

L'ultima cosa è la prossima edizione d'una « Sinossi degli Evangeli » in italiano, che è già in buona parte tirata nella tipografia. Vuol rispondere alle richieste di molti, e anche assecondare i suggerimenti di molti altri. Sarà pronta nel gennaio.

*

E così, deponendo nell'oscura tomba del tempo quest'anno della mia vita, così doloroso fra tanto piangere e tanto ucciderai degli uomini, io ho pure di che allegrarmi nella luce di Dio. Qualcosa che desideravo vedo compiersi, qualcosa per cui son vissuto, avverarsi.

Primo Vennutelli

(1) TUTTO S. GIOVANNI (*Vangelo, Lettere, Apocalisse*) edizione trilingue - Editrice A.V.E.: Largo Cavalleggeri 33, Roma - Lire 15.

(2) TUTTO S. GIOVANNI (*Vangelo, Lettere, Apocalisse*) versione italiana e note - Editrice A.V.E.: Largo Cavalleggeri, 33, Roma - Lire 5.

IL VESCOVO DI PIACENZA per "L'Avvenire d'Italia,,

Nell'adunanza dei Vicari Foronei di tutta la vasta Diocesi, S. E. Mons. E. Menzani, Vescovo di Piacenza, si è trattenuto a lungo sul grave argomento della Buona Stampa, *che ormai compie l'ufficio di un vero apostolato*, raccomandando in particolare *L'Avvenire d'Italia*. E si esprimeva così:

« *La vita del Quotidiano cattolico, deve stare a cuore a tutti, impegnandoli seriamente a procurare abbonamenti, perchè questo è il modo migliore di far fiorire un giornale. Quindi, le Associazioni di A. C. e i buoni cattolici, se appena lo possono, riterranno loro dovere abbonarsi. E questo tanto più lo faranno i Parroci, tutti senza eccezione. Anzi essi zeleranno altresì nei modi più efficaci, che* L'Avvenire d'Italia *entri nelle famiglie, nonchè negli esercizi pubblici. Tanto più che attualmente il sull dato giornale presta una particolare attenzione anche alla nostra Piacenza, per quanto un po' remota dalla sua sede.* Soggiungeva poi S. E. che *al Vescovo cresceva ormai un diversivo colla frequente rassegna degli abbonamenti, che possederanno gli Uffici della Curia; deliziandosi di contemplare la edificante ascesa del numero degli abbonati, nelle 355 Parrocchie della Diocesi.*

E notava infine che chi non comprendesse il prestigio che ha oggi il Quotidiano cattolico, inconsciamente rischierebbe di rimanere fra i pochissimi arretrati, i quali ancora non hanno capito la forza incommensurabile del potere della stampa ».

* * *

E nell'Assemblea Diocesana dell'A. C., svoltasi dopo, alla presenza degli stessi Rev.mi Vicari, Mons. Vescovo insisteva sul dovere di zelare la propaganda della Buona Stampa, e in ispecie dell'*Avvenire d'Italia*; facendo presente che il moltiplicare gli abbonamenti al nostro Quotidiano Cattolico vuol dire far scaturire nelle famiglie, e nell'ambiente, nel quale esso entra, una lampada, una sorgente di luce rassicurante, destinata a sgombrare i molti errori che si frappongono alla cognizione della realtà della vita odierna e le deviazioni che presenta oggi il mondo al compimento integrale del dovere cristiano.

La parola del Pontefice

a 300 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha accordato, nell'Aula delle Benedizioni, una numerosa udienza generale. Oltre a 300 coppie di sposi, erano presenti un migliaio di pellegrini polacchi, e poi numerose altre persone di nazionalità diverse. I pellegrini polacchi erano divisi in due gruppi: uno di Katowice, di oltre 200 persone, e uno di Cracovia, di circa 800 persone. Erano con loro il Vescovo Ausiliare di Katowice, Mons. Bienick, giunto improvvisamente stamane, Mons. Meysztowiez, Consulente ecclesiastico dell'Ambasciata di Polonia, Mons. Jansick, Uditore del Tribunale della Sacra Romana Rota, Mons. Zakorzewski, Rettore dell'Istituto polacco.

Il Santo Padre ha fatto ingresso nell'aula in sedia gestatoria, salutato da vivi applausi, specialmente da parte dei pellegrini polacchi. Assisosi in trono, Sua Santità, dopo aver salutato il Vescovo ausiliare di Katowice, ha pronunciato brevi paterne parole. Ha detto che era ben lieto di dare una grande benedizione a quei cari figli, tanto più lieto che vedeva in loro una così larga rappresentanza del resto d'Europa, e proprio di quella parte a lui così cara, dove aveva avuto tanti contatti e rapporti. Era una occasione per il Santo Padre felicissima, di augurare a tutti e singoli, non solo per il breve spazio dell'anno che termina, e per quello che sta per incominciare, ma per tutto l'avvenire che sta davanti a loro, un avvenire di prosperità, di consolazioni, di benedizioni per loro, per la loro Nazione, famiglie e parenti. Voleva dare una grande Benedizione ai loro figlioli, che sono venuti a chiederla al vecchio padre, una grande Benedizione, che comprenda tutte le care persone e care cose, quanto insomma ciascuno aveva nel pensiero e nel cuore; col desiderio che tutti siano partecipi alla Benedizione che impartiva. Voleva solamente esortarli di una preghiera, che dica la gratitudine a Dio per i benefici ricevuti, e che dica a tutti i nostri desideri e bisogni. Questo è il senso della preghiera che il Papa sentiva di mettere in queste parole, e che indirizzava anche alle novelle coppie di sposi d'Italia, affinchè dicano col cuore «Sia lodato Gesù Cristo», e così pure ai cari figli di Polonia, perchè dicano la stessa preghiera.

Impartita la Benedizione, il Santo Padre lasciava l'aula, salutato da ripetuti applausi e da acclamazioni, e faceva ritorno nei suoi privati appartamenti.

Altri Ambasciatori ricevuti dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il Santo Padre ha ricevuto, per la presentazione degli auguri:

S. E. il signor Rosman Van Ondkarstel, Ministro della Liberia;

S. E. il dott. Vassilia, Ministro di Romania;

S. E. il signor Mecaulay, Ministro d'Irlanda;

S. E. il dott. Vasco De Guevedo, Ministro del Portogallo;

S. E. il signor D'Orcy Gedelphin, Ministro della Gran Bretagna;

S. E. il signor Kiko Mirosevic Sorgo, Ministro della Jugoslavia.

Il radio messaggio del S. Padre al Congresso Eucaristico di Madras

CITTA' DEL VATICANO, 31

Quest'oggi, alle ore 14,30, con chiara e sicura voce, il Santo Padre ha letto davanti al microfono, posto nella sua biblioteca privata, un radiomessaggio di paterna benedizione e di augurio ai cattolici indiani, riuniti in questi giorni a Madras, per assistere al loro primo Congresso Eucaristico nazionale.

Diamo qui la traduzione delle venerate parole di Sua Santità:

«Udite popoli da lungi» e voi specialmente udite, abitatori delle vastissime terre indiane, convenuti al vostro primo Congresso Eucaristico nazionale.

Benchè separati da un immenso spazio di terra e di mare, noi vi siamo congiunti mediante quella sollecitudine cattolica che «non viene mai meno» e che supera ogni distanza. Nè soltanto vi siamo presenti, per mezzo del nostro Legato, che presiede in nome nostro a codesto Congresso, ma mediante quella scienza che è ancella della fede, vi possiamo perfino parlare, cosicchè le nostre paterne parole, per la virtù mirabile della radiofonia, transvolano a voi, come portate sulle ali della carità. Le nostre preghiere, pertanto, congiunte alle vostre, insieme si elevano a Dio, affinchè il Sacramento Eucaristico sia per voi il fondamento e la fonte inesauribile della vita cristiana, augurando che vi ricorrano per avere la vita anche coloro che tuttavia «giacciono nell'ombra della morte».

Ed ora vi impartiamo con tutto il cuore quella Benedizione Apostolica che voi, come figli devoti del vecchio padre, piamente implorate.

La riunione a Bologna

della Società italiana per il progresso delle scienze

ROMA, 31 sera

Nel recente consiglio di presidenza della Società italiana per il progresso delle scienze sono state approvate le linee generali del programma scientifico della prossima ventisettesima riunione a Bologna.

Il Consiglio ha deliberato di bandire il concorso ai 21 Premi Littorio di lire 1100; uno per ciascuna sezione scientifica della riunione. Ha deciso altresì di invitare alla riunione di Bologna i littori della cultura e dell'arte dell'anno XVI. Infine il consiglio ha conferito la iscrizione a socio di onore a S. E. il Maresciallo Pietro Badoglio, e a soci vitalizi per benemerenze sociali a S. E. il Sen. prof. Amedeo Giannini, ed al gr. uff. dott. Franceschelli.

700 turisti polacchi giunti a Roma

ROMA, 31 pom.

Con due treni speciali son giunti stasera a Roma 700 turisti polacchi appartenenti alla famiglia degli impiegati. Erano a riceverli alla stazione di Termini il segretario dell'ambasciata polacca presso il Vaticano ed il presidente dell'Associazione dei polacchi residenti in Roma. I turisti che hanno già fatto una sosta a Padova per recarsi in pellegrinaggio a quel Santuario antoniano si tratterranno a Roma alcuni giorni.

Mortale sciagura di un autista

INTRA, 31 sera

Un autocarro addetto alle cave di marmo di Sambughetto, di ritorno da Domodossola, giunto in località Fontanazza in Valtrona, per cause imprecisate, usciva di strada e precipitava giù dalla scarpata. L'autocarro si sfasciava completamente e il guidatore, Giovanni Ferrari, di 44 anni, residente a Valetrona, è rimasto ucciso sul colpo.

L'anno della Pontificia Accademia delle scienze sarà inaugurato il 30 gennaio

CITTA' DEL VATICANO, 31

Il nuovo anno accademico della Pontificia Accademia delle scienze sarà inaugurato con una tornata solenne, domenica 30 gennaio alle ore 11,30, nella sede accademica alla Casina Pio IV, nella Città del Vaticano.

A norma dello statuto, alla tornata inaugurale verrà premessa una sacra funzione religiosa che si svolgerà nella Cappella paolina al Palazzo apostolico vaticano, alle ore 10,30 per ottenere la benedizione di Dio sui lavori dell'Accademia, per ringraziarLo, per pregare per la Chiesa e per il Sommo Pontefice e per suffragare gli accademici defunti.

L'ordine del giorno della prima tornata di questo secondo anno di vita accademica, comporta la relazione del Presidente cui seguirà la commemorazione dell'accademico Pontificio Guglielmo Marconi, fatta dall'accademico Pontificio, Giancarlo Vallauri.

Alla tornata inaugurale seguirà la prima tornata ordinaria per i seguenti argomenti: « Esame delle proposte contenute nella prima comunicazione presidenziale relativa all'attività dell'Accademia: esame delle norme regolamentari approvate dal Consiglio accademico per la nomina dei seggi vacanti; esame delle norme regolamentari approvate dal Consiglio accademico per il conferimento del premio Pio XI; presentazione di lavori scientifici, e varie.

La premiazione dei vincitori del concorso per la coltivazione del granoturco

ROMA, 31 sera

Domenica 9 gennaio al Teatro Argentina, in occasione della premiazione dei vincitori del Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria, verranno pure premiati i contadini vincitori del Concorso nazionale per per la migliore coltivazione del granoturco indetto anche quest'anno, e col più favorevole successo, dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Alle gare provinciali hanno partecipato 900 lavoratori dei campi, divisi fra le 65 provincie ove è più praticata la coltura medica. I vincitori delle gare provinciali, dotate complessivamente di 300 mila lire di premi, hanno partecipato poi alla gara nazionale e sono stati classificati da un'apposita commissione giudicatrice. Inoltre al vaglio di un rigoroso controllo sono state accertate in pianura e su colture asciutte, porduzioni unitarie massime sfioranti i 100 quintali di granella per ettaro e in zone ove la produzione media non superava i 45 quintali.

L'assistenza alle famiglie degli operai deceduti in A. O. I.

ROMA, 31 sera

Si è riunito presso la Federazione delle casse mutue di malattia, il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I. il quale ha esaminato numero 35 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di lire 226 [illegible] agli eredi aventi diritto. Ad oggi le pratiche definite ammontano a [illegible] 647, delle quali 471, risultate di competenza del fondo, sono state liquidate per un ammontare complessivo di lire 4.129.045.

Gli strascichi politici dello sciopero generale dei servizi pubblici parigini

PARIGI, 31 sera

Gli strascichi dello sciopero generale nei servizi pubblici di Parigi continuano a ripercuotersi in questi circoli politici. I giornali d'opposizione insistono sui dissensi fra Chautemps e i tre Ministri socialisti del Gabinetto, specialmente il Ministro degli interni, che fece delle promesse agli scioperanti contrariamente alle direttive di Chautemps.

Le rivendicazioni del personale dei servizi pubblici formano intanto oggetto di controversia fra il Consiglio generale della Senna e il Consiglio municipale di Parigi, mentre scioperi ed agitazioni continuano in provincia fra parecchie categorie di lavoratori.

L'associazione padronale edilizia lancia un grido di allarme contro il marasma industriale, originato dall'inettitudine governativa. Infatti non si costruiscono più nemmeno le case popolari con una conseguente disoccupazione degli operai edili di Parigi, in misura del 6 per cento alla settimana. Cosicchè ben 24 mila disoccupati edili della capitale versano in condizioni pietose. L'associazione padronale, inoltre, domanda che lo Stato regoli i suoi debiti verso le imprese.

Il *Journal de Débats* constata che i comunisti ieri non sono stati completamente battuti e aggiunge che il precipizio è sempre ai piedi dei francesi. La caduta, per essere stata rinviata, non sarà meno fatale se noi abbiamo fiducia in un salvagente di cartapesta.

La *Liberté* scrive che la Francia non avrà riposo fino a quando non si sarà sbarazzata dei comunisti e delle loro prodezze.

Il *Matin* riferisce che il Presidente del Consiglio, interrogato nei corridoi della Camera circa un'informazione pubblicata da alcuni giornali della sera seconda la quale i Ministri Dormoy, Faure e Monnet ricevendo la notte scorsa i delegati della Confederazione generale del lavoro si sarebbero impegnati formalmente a nome del Governo intero a soddisfare le rivendicazioni degli scioperanti dei servizi pubblici, ha dichiarato che tale informazione è inammissibile. Ha aggiunto che il Ministro Dormoy non aveva avuto alcun mandato dal Governo ed è quindi solamente a titolo di deputato socialista e non di Ministro dell'interno che egli ha potuto avere tale conversazione dal momento che era stato deciso che nessuna trattativa sarebbe stata iniziata prima della ripresa del lavoro da parte degli scioperanti.

La morte di Decurtis autore di melodie napoletane

NAPOLI, 31 sera

Dopo lunga malattia è morto stamane Ernesto Decurtis, noto autore di melodie napoletane di rinomanza mondiale, che furono interpretate dai migliori artisti lirici.

Gli abusi della carne

portano molto spesso alla rovina. L'eccessivo consumo che se ne fa obbliga lo stomaco e l'intestino ad un dispendio di fatica che finisce con lo stroncare e rendere inerti gli organi della digestione. Effetto culminante ne è la STITICHEZZA, per cui si accumula nell'organismo i più perniciosi veleni. L'intossicazione da carne è la più grave malattia del nostro secolo, che fa invecchiare prima del tempo. Ricorrete alla dolce Euchessina purgativa, essa facilita la digestione, educa l'intestino a smaltire regolarmente il suo contenuto, elimina gli ingorghi del fegato, rinfresca, svelena. purifica! Prendete ogni tanto una o due pastiglie di Euchessina alla sera prima di coricarvi, assicurerete così un'ottima digestione gastro-intestinale, con grande beneficio a tutto l'organismo.

Euchessina

detta «La dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito, si trova in tutte le farmacie al prezzo di L. 4,50 la scatola da venti pastiglie a L. 0,55 la busta di due pastiglie. Stab. Chim. Farm. Marco Antonetto Torino V - Arsenale 31

Aut. Pref. Torino N. 0086-2. 11-4-1928-VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna - Via Del Monte 10. Telef. 24-16 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12 Salotti riservati

"Villa Maria,, San Lazzaro di Savena (Bologna) Telef. Int. N. 20-386 CASA DI CURA con applicazioni rivulsive per la SCIATICA, REUMATISMO, LOMBAGGINI POLINEURITI A. P. Bologna 24313 13-8-37

Prof. Comm. Oreste Bonazzi Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914 BOLOGNA

INALATORIO Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884 BOLOGNA (Aut. Pref. 26946 3-9-34 Bologna)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

C.G.E. 461 SUPER 5 VALVOLE trionda

REGOLAZIONE SIMMETRICA DI BANDA (SELETTIVITÀ VARIABILE)

L.1340 comprese tasse escluso abbonamento alle Radioaudizioni

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il VERME SOLITARIO

L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficente.

MAMME! proteggete la salute dei Vostri bambini mettendo a base della loro nutrizione un Alimento sano, leggero e sostanzioso:

BOVIS

Il prodotto ricco di vitamine che i Medici consigliano, e chi ha cura della propria salute deve adottare. Si può usare anche di venerdì perchè Vegetale.

S. A. Aziende Luciani Feltre - Fornitrice Pontificia e dello Stato Città del Vaticano

CURA RADICALE SCIATICA, lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

Drammi e lotte
di un secolo decisivo

E' di imminente pubblicazione presso la Libreria Editrice Merlini di Piacenza, un libro di *Emilio Nasalli Rocca*, «*Problemi politici e religiosi del Duecento nell'opera di due grandi italiani*».

Sullo sfondo della biografia, densa di avvenimenti, di due insigni personalità di quel tempo, il Cardinale Giacomo da Pecoraro e il Papa Beato Gregorio X, sono ambientati i maggiori problemi storici che travagliarono l'Europa e l'Italia in quel secolo veramente decisivo. Per concessione dell'Autore riproduciamo dalle bozze un brano di un capitolo tra i più significativi.

Gli anni che succedono a quelli del pontificato di Gregorio X furono turbinosi ed incerti, anche per il rapido avvicendarsi dei Pontefici che furono ben otto in diciotto anni fino a quando si giunse all'avvento al trono pontificio di Bonifacio VIII. I loro nomi non hanno particolare importanza. E se la grandezza del Pontificato duecentesco è sempre imponente nella centralizzazione, nel consolidamento e nella fissazione ormai immutabile del medioevalismo, come pure nella dottrina sacramentale, teologica, filosofica, giuridica, canonica, amministrativa e politica, certamente non mancano fatti che rattristarono e indebolirono questa salda unità interna ed esterna raggiunta ormai dopo tante lotte.

Prevale sempre, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, Carlo d'Angiò e i Vespri Siciliani del 1282, non provocheranno in sostanza, che un cambiamento formale nell'orientamento del Regno di Sicilia verso un'altra influenza e un'altra dominazione straniera che sarà poi quella aragonese. Frattanto i comuni del settentrione accentueranno nella loro singola autonomia, la tendenza a formazioni signorili regionali. L'avviamento ad una unità federale guelfa dell'Italia settentrionale nelle antiche forme comunali individue va sempre più allontanandosi, nè l'Impero di Rodolfo d'Asburgo può pensare a divenire nuovamente un nucleo di attrazione.

Ma in questo scorcio di secolo il vero problema dell'Impero non è più un problema prevalentemente italiano o tedesco, è ancora e sempre, un problema costituzionale. Le vicende aggrovigliate di quegli anni non permisero infatti il compimento del piano di Gregorio X di una ricostruzione dell'Impero sotto l'egida della Chiesa e del Pontificato. La ritardata e poi mancata incoronazione romana, prolunga giuridicamente la vacanza imperiale e di ciò approfittano i nemici dell'Impero e dell'unità europea, anche per le oscillazioni pratiche e contingenti della politica pontificia la quale invece — e non sembri una contraddizione — va sempre più rigorosamente formulando le sue dottrine teoriche.

L'antico contegno di contrasto e di lotta dell'Impero — inteso come lo Stato per eccellenza — nei confronti della Chiesa è, del resto, ormai, assunto dalla nuova nazione francese conscia della sua potenza e della sua unità.

La Francia di Filippo il Bello, che non sembra essere più la Francia delle Crociate e di Luigi IX o dei Concili lionesi, ha un vasto programma militare ed espansionistico che si concreta nelle guerre contro l'Inghilterra e le Fiandre e che richiede una enorme pressione fiscale anche contro i ricchi enti ecclesiastici, non ultima cagione della lotta con Bonifacio VIII.

Il Pontefice difende con ogni mezzo la teoria della superiore immunità, la *libertas ecclesiastica* anche nel privilegio fiscale, con alterne vicende di concessioni e di divieti i quali creano nelle classi dirigenti francesi, forti reazioni di solidarietà contro l'autorità pontificia che sembra voglia dare da Roma norme e leggi alla nazione francese. Già si affacciano in tal modo quei contrasti ideali, spirituali e politici, tra clero e laicato, che il Rinascimento imminente renderà sempre più acuti, in forme analoghe, ma diverse, da quelle del Medioevo del periodo dell'Impero, quando cioè il Cardinale da Pecorara agiva, in primo piano, accanto ai Pontefici del suo tempo.

L'Italia invece, è sempre — come sappiamo — divisa e dispersa nelle lotte cittadine, tra le fazioni che cercano di sovrapporsi e tra gli individui che aspirano alla Signoria inserendosi nel giuoco delle maggiori potenze e delle forze in conflitto. Grande rilievo ha ogni giorno più, dopo i «Vespri», la lotta tra gli Angioini del Regno di Napoli e gli Aragonesi del Regno di Sicilia e questa lotta rappresenterà anche il perno di gran parte della politica papale, in quanto essa si intreccia con i dissidi nazionali ormai vigorosi ed evidenti.

Infatti, i maggiori e sostanziali problemi politici, connessi con l'opera e il contegno del pontificato del Duecento, si accentrano sempre più ormai, nelle contese per l'elezione di un Papa italiano o francese poichè con la decadenza e l'allontanamento dell'Impero dall'Italia, non si può pensare a un Papa tedesco Queste contese sono generalmente manovrate con alternative di successi e di insuccessi, dagli Angioini che cercano di consolidare la loro preminenza e non soltanto in Italia, perchè essi vogliono estenderla anche in Oriente e nelle terre germaniche.

Innocenzo V, Pietro di Tarantasia, l'immediato successore del Papa Gregorio X, è amico di Carlo d'Angiò, ma Nicolò III Orsini — successo ad Adriano V, quell'Ottobono Fieschi che era già stato Legato in Inghilterra col Visconti — è invece nettamente avverso al Re di Napoli. Con i suoi successori, il francese Martino V e poi con Onorio IV, Nicolò IV, e specialmente con Celestino V — il Papa che lasciò l'eremo abruzzese per ritornare ben presto ad una vita di austera, orante solitudine — la fortuna degli Angioini si accresce e la influenza spirituale e politica della Chiesa è diretta ad appoggiare questi Principi nella acerba lotta contro gli Aragonesi.

Costoro nonostante le lotte — condotte anche con abuso di armi spirituali — terranno ferma la loro dominazione nell'isola di Sicilia, dalla quale più tardi si estenderanno sul continente e nella Sardegna, creando quella prevalenza iberica nel Mediterraneo occidentale e anche italiano, che avrà, nei secoli successivi, così grande importanza storica, tanto più, quando la cacciata definitiva dei «Mori» dalla Spagna, base della potenza e della cultura islamica nell'Europa mediterranea medioevale, riunirà in una sola compagine politica quella nobile nazione.

Ma anche questi sforzi, rispettivamente tedeschi, asburgici, francesi, angioini, spagnoli, aragonesi, vorranno esprimere — pure elidendosi tra di loro e indebolendo le singole nazioni nelle reciproche collusioni — l'anelito verso una superiore auspicata unità. Avvenne invece un franamento graduale di molti tra questi ideali politici.

Il fenomeno fu anche più appariscente per le questioni orientali e particolarmente per quelle religiose.

Non mancarono infatti vicende di dissoluzione parziale dei programmi già elaborati dagli antecessori degli ultimi pontefici del Duecento, tipica quell'effimera riunione della Chiesa Greca alla Chiesa Latina, per la quale tanto aveva operato Gregorio X.

Risorgevano certe velleità autonomistiche bizantine che avrebbero approfondito sempre maggiormente il distacco con l'Occidente cattolico. Conseguenza di esse sarebbe stata, verso la metà del secolo XV la caduta di Costantinopoli, l'affermazione turca nell'Europa centro-orientale che solo gradualmente — dopo una lotta di secoli — si andò eliminando, la affermazione storica infine, delle popolazioni indigene balcaniche. Carlo d'Angiò ebbe chiara la visione che a lui, come Sovrano del Mezzogiorno d'Italia, sarebbe spettato il compito di affermarsi nel mondo orientale mediterraneo, ma la sorte delle armi, perseguita anche nei Balcani contro l'Impero bizantino, gli fu avversa e il suo programma fallì.

Nessuno dei pontefici che si susseguirono in quegli ultimi decenni del Duecento, dimenticò il programma della Terra Santa e quello dell'Unione delle Chiese, il quale del resto, con alterne vicende, è perseguito fino ai nostri giorni con zelo indefesso, particolarmente nel campo teorico, dal Pontefice Pio XI. Ma la realtà sarebbe stata diversa dalla auspicata soluzione.

In sostanza il fatto politico-religioso più eloquente di questo scorcio di secolo per i rapporti storici con i problemi di più vasta portata, è la caduta di S. Giovanni d'Acri avvenuta nel 1291. Essa segna la fine del grande sogno medioevale e mediterraneo delle Crociate e di ogni contatto fecondo per la nostra civiltà occidentale europea con l'Oriente. Passeranno molti secoli prima che l'Europa possa rimettere piede nell'Oriente palestinese come soltanto dopo l'ultima Grande Guerra — e pur tra le preoccupanti pretese del sionismo anglo-internazionalista e dei nazionalismi indigeni — si è potuto fare, dopo avere progressivamente limitato con guerre sanguinose l'infiltrazione ottomano-asiatica nelle terre dell'Europa orientale, nelle coste mediterranee e nell'Africa settentrionale.

Questa frattura tra Oriente e Occidente, segna certamente un regresso nella storia d'Europa dovuto alla mancanza di una coscienza di quei grandi interessi collettivi della nostra civiltà che il Medioevo aveva saputo foggiarsi. Soltanto l'ultimo Pontefice del Duecento saprà galvanizzare, ma sarà per pochi anni, l'antica aspirazione del suo secolo.

Emilio Nasalli Rocca

NOTIZIE LETTERARIE

✱ La Casa Editrice Vallecchi ha preparato, in occasione delle feste, alcuni speciali volumi per il mondo piccino. Ha curata la ristampa, in un volume di lusso, in grande formato, con magnifiche illustrazioni a colori fatte da Yambo, appositamente per questa superba edizione (rilegata in tela e oro - L. 20) del ben noto libro da ragazzi *Ciuffettino* di Yambo.

✱ Il volume di racconti di Nicola Lisi, già da noi preannunciato e che sarà edito dal Vallecchi, ha per titolo definitivo: *L'arca dei semplici*. Il volume di poesie di Betocchi (Ed. idem) sarà intitolato *Altre poesie*.

✱ La Morcelliana ha testè pubblicato un importante volume di Nello Vian *Madre Francesca Cabrini* con presentazione di S. E. Parini.

✱ Giuseppe Fanciulli pubblica presso la S.E.T. (Torino) il *Giardino delle meraviglie* che ha meritato il Premio «Sabaudia» 1937.

✱ In occasione della Festa della Madre e del Fanciullo, Mondadori ha pubblicato in 1000 copie numerate, una elegante cartella contenente 24 litografie (16 in nero e 8 in sanguigna) disegnate da Marina Battigelli. La raccolta s'intitola *Maternità*. I disegni che la compongono possono essere trasformati con una semplice cornice in altrettanti quadretti.

✱ Sta per uscire, nella collezione dei «Quaderni dei C.A.U.R.», diretta dall'on Eugenio Coselschi, il quarto volumetto edito da Beltrami di Firenze: *S. S. Pio XI contro il comunismo ateo*, con introduzione di Padre Mariano F. Cordovani, Maestro del Sacro Palazzo Apostolico. Si tratta di una edizione della Enciclica del 19 marzo presentata in veste atta a farsi comprare da coloro che in generale non frequentano le librerie religiose, o il clero o i seminari, e la cui maggior diffusione è desiderata.

La fuga in Egitto

Passeggiata fra le Riviste

Decadenza della Boheme - Un saggio agostiniano - Estetica dei Paesi Nordici e l'arte del Pascoli Dell'imitazione della natura

Uno degli articoli più mordenti del nutritissimo numero decembrino del Frontespizio, *oltre a quello di Bargellini sulla Corsica «l'isola sviata» che ha motivi di scottante attualità, ci sembra quello di Clemente Fusero sul crepuscolo della Boheme. Effettivamente anche per noi è stata sempre alquanto misteriosa la ragione prima e la giustificazione più profonda di questo dipartirsi di tanti artisti nostri per Parigi, come verso una tappa inesorabile, obbligatissima, pregiudiziale. Tappa spesso di fame, tristezza e dissipazione. Ma tant'è: senza il bollo di Montmartre e di Montparnasse pare che non si possa essere degni del crisma dell'arte. Si noti che anche la ragion commerciale, come il Fusero dimostra, oggi è venuta meno, e allora si ha l'impressione che si tratti piuttosto di un certo snob internazionalistico, spesso con relativo rinnegamento delle proprie origini artistiche sincere, della propria personalità. Il Fusero ricorda questo significativo richiamo del Soffici:*

« I cafoni (italiani) vanno a Parigi — scriveva Soffici sull'*Italiano* del 12 maggio 1929 — a pigliar lezioni di genialità artistica francese, quando la Francia si trova invasa dal [illegible]chismo giudaico-internazionale, e la [illegible] Francia aspetta dall'Italia rinata all'o[illegible] classico la luce della salvazione. Gli arcicafoni vanno e vengono, o rimangono a casa, ma scimmiottano, a questi lumi di luna fascista, le amenità e spiritosaggini decadentistiche e fumistiche dei fantasisti e surrealisti (ben altrimenti talentosi) della Rive Gauche, della Butte e del ghetto parigino, che hanno, d'altronde. imparato a conoscere di seconda e di terza mano ».

Giustissimo sarcasmo, commenta il Fusero. Nell'artista italiano che espatria definitivamente e che, su terra straniera, forza il suo spirito ad assimilare civiltà, lingua, cultura e sensibilità del popolo che lo ospita, sono palesi gli estremi di una apostasia spirituale ».

E noi non aggiungiamo verbo: ma speriamo che ci si ricordi di una tradizione tutta nostra, da cui ogni artista può attingere preziosi insegnamenti.

▣

La «Rivista di filosofia neoscolastica» (Settembre) pubblica un denso e chiaro saggio di Primo Montanari sul problema della libertà in S. Agostino.

E' un vero trattatello completo e non ci resta che rimandare il lettore che si interessa a tali studi, alla lettura integrale, paghi di aver segnalato uno studioso fra i più preparati sui problemi agostiniani.

Un'ottima critica alle teorie idealisteggianti del Caraballese è quella di Frida Grosso, rilevando le indeterminazioni del problema riguardante l'essere, che oggi è di nuovo punto fondamentale di ogni seria speculazione. Segnaliamo infine una ottima pagina di Carlo Mazzantini su «Dionigi il mistico».

▣

Un interessante giro d'orizzonte nei paesi scandinavi (Danimarca, e Norvegia, Svezia e Finlandia), ha compiuto Giuseppe C. Rossi (Convivium, dicembre), circa i valori estetici di quella letteratura. Esame condotto con paziente ricapitolazione filologica di saggi e testi critici, con carattere prevalentemente informativo. Gradiremmo dal Rossi un secondo bello studio di insieme sul valore teoretico di quell'Estetica e che, data la preparazione che egli dimostra in merito, non mancherebbe di interesse e potrebbe facilitare utili studi comparativi.

Nello stesso fascicolo A. Barolo parla di un sonetto ignoto dell'Alfieri e di una sua lettera in lingua greca. La rivista ne riproduce l'autografo.

Un ampio esame sulla poesia pascoliana avanti le «Myricae» è quello di Carlo Curto. Esame attento di tutta la produzione di quell'epoca, ma non ci sembra che aggiunga molto alla critica pascoliana precedente. Si veda questo giudizio:

« L'amore per l'arte s'identifica in lui coll'amore per la bellezza in genere; e questa si presenti come parola, immagine o espressione attraente, genera tosto in lui una sensazione o un'emozione pari a quella che dinanzi ai sentimenti e alle commozioni e agli affetti e pensieri dell'anima. Così la parola e il sentimento fanno corpo, si fecondano direi a vicenda, perchè fatti della stessa natura, vivono dello stesso sentimento che è sentimento del bello. Dove è collocato il sommo vertice della poesia ».

Giudizio, invero, che nella sua genericità non supera la solita estetica del sentimentalismo fanciullesco e dispersivo, attribuito al Pascoli. Comunque il saggio è utile per l'analisi particolare delle singole liriche. Da segnalare infine, uno studio del Villani sullo stile di Mussolini.

▣

Un numero colmo di articoli, una sorta di miscellanea antologica, è quello ultimo di Aspetti letterari *(Novembre).*

Notevole un articolo di interpretazione artistica del prof. Caiazzo dell'Università partenopea: eco del Congresso settembrino di filosofia. Ottima la parte che tratta della teoria dell'imitazione della natura.

« L'imitazione se è la prima parola dell'arte, non è l'ultima, essa non si attiene alla semplice e stretta imitazione della natura perchè non lo fa, non lo può, non lo deve. Non lo fa perchè in ogni arte vi è una gran parte di convenzione; non lo può perchè non può riprodurre nè il dettaglio infinito nè il movimento, nè la vita, nè l'estensione, nè la potenza della natura; non lo deve, perchè se essa cerca di dare illusione del reale, essa si rende inutile. La realtà stessa sarà sempre più reale dell'imitazione. Essa mostrerebbe d'ignorare la sua essenza stessa, la sua ragione d'essere, il segreto della sua potenza e della sua magia ».

Aggiunge poi il Caiazzo che l'arte, essendo libertà, va oltre la natura, che è già determinata, e questo è anche vero in certi limiti. Tutta via non chiamerei ancora l'arte «mondo fittizio», pericolosa confusione con quel mondo intuizionista che ha prodotto l'estetismo.

Quel mondo quando entra nel vero clima dell'arte, non è meno reale, o anzi in certo senso, è forse più reale degli stessi elementi che la natura ci presenta. Perchè appunto in quella realtà, come bene osserva l'articolista, c'è tutta la libera elaborazione dell'arte.

Ed.

La diminuzione della disoccupazione nel mondo

GINEVRA, 31 dicembre

L'incremento economico verificatosi in quest'ultimo anno in quasi tutti i Paesi del mondo ha apportato dovunque come conseguenza una sensibile diminuzione della disoccupazione. Si calcola infatti che il numero dei disoccupati nel mondo intero era alla fine del primo semestre del 1937 da 12,5 a 13 milioni, contro circa 17 milioni alla fine del primo semestre del 1936. In Gran Bretagna l'attuazione dell'ingente programma di riarmo ha dato lavoro ad un gran numero di persone e nell'ottobre scorso si registrarono soltanto 1.390.000 di disoccupati. Anche in Francia la situazione fino a settembre migliorò; ma dall'ottobre si è notato un rincrudimento della disoccupazione. In Italia ed in Germania, grazie alla politica sociale dei due Governi, la disoccupazione ha raggiunto un livello che può definirsi normale.

Mostra d'arte italiana in India

A Calcutta si è aperta giorni addietro, con grande successo, un'interessante manifestazione d'arte italiana, organizzata dalla Direzione generale per i servizi di propaganda del Ministero della Cultura Popolare con il concorso della Biennale di Venezia. Si tratta di una organica e sceltissima raccolta di 160 incisioni di una cinquantina di artisti, tra i più noti specialisti nel campo dell'incisione su legno, pietra e rame. Questa importante e riuscita Mostra dell'Incisione italiana contemporanea, che ben testimonia l'alto valore raggiunto dalla rinnovata arte, ritornata in auge dopo un periodo di dimenticanza ed impostasi ormai all'attenzione ed alla considerazione del pubblico, resterà aperta sino alla fine di gennaio, per essere subito dopo trasferita a Bombay. Tra i migliori espositori sono: Carbonati, Cisari, Mauroner, Celestini, Servolini, Lipinsky, Baracchi, ecc.. Riproduciamo uno dei più apprezzati pezzi esposti: «I pini», xilografia di Luigi Servolini.

LE ARTI DEL XX SECOLO

Corriere dell'architettura

La discussione dell'architettura non è, a quel che pare, solo uno spasso culturale dei paesi latini: in Germania ha assunto aspetti drammatici, in Russia preoccupa la politica, in America adopera i toni apocalittici di uno pseudo apostolato quasi religioso. Non è vero che solo da noi si siano messi in arme molti gruppi, contro la teoria dei funzionalisti, per difendere, a corpo morto, le ornatissime grammatiche classiche: ma contro l'arte moderna uomini di ogni paese hanno ugualmente voltato le loro ingenue corazze. Tutta la retorica mondiale sta combattendo la sua ultima difesa contro il nuovo stile di vita: qui, nascondendosi sotto la bandiera della classicità, altrove invocando i così detti «dei barbari», altrove ancora in nome delle terracotte gotiche. Qui e là si continua una discussione tutta avvoltolata nelle finte, perduta nell'episodio, dimentica delle realtà essenziali. E le posizioni, così spostate nei pregiudizi, si immobilizzano: fin quella che pareva la posizione della vita, di dove partiva l'attacco dell'arte vivente, diventa, come l'altra, una fortezza blindata, immobile, quando non addirittura un surrogato di superstizione.

L'AMERICA

Si è scosso ad una ammonizione Frank Lloyd Wright. Wright è il maestro e il vaticinatore del razionalismo, come l'indicò, in una sua acuta analisi, Edoardo Persico: ed è lui ora anche il primo a protestare contro quel razionalismo che minaccia d'immobilizzarsi, di diventar soltanto un altro stile imitabile, una teoria trionfante, un'altra tirannia superstiziosa. L'architettura, egli ha detto, rivolgendosi ai giovani d'America, ha determinato la nascita di due scuole, a destra e a sinistra; sembra che tutti e due i rami abbiano avuto cattiva fortuna, ma dev' essere perchè il tronco continua a crescere, imperterrito. A questo tronco si deve credere, non ai due rami divergenti. «Qualche volta vorrei che i veterani fossero inviolabili, ma so che è preferibile per la causa dell' architettura che non lo siano: così questo veterano è riconciliato con il futuro, in quanto è ancora pronto a violare se stesso ». Ai giovani, Wright raccomanda di diffidare di ogni scorciatoia. «Quando penso alle scorciatoie prese dai nostri giovani e considero i miei nove anni di preparazione e i sei di pratica nell'ombra, concludo che qualche perfezionamento moderno ha reso eccessiva una tale affermazione e rifletto che forse può avere involontariamente contribuito, anche troppo, all'adozione delle scorciatoie». Troppi convinti dell' ultim'ora, troppi che accettano le nuove dottrine dovunque possono trovarle già bell'e fatte.

DISINVOLTURA DI GUASTAMESTIERI

Qualche momento, davanti alle conversioni immediate d'architetti che avevano idolatrato la colonna e forse anche i mascheroni barocchi e che ora radono tutti i piani delle nuove loro costruzioni con superficie di marmi levigati e impassibili, chiunque si lascierebbe prendere da una certa soddisfazione romantica: come se si fosse vinto fin dentro tutti i campi avversi. Le «conversioni» affrettate sembrano un indiretto omaggio alla verità: anche quando sono soltanto delle «conversioni» mondane. Ma non bisogna essere ingenui.

Gli architetti che avevan vissuto finora a spese del guardaroba classico, se si metton addosso alla svelta l'abito modernissimo, non possono che comprometterlo: come il soldato che indossi la divisa in cui non crede. Un vistosissimo caffè appena aperto a Milano, una scuola imprudentemente disegnata dall' ufficio tecnico di un altro grande Municipio, un «sacrario» alzato in Sicilia, cento ospizi, dieci stazioni ferroviarie, duemila palazzi nei centri delle più grandi città italiane, cinquemila villette nei punti più in vista; e il funzionalismo architettonico sarà sotterrato in Italia ancor prima di nascere: proprio mentre tutti credono che trionfi. Bisogna stare attenti e diffidare più degli amici improvvisati che dei nemici dichiarati. Non si passino per buone tutte le conversioni frettolose e tutte le giovinezze appena arrivate. Anche senza voler imporre «i nove anni di preparazione e i sei di pratica nell'ombra», di cui non si capisce bene se Wright senta più la nostalgia o il rimpianto, qualche controllo è pur necessario a distinguer quel cui si ha da credere e quel cui non si può credere: e non può essere che il controllo, finalmente, di una intransigenza critica. La situazione non potrà essere chiarita che attraverso una insistente e responsabile attività critica.

I monumenti non possono più essere guardati soltanto se hanno la grondaia o no e le finestre grandi o piccole: ma se hanno un ritmo interno o no. E' necessario che anche le polemiche dell'italianità e della modernità lascino il passo alla polemica dell'architettura: se è architettura autentica o soltanto finta.

IL PROBLEMA CRITICO

Come giungervi? Troppo spesso il compromesso di stile sembra nscondere compromessi d'interessi o di solidarietà, che sono ben più difficili a sciogliere. Se s'apron gli occhi su tutto il panorama europeo, da ogni parte il problema critico si sta, da un po' in qua, oscurando, invece di chiarificarsi: anche nei paesi ch'eran sempre stati, in queste cose, i più vigili. Anche le tipiche riviste di tendenza che per anni furono in Europa la voce viva e spregiudicata delle nuove ricerche dell'architettura, si stanno sperdendo nelle incertezze di chi non ha più fervore: in Olanda, in Cecoslovacchia, in Svezia, in Danimarca: anche «*Forum*», anche «*De 8 en Opbouw*», anche «*Arkkitehti*». Basta passere qualunque numero dell'«*Architecture d'oujourd'hui*», che, dopo la cessazione dell'avanguardia tedesca, avrebbe potuto essere la rivista centrale di tutta la cultura architettonica europea, per veder in quali ondeggiamenti anch'essa invece tenta di raggiunger solo una esemplare irresponsabilità.

COMPITI DELLA STAMPA

In questo panorama è più felice il quadro che ci riguarda. Se anche da noi l'architettura non è ancora un argomento di discussione quotidiana, nè, soprattutto, di discussione competente, si può però dire che quel che da noi si è raggiunto è per buona parte dovuto proprio all'intervento che la stampa quotidiana ha, con vivacissime polemiche, più volte avuto in questo campo. E se una rivista si cerca in Europa, che rappresenti il centro del movimento moderno, che attui il più vivo allacciamento, e in una seria intransigenza critica, con le più nuove ricerche dell'architettura di tutto il mondo, è una rivista italiana, che ben spesso s'è anche qui citata, «Casabella», che prende questa posizione rappresentativa.

Il problema dell'architettura europea sta rasentando il paradosso. Mentre le grandi industrie hanno avviato la costruzione dei mobili di metallo cromato e di vetro e le grandi città stanno tutte rivedendo i loro piani regolatori e i loro regolamenti edilizi, sotto la pressione del cosidetto «razionalismo», proprio i grandi fondatori di questo movimento son messi a parte; e più d'uno se ne va esule dall'Europa. Neppure la ricca Inghilterra non ha saputo trattenere un Gropius che è passato ora, anche lui, negli Stati Uniti, all'Harward University.

Questa è la tipica situazione d'allarme. E' stato portato il problema dell'architettura ormai da tempo all'ordine del giorno: e dobbiamo intendere che non si tratta solo di un migliore decoro delle nostre città o di una più vigilata cura di un nostro nuovo stile di linguaggio, ma proprio di collaborare a una più decisa chiarificazione di valori tipici di razza, di costume, di civiltà. Sopratutto in tale senso il problema dell'architettura è urgente.

Sebastiano Satta
oratore-poeta e il dramma di un popolo

«Egli viene, per i nostri principi del Foro, per i magnati dell'arte e della critica ufficiale, di molto molto lontano, con la sua sagoma di tribuno, di oratore e di poeta tre volte principe, e avanza rapidamente...

«Ma taluni non lo conoscono...».

Per costoro R. Riccardo Lecis ha scritto il suo libro (*Sebastiano Satta oratore-poeta e il dramma di un popolo*. A. L. C. I., via dei Lucchesi, Roma, L. 12). E ha avuto ragione di scriverlo.

Sebastiano Satta, per coloro che non lo sanno, è il maggior poeta di Sardegna. Tempestoso, vigoroso, aspro e soave, tragico e grave, ebbro di sogno e d'opere belle, di vita e d'armonie, vaticinatore, profeta, mago della sua terra, ha una fisionomia tutta sua, inconfondibile e nuova. Ebbe i natali a Nuoro il 21 maggio 1867; ma non appartiene più solo alla Sardegna taciturna e lontana. Appartiene all'Italia.

R. Riccardo Lecis ricerca le forme della sua vita consacrata sempre alla poesia; le ricerca nel suo verso chiaro, in tutti gli ammonimenti e le grandezze dettate dalla sua terra austera, negli accenti appassionati di augurio e di profezia, per i compagni, per i coetanei, per i nuovi figli, nell'appello che suona come una squilla dei giorni che il Poeta vide dischiudersi su di noi come fiori di passione eroica; le ricerca in tutta la vita e in tutta l'opera, specialmente nell'opera maggiore: «I Canti barbaricini», nei quali è così vivo il sentimento del tragico e così bruciante il soffio della passione.

Vi sono nella poesia del Satta — come giustamente nota il Lecis — capolavori che lo avvicinano talvolta alla bellezza del suo esemplare carducciano: ciò senza che nulla possa autorizzare a disconoscere la originalità dei movimenti, degli affetti e dell'ideale del Poeta sardo. Qualcuno pretese stabilire un avvicinamento di lui al Pascoli. Il Lecis, pure concedendo un avvicinamento come aspirazione sociale nel primo periodo dell'attività e della organizzazione interiore del Satta, e molto come affermazione di solidarietà per gli umili e per gli oppressi, nega qualunque o quasi nessun avvicinamento per i «mezzi» e per la manifestazione del carattere fra il Pascoli e il Satta interamente diversi. Quanto quello è mite apostolo — soggiunge il Lecis — altrettanto questo è, nel perseguire le stesse aspirazioni, un vendicatore armato, al quale non dispiace la soluzione della forza e della ribellione.

Tutti i caratteri della poesia del Satta studia il Lecis riferendosi al periodo in cui il Poeta visse e a quelle che erano allora le condizioni della Sardegna riconsacrata oggi nelle nuove conquiste civili che l'era di Mussolini ha permesso.

La figura di Sebastiano Satta nei suoi impeti e nei suoi propositi balza fuori anche dalle sue orazioni, dai suoi discorsi ove aderisce sempre l'anima del Poeta.

Ma... c'è un «ma» e doloroso. Il Satta, che aveva tanto bisogno di una fede, si abbandonò interamente a quella umana. Questo pure il Lecis imparzialmente rileva dicendo che, appunto per ciò, «talvolta la sua parola stride come una ferita».

V'è stato chi ha definito Sebastiano Satta empio; v'è chi lo definisce ateo. Il Lecis non è nè per l'una nè per l'altra delle classificazioni e ne dice il motivo.

Ma al Lecis come a noi basti asserire e concludere che il Satta, in quanto Poeta, non ebbe ideale cristiano.

Qui è l'essenziale, diremo anche noi col Lecis.

Bi. P.

Un congresso dei tipografi a Lipsia

BERLINO, 30 dicembre

I festeggiamenti per il 500.o anniversario dell' arte della stampa che avranno luogo in tutta la Germania nel 1940, saranno preceduti nell'anno 1938 da un congresso dei tipografi e dell'industria della carta. Il congresso costituirà una rassegna completa della tipografia tedesca e sarà tenuto a Lipsia, la città tradizionale dell' arte della stampa germanica.

Ottimo bilancio della stagione di caccia alle balene

OSLO, 31 dicembre

Il bilancio dell'ultima stagione di caccia alle balene è stato per le Società norvegesi assai favorevole. La Società Kosmos ha chiuso il bilancio con un saldo attivo di 3,05 milioni di corone. E' stata proposta la distribuzione di un dividendo del 15 per cento. Lo stesso dicasi della Società Kosmos II il cui attivo è di 3,83 milioni. La «Pellabos» chiude l'annata con un bilancio attivo di 2,61 milioni di corone ed il dividendo proposto per la distribuzione raggiunge il 40 per cento.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Gli auguri
all'Arcivescovo

In questo primo giorno, anche noi formuliamo auguri di bene per l'anno nuovo. Anzitutto per S. E. Mons. Arcivescovo e per le Autorità, indi per il Rev. Clero, per gli amici e i nostri lettori. Il Signore ci protegga e sorrida a tutti in ogni giorno del 1938.

Il Te Deum in Duomo
e il discorso del Pastore

Per il solenne rito di ringraziamento in fine di anno, ieri sera il Duomo era pieno riboccante, come nelle più solenni circostanze. Celebrava S. E. Mons. Arcivescovo, circondato dal Collegio dei Canonici della Metropolitana. Erano presenti i Chierici teologi del Seminario Arcivescovile.

Prima furono cantati i Vespri con musica sceltissima di Maestri friulani, i Salmi del Candotti e del Placereani, l'Inno del Rieppi, il Te Deum di Pigani.

Una « Messa » di Pigani viene cantata in Duomo nel rito di stamane.

Dopo il Vespro S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal Collegio dei Canonici, si portò sul pulpito e rivolse ai fedeli che gremivano il tempio un caldo discorso di Pastore e padre. Nel Vangelo, diceva S. E., il cristiano è paragonabile a un negoziante; i negozianti a fine d'anno fanno il bilancio per rilevare i guadagni o le perdite e prendere opportuni provvedimenti. Perciò S. E. invitava i fedeli a fare un po' di bilancio dell'anno che moriva in ordine alla eternità. Nel campo individuale, diceva S. E., tutti possono rilevare buone entrate nel tempo da Dio accordato, nelle grazie da Lui dispensate, nelle occasioni avute a fare il bene. Qualcuno deve forse constatare passività, avendo a Dio preferito interessi materiali e piaceri e avendo trascurato i doveri propri. Un atto di sincero pentimento risani subito questa passività!

Nel campo sociale S. E. elencava fra le passività le idee false e perniciose che il bolscevismo va seminando con diabolica tenacia e astuzia; i disordini, i conflitti, le guerre sanguinose e distruggitrici suscitate sempre dal bolscevismo. Qui S. E. accennava alla Spagna e auspicava un sollecito e completo trionfo della giusta causa dei nazionali.

Infine S. E. ricordava il decadimento dei costumi, di cui è indice significativo la denatalità. S. E. notava che l'Italia è fuori delle tempeste di idee, fatti e sangue e che cerca di impedire e arrestare i mali morali. All'opposto sopra tutto in Italia, si hanno attività consolanti che si riscontrano nell'ordine, nella disciplina e nella mutua collaborazione per il bene comune; in un consolante risveglio religioso, nella pietà eucaristica. Rievocando il trionfale Congresso eucaristico diocesano di settembre S. E. chiudeva il discorso e invitava tutti a ringraziare Iddio per l'anno che terminava e ad invocarlo per l'anno nuovo.

Quindi l'Eccellentissimo tornato all'altare intonava il *Te Deum* di ringraziamento e proposizione. Il rito è stato una commovente manifestazione di sentimento e di fede religiosa, e l'anno 1937 ha avuto così in città un buon sigillo. Sia di auspicio per il 1938.

Corso Superiore di Cultura Religiosa

Le lezioni del sac. prof. dott. Moretti, interrotte per il S. Natale e per il Capo d'anno, saranno riprese sabato 8 gennaio, proseguendo l'esame della critica razionalista alla storicità del Pentateuco.

Le lezioni dotte e chiare sono seguite da un pubblico colto, che apprezza la dottrina e il rigore scientifico della esposizione.

Il nuovo Comandante
del Presidio

Da oggi il Comando del Presidio militare di Udine è assunto dal Comandante la Divisione di Fanteria « Montenero », generale comm. Giulio Rovere, in sostituzione del generale comm. Gamerra, Comandante la Divisione Celere.

Chiusura di valchi alpini

A causa della neve, sono chiusi al transito i Passi della Mauria e del Predil.

Per la viabilità sulle strade del Tarvisiano con automezzi, è consigliabile l'uso delle catene alle ruote.

Il Passo di Montenero d'Idria è stato riaperto dall'Azienda Autonoma Statale della Strada.

Istituto di Cultura fascista

Ettore Cozzani, poeta ed appassionato interprete di letterati e di artisti, tornera sulla cattedra del nostro Istituto di Cultura fascista per parlarci con parola dotta ed appassionata dei due fondatori dell'Impero di Roma.

Il valente oratore parlerà la sera di lunedì 3 gennaio, nella solita sede del R. Istituto Tecnico, alle ore 21. L'ingresso è libero; sala riscaldata.

Il decesso di una patriottica madre
trentina

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con edificante cristiana rassegnazione, si è spenta la signora Marina Nervo ved. Rippa da Pieve Tesino (Trento) e da oltre quarant'anni residente a Udine.

Di tre figli di questa madre altamente patriottica e di nobilissimi sensi, Vittorio, cadde da prode in combattimento sul Carso nel 1917; l'indimenticabile Paolo, amatissimo nostro collega nella redazione de *L'Avvenire d'Italia* e del *Gazzettino*, falsificando l'atto di nascita si arruolò volontario di guerra a 16 anni e fu poi legionario fiumano; morì di crudele malattia pochi anni or sono. Maria, pure valorosissimo combattente, volontario di guerra, ed è attualmente amato presidente della Sezione friulana Volontari di guerra.

Alla memoria della madre di prodi mandiamo un commosso e riverente saluto, pregando pace per l'anima sua; al figlio e alla sorella sig.ra Ginevra e agli altri congiunti la fraterna espressione del nostro più vivo cordoglio.

Sport

(Domenica . Campo Moretti ore 14.30)

La forte compagine del Fascio Grion di Pola scenderà domenica a Campo Moretti, per incontrarsi con la squadra cittadina.

I «nero stellati» scendono decisi a conquistare l'intera posta, ma l'Udinese dopo le ultime belle prove, si ripresenta al pubblico con il fermo proposito di affermarsi con una netta vittoria. L'incontro come si vede si preannuncia assai combattuto e non mancherà di richiamare il pubblico «tifoso» delle grandi occasioni, per incitare la squadra « bianco nera » impegnata in una sì dura contesa.

La prima Divisione Friulana

Palmanova-S. Daniele; Tricesimo-Aurora; Sasile-Spilimbergo; (riposa Latisana).

La seconda Divisione (Girone Giuliana)

Fiumana B-Udinese B; Ponziana B-Gorizia B; Triestina C.Grion; CRDA-Ampelea B.

Il mercato

SUINI: maiali da latte (per capo) lire 110-170; id. da allevamento (per capo) 200-400; id. da macello al q.le peso vivo 570-610.

CEREALI (al q.le): Granoturco giallo L. 78-80; id. bianco 78-83; id. cinquantino 65-75; segala 110.

FORAGGI (al q.le): Fieno dell'Alta di I. L. 16-18.

COMBUSTIBILI (al q.le): Legna di faggio o rovere (spaccata) 11-12; id. comune 8-10.

FRUTTA (all'ingrosso): Aranci 70-200; Castagne 60-75; Fichi secchi 150-180; Limoni (al cento) 8-15; Mandarini 70-190; Marroni 100-130; Mele 50-220; Noci comuni 150-200; Pere 80-200.

ORTAGGI (all'ingrosso): Aglio 70-100; rape acide 40-50; cipolla 75-110; Insalata 80; Patate 28-32; Radicchio 100-210; Sedani 70-80; Spinaci 190-220; Verze 40-50.

POLLERIA (al kg. peso vivo): Anitre 6.50-7; Capponi 8.50-9.50; Conigli 3.30-3.50; Galline 7.50-8; Oche 6-6,50; Piccioni l'uno) 2.80; Polli 7.50-8; Tacchini 6.50-7.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —3; alle ore otto —1; massima nel pomeriggio 2. Pressione atmosferica 761; umidità relativa dell'aria 80. Cielo semicoperto.

Mercati della Settimana

Lunedì 3: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo; Tricesimo, Tolmino.
Martedì 4: Codroipo, Mossa di Capriva, Prata di Pordenone.
Mercoledì 5: Latisana, S. Giorgio R.
Giovedì 6: —
Venerdì 7: —
Sabato 8: Cividale, Pordenone.

La premiazione dei concorrenti
alla battaglia del grano

Ricordiamo che domani domenica alle ore 10 nello storico salone del Castello di Udine, ad iniziativa del Consorzio di propaganda granaria presieduto dal cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, presenti le più cospicue autorità con a capo S. E. il Prefetto, saranno distribuiti i premi ai vincitori del terzo Concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria.

Durante la cerimonia saranno distribuiti anche i premi del concorso del grano tra Parroci e Sacerdoti; quelli del secondo concorso provinciale per le più alte produzioni del granoturco, indetto dal Centro di maiscoltura funzionante a fianco del Consiglio provinciale delle Corporazioni; quelli del Concorso per le più alte produzioni di granoturco tra coloni e mezzadri, indetto dall'Unione Lavoratori agricoli, quelli del concorso gelsicolo, indetto dall'Ente nazionale Serico e quelli del concorso tra produttori di sementi di erba medica, indetto dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Diamo i nomi di coloro che hanno ottenuto il primo premio nelle singole categorie:

Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano: aziende di pianura: Giovanni Alborghetti di S. Vito al Tagliamento, L. 600. Aziende di collina: Vincenzo Bidolfi di Colloredo di Montalbano L. 400. Aziende di montagna: Augusto Mullig di S. Pietro al Natisone, L. 100. Grandi Aziende: Duca Catemario di Quadri di Varnio L. 750. Medie aziende: dott. Rinaldo Accordini di Campeglio di Faedis L. 500. Piccole aziende: Pietro Vidoni fu Giovanni di Artegna L. 400.

Sezione per l'incremento della produzione del granoturco e della patata: Categoria granoturco: Avv. Giuseppe Marioni (coloni Francesco Zorzettig di Cividale) L. 500. Categoria patate: Pietro Zilli di San Gottardo (Udine) L. 200.

Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame: Grandi Aziende: conte Francesco Florio, Pavia di Udine, L. 1000. Medie Aziende: conte Raimondo De Puppi di Moimacco, L. 500. Piccole Aziende: Aristide Famea di Campolongo al Torre, L. 350.

Sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate: Giuliano Corso, di Marano Luganare, L. 600.

Concorso fra piccoli coltivatori di frumento in zone montane: Don Bernardino Coradazzi di Villasantina, L. 250.

Casa di Cura
ANALGO
Sciatica - Reumatismi
Artriti - Gotta
Visite dalle ore 10 e dalle 16
Dirett. Sanit. Dott. B. PITTONI
UDINE, Riva Bartolini Di Lenna, 1
Tel. 11-40 Aut. Pref. 28039 UD

Libera Docenza

Il dott. GINO MURERO, centurione della Milizia, capo dell'Ufficio di Sanità del 15.o Gruppo Battaglioni CC. NN., ha conseguito a Roma nella recente sessione per le docenze, l'abilitazione alla docenza in clinica dermosifilopatica, per esami e per titoli.

Il dott. Gino Murero direttore del dispensario dermoceltico comunale, che per circa otto anni ha tenuto la direzione del reparto dermosifilopatico dell'Ospedale Civile di Udine, ha confermato ancora una volta le sue doti di studioso, il suo amore per questa specialità da lui sentita come una missione. All'egregio prof. Gino Murero che continua con onore l'attività paterna, vivissimi rallegramenti.

ABBIAMO BISOGNO
di vendere bellissimi abeti alti
m. 1,80 - 2,— - 2,50
a Lire 10 - 12 - 15
rimpiantati, folti, con grandissima zolla
Trapiantabili in qualunque epoca
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-4

Trattoria Comunale

Oggi sabato: mattina: Pasta al ragù; Minestra in brodo; Vitello arrosto; Sera: Chiusa.

Domani domenica: mattina: Pasta al sugo; Pastina in brodo; Scaloppe al marsala; Contorni.

Sera: Chiusa.

Turno delle farmacie

Oggi sabato, festa di Capodanno, presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto, Conti, via Gemona; Trebbi, via Grazzano.

Domani domenica presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie: Filippuzzi, via del Monte, Ariis, via Pracchiuso: Manganotti, via Poscolle; Pitotti, via de Rubeis.

Stato Civile

(Bollettino del 3 dicembre)

Nati legittimi: Crapiz Carla di Primo — Bodini Massimo Camillo del cav. Francesco Luigi chiamato Franco — Iuretigh Giancarlo di Luigi — Vicario Bianca di Severino — Illegittimi 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Sciausero Umberto carpentiere con Corincing Alice casalinga — Mattiussi Mario esercente con Scalchi Emilia sarta — Quaino Gio. Batta carrettiere con Gazzini Redenta casalinga — Ferri Alberto serg. magg. motorista con Mecchia Anna casalinga.

Matrimoni: Gatti Libio falegname con Zucco Sara casalinga — Tomasetig Angelo agricoltore con Trusgnach Matilde casalinga — Snaidero Elvano operaio con Della Negra Eva casalinga — Plenizio Giuseppe ferroviere con Zaban Mercedes sarta.

Morti: Cosatti Anna ved. Degano fu Gio. Batta d'anni 84 casalinga — Luccardi Beniani Giacomina fu Tommaso d'anni 46 casalinga.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
31 Dicembre 1937-XVI

NATI	8
MORTI	4
MATRIMONI	1

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Il Mercato del Natale

segnò quest'anno un concorso insperato. Molta gente, molto bestiame, molti affari conclusi.

Ecco i prezzi praticati: Granoturco 77-80; cinquantino 70-75; patate L. 35-40 al q.le; fieno 15-16; erba medica 22-23; paglia 8-8.50; legna forte 12-13; legna dolce 9-10; pane di prima qualità 2,40-2,40; vino comune 90-110; vino fino 120-140; Marsala e Vermouth 420-450; uova al paio L. 1; galline al Kg. 7,20-7,50; polli 7,50-8; piccioni 4.50-4,50; oche 5.80-6; anitre 6.30-6.50; tacchini 6.60-7; conigli 3.20-.3.50; carne bovina da 9 a 10; bassa macelleria 5; vitello 11-13; buoi peso vivo 360-390; vacche 160-240; manzi 420-440; vitelloni 420-480; vitelli da latte 470-550; suini 550-600; lattonzoli 90-120 al capo; cavalli 1800-2000.

Premi di natalità e di nuzialità

Le madri premiate il giorno 24 corrente con lire 50 ciascuna: sono: Veronese Maria e Scrazzolo Adele. Le premiate con L. 25 ciascuna sono: Ferigotti Domenica, Boldarin-Ciani Teresa, Scarpa-Forte Ada, Fregolin, Pazzuello, Benvenuti, Sdrigotti; Bonin Franz Maria, Ciani Vitalina, Moretti Ernesta, Trevisi Icolinda, Finotti Lucia.

Attestati di benemerenza per il buon allevamento del bambino:

Forte Ada Scarpa, Bignolini Severina, Trevisi Isolina.

Il giorno 26 furono distribuiti i seguenti *premi di natalità*: a Tell Fiorello L. 100; a Franz Leo L. 100; e *premi di nuzialità*: a Colussi Giuseppina L. 250; a Fontana Gemma L. 250; a Virgolin Santina L. 250.

La Borsa di studio

istituita con lascito della Marchesa Saibante Elvira è stata aggiudicata all'Universitario Nilo Milocco studente Ingegneria all'Università di Milano; ed a Pietro Calistri studente in Legge all'Università di Padova, oggi combattente fra i Legionarii Italiani di Franco in Ispagna.

All'Ospedale Civico

furono condotti e curati dal Primario Chirurgo Dott. Lise i seguenti:

1) Battistella Adriano di mesi 12 da Palmanova per ustioni di secondo grado al braccio destro e gamba sinistra cagionata dal latte bollente rovesciatosi sopra dette parti del corpicino. Prognosi riservata.

2) Bonanni Giuseppe di anni 44 da Raveo, operaio addetto agli Impianti di Torre Zuino, per frattura dell'omero destro procuratosi cadendo da una scala a pioli. Ne avrà per 40 giorni.

3) Virgolin Rino di anni 10 da Jalmicco per ferita lacero contusa al mento e perforazione del labbro inferiore procuratasi per osservare il suono delle campane cadendo da una loggetta di circa 4 metri.

Avrà 20 giorni di degenza nel pio luogo.

La nuova auto-ambulanza

In questi giorni si è inaugurata al nostro Civico Ospedale la modernissima autoambulanza per il trasporto degli ammalati. E' un automezzo che completa l'attrezzamento del nostro Ospedale; e ci voleva proprio così, attesa la modernità di vedute con cui fu rifatto il Pio Luogo e di cui, a suo tempo, daremo una esauriente relazione.

COLUGNA

Cronaca religiosa

In questa Chiesa, dalla sera del 24 al mattino del 27 u. s., per la prima volta, si è fatta l'Adorazione Eucaristica delle 40 Ore.

Per rendere più solenne il sacro rito nel giorno del S. Natale, sono stati ammessi 18 bambini alla S. Comunione. Ha predicato, con grande soddisfazione di tutti, il Parroco di Torreano Don Guglielmo Simoni. Alle funzioni del mattino e della sera la Chiesa era gremita. Le famiglie raggruppate in ore, si davano diligentemente il cambio. Le S. Comunioni sono state 866. Il ricordo di tale funzione è nella mente di tutti caro e indelebile.

GORIZIA

A S. Croce di Aidussina

Le annuali Quarant'Ore che i Cappuccini di S. Croce di Aidussina tengono ogni anno dal pomeriggio del S. Natale al pomeriggio della festa dei SS. Innocenti, quest'anno ebbero un aspetto tutto particolare. Vollero infatti i Padri Cappuccini far coincidere con dette Quarant'Ore il ricordo solenne del terzo Centenario della fondazione del loro Convento, avvenuta nel 1637 per opera del piissimo Conte Federico Attemo.

Apriva le Quarant'Ore l'Amministratore di S. Croce, Don Andrea Simcic, tessendo con arte la parte storica del Convento e continuava poi con tre prediche al giorno Monsignore dott. Federico Brumat, ben noto come uno dei più valenti oratori della provincia. M. Brumat con la sua ben nota facondia incatenava l'uditorio sempre numeroso e mai stanco di udirlo. Quale fosse il bene spirituale ottenuto dal fervoroso oratore lo dice il numero straordinario dei fedeli accostatisi ai Santi Sacramenti. I signori Parroci dei vicini paesi si prestarono assiduamente per ascoltare le Sante Confessioni.

L'ultimo giorno intervenne come coronamento della commemorazione, S. Altezza il Principe Arcivescovo, il quale celebrò la S. Messa alle ore 6.30 con Comunione Generale. Non potendo rimanere tra noi anche tutta la giornata, promise di ottenerci la Benedizione del Santo Padre. Oggi infatti perveniva al Superiore il presente telegramma:

«Occasione fausta celebrazione tricentenaria codesto Convento Sua Santità invia implorata Benedizione apostolica diletta famiglia francescana invocando divina assistenza perchè rinnovata religiosa attività porti nuovi incrementi vita pietà cristiana fedeli. — *Card. Pacelli*».

Ogni giorno delle Quarant'Ore ci fu una Messa solenne cantata magistralmente dai bravi e fedeli cantori del Convento. Il giorno di chiusa celebrava la Messa solenne l'oratore stesso con assistenza in quinto, facendo da «presbiter assistens» M. Decamo di Cernizza. Nel pomeriggio, detta l'ultima predica, veniva cantato un solenne «Te Deum» in ringraziamento dei benefici che il Signore si degnava di dare ai fedeli nel corso delle Quarant'Ore commemorative, e anche di tutti i favori e grazie che il buon Dio si degnava di impartire nel corso di tre secoli ai Cappuccini e per mezzo di questi ai fedeli della Valle del Vipacco con la divina parola.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità Via dei Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 Telefono 3.32)

Pordenone

Le Redazioni di Portogruaro e di Pordenone presentano agli amici, agli abbonati ed ai lettori i voti più fervidi per un anno sereno e felice.

Le funzioni di Capodanno

Ieri sera, in Duomo e nella parrocchiale di S. Giorgio, affollatissime, è stato cantato un solenne «Te Deum» al termine del quale è stata impartita la benedizione eucaristica. Nel maggior tempio pordenonese era presente anche il Seminario Diocesano i cui chierici hanno prestato servizio all'altare e sostenuto il canto sacro. Mons. Economo, prof. Gioacchino Muccin, prima dell'inizio dell'inno ambrosiano, ha tenuto un importante discorso.

Oggi le funzioni seguono con l'orario festivo e nel pomeriggio, ai Vesperi, sarà cantato il « Veni Creator » per impetrare dall'Altissimo le grazie e le benedizioni sui lavori e sulle attività del nuovo anno.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Fabbro in Corso Garibaldi; domani, 2 gennaio, rimarrà invece aperta la farmacia Rimondi in Corso Vittorio Emanuele che farà quindi servizio di turno fino a sabato p. v.

Il fiduciario dell'Istituto Fascista di Coltura

Accogliendo la proposta del Segretario del Fascio, approvata da Federale, il presidente della Sezione provinciale dell'Istituto Nazionale di Coltura Fascista, ha nominato fiduciario per la sottosezione di Pordenone, il rag. Francesco Cigolotti col quale vivamente ci congratuliamo.

Torneo della Sezione Propaganda

Ecco il programma delle partite che si svolgeranno domani, domenica, con inizio alle 14.30: Stadio del Littorio: Aurora-Savoia; Campo Porcia: Imperia-Porcia; Campo Maniago: Maniago-Aeroporto.

La gara di corsa campestre

Nella mattinata di giovedì 6, con partenza ed arrivo alla Casa della G. I. L., si svolgerà sulla distanza di metri 2500 la seconda delle quattro corse campestri indette dal Comando dei Giov. Fascisti. Alla gara possono partecipare tutti i giovani iscritti alla G. I. L. delle classi dal 1916 al 1922 incluso.

Gli autoservizi celeri della S.A.I.T.A. per Trieste

Con oggi, 1 gennaio, l'autoservizio Pordenone-Udine-Trieste è stato ancora migliorato con il nuovo itinerario che per la magnifica strada asfaltata da Udine conduce a Trieste per Mariano e Gradisca, abbreviando il percorso.

Rimanendo immutati gli orari di partenza da Pordenone al mattino, l'autocorriera giungerà alle ore 9,30 circa, cioè in tempo utile per i professionisti ed i privati che si recano a quella Corte d'Appello e agli altri uffici pubblici. La permanenza a Trieste sarà consentita fin dopo le ore 16 quando ripartirà l'autocorriera che da Udine e a Pordenone arriverà sempre in tempo per tutte le coincidenze con gli altri pubblici autoservizi della provincia.

Così il più importante servizio di comunicazione che lega Pordenone al capoluogo della provincia ed al grande centro triestino compirà il percorso fra i capolinea in poco più di due ore e favorirà ancora e sempre meglio le relazioni utili tanto all'economia regionale e quanto al movimento turistico.

Ecco l'orario: partenze per Udine Trieste: ore 7,30 e 13,50; arrivi da Trieste-Udine: ore 13 e 18,30.

Movimento demografico

Movimento demografico del Comune dal 24 al 30 dicembre 1937: Nati vivi: maschi 2, femmine 3, totale 5; Matrimoni 5; Morti 5 dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni.

DALLA DIOCESI

S. MARTINO DI CAMPAGNA

La prossima venuta del Vescovo

Domenica 9 corr. sarà tra noi S. E. Mons. Vescovo per la benedizione di un magnifico altare in legno, opera dell'insigne maestro d'arte Virgilio Pescoste di S. Giacomo d'Ortisei (Val Gardena) e regalato da una pia e generosa persona del paese che vuole conservare l'anonimo. Sullo stesso sarà benedetta e collocata una bella immagine del S. Cuore scolpita da Antonio Mussner ed offerta alla chiesa con il contributo di quasi tutte le famiglie del paese.

Fra qualche giorno pubblicheremo il programma della giornata.

AZZANO X

Nuove opere nella chiesetta di Fratta

Nella nuova e bella chiesa della frazione di Fratte, sono state inaugurate le balaustre costruite col contributo degli abitanti del luogo. L'opera riuscita veramente artistica torna di decoro al tempio e fa onore agli offerenti.

Funzionario che ci lascia

Dopo diciasette anni di permanenza tra noi, il segretario comunale sig. Davide Modesti ci lascia perchè trasferito alla sede di Latisana. Al distinto e gentile funzionario che s'era acquistata la generale simpatia del paese con il rammarico di perderlo, giungano i nostri voti cordiali.

FIUME VENETO

Saggio di bimbi

Pazientemente istruiti dalle zelanti suore, i piccoli del nostro Asilo si sono presentati al pubblico con un gentile saggio. Tutti i nove numeri furono eseguiti con grazia e gli interpreti riscossero molti applausi ed un... sacco di caramelle.

La bicicletta dell'ex Podestà

Il sig. Ernesto Gambin, ex podestà del Comune, entrato alcune sere fa per alcuni istanti nel Bar Morello, lasciava all'esterno la sua bicicletta dimenticando di chiudere l'apposito lucchetto. Ne approfittò qualche birbone che stava in agguato, e la macchina sparì.

CHIONS

Festa della madre e del fanciullo

Presenti le autorità e numeroso pubblico, è stata celebrata anche tra noi la festa della Madre e del Fanciullo. Dopo la messa in parrocchiale, si svolse un convegno nella sala dell'Asilo, rallegrato da dialoghi e da canti. La dott.ssa Cossetti tenne un discorso d'occasione, quindi furono distribuiti alcuni corredini. La giornata fu completata anche da tre battesimi.

AVIANO

Attorno al Presepio

Nel salone dell'Asilo, i piccoli pazientemente preparati dalle Suore, diedero un riuscitissimo trattenimento con canti, dialoghi, ecc. Tutti i numeri piacquero assai al folto pubblico che ripagò con tanti applausi i minuscoli attori.

Inutili ricerche

Aveva depositata la sua bicicletta nell'atrio del Duomo. Al termine della funzione andò per riprenderla, ma non la trovò più. Così Silvio Della Puppa dovette accontentarsi d'una amara denuncia.

SEQUALS

Nell'Azione Cattolica

Con una solenne cerimonia sono state benedette e distribuite in parrocchiale tessere agli organizzati dell'A. O. Al mattino tutti gli iscritti si accostarono al Banchetto Eucaristico. Nel pomeriggio, ai Vesperi, il Rev. Parroco Assistente parlò sulla necessità dell'Azione Cattolica e del dovere di ogni buon cristiano di appartenervi. Quindi consegnò a ciascun socio la tessera. La cerimonia ebbe termine con la benedizione eucaristica.

Trattenimento all'Asilo

Beniamine, aspiranti e piccolissime preparate con amore e pazienza dalle Suore, offrirono nella sala dell'Asilo un simpatico trattenimento. Molti gli applausi.

TRIESTE

S. E. Jannelli a Postumia

Proveniente da Abbazia è arrivato a Postumia S. E. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, che ha dedicato la mattinata alla visita delle famose grotte, di cui ha molto ammirato le bellezze e l'organizzazione perfetta in ogni servizio.

Nuovi decreti-legge

ROMA, 31 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che proroga al 30 giugno 1938-XVI la applicazione delle disposizioni del R. D. L. 30 novembre 1936-XV il quale autorizza l'assegnazione ai Tribunali militari con funzioni giudiziarie, di ufficiali in congedo in possesso di speciali requisiti; il R. D. L. che proroga al 31 dicembre 1938 la sospensione dell'applicazione dalla tassa di vendita sul benzolo, il R. D. L. che istituisce con decorrenza dal 1.o gennaio 1938-XVI una addizionale di 2 centesimi per ogni lira di vari tributi erariali, comunali e provinciali, per la integrazione dei bilanci degli Enti Comunali di Assistenza; il decreto ministeriale col quale si stabilisce che con decorrenza dal 1.o gennaio 1938 all'elenco delle merci, la cui importazione è vincolata a licenza del Ministero delle finanze, viene aggiunta la voce: *macchine da calcolare*; il decreto ministeriale che fissa al 30 novembre 1937-XVI la data di ultimazione della vendemmia per l'anno 1937.

Oltre un milione e mezzo

erogato in premi di nuzialità dalla Cassa Assegni familiari della Confederazione Lavoratori del Credito.

ROMA, 31 sera

I premi di nuzialità e di natalità istituiti dalla Confederazione dei Lavoratori del Credito e dell'Assicurazione con contributi diretti dei lavoratori stessi, hanno già raggiunto una cifra cospicua nei primi due mesi di funzionamento della iniziativa tipicamente fascista. Sebbene i premi abbiano riferimento dal 1 gennaio scorso, il pagamento effettivo di essi è cominciato solo alla metà di ottobre, non appena cioè terminate nel settembre le applicazioni concrete dei relativi accordi. Al 19 dicembre scorso, informa il Supplemento Economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, le erogazioni eseguite per il suddetto titolo dalla Cassa Assegni Familiari, ammontavano a lire 1.636.500. In particolare i premi di nuzialità sono stati 1.011 per un importo di L. 1.011.000, quelli di natalità 539 per il primogenito con una erogazione di L. 161.700, 642 per il secondo e terzogenito in L. 256.800, 295 per il quartogenito e oltre in L. 177.000. Complessivamente le somme pagate per premi di natalità ammontano a lire 595.500. Nella provincia di Milano, che è quella ove si ha il maggior numero di organizzati, si è avuta anche la più alta cifra di erogazione in lire 208.000; segue la provincia di Roma con 125 mila. Vengono poi, tra le più importanti, la provincia di Napoli con 60 mila lire, quella di Genova con 60 mila lire, quella di Torino con 58 mila lire, quella di Firenze con 33 mila, quella di Novara con 27 mila lire, quella di Trieste con 23 mila lire. E' da rilevare che la provincia di Roma segna il più alto numero di premi per natalità di quartogenito e oltre 32 al secondo posto di questa gara di natalità fra i dipendenti di Banca è Napoli con 31 nascite, sempre nel settore dei quartogeniti, al terzo posto è Bari con 17 casi, al quarto è Brindisi con 13 casi, al quinto sono Milano e Venezia con 12 casi.

Iscrizioni nella Gioventù del Littorio

ROMA, 31 sera

Il «Foglio di disposizioni» N. 939 del Segretario del P.N.F. reca:

1) E' iscritto nella Gioventù italiana del Littorio, quale socio benemerito: il Senato del Regno.

2) Sono iscritti nella G. I. L. quali soci perpetui: Provincia di Roma: S. E. Luigi Federzoni Presidente del Senato del Regno. Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Istituto del Nastro azzurro. Associazione nazionale del Carabiniere in congedo. Federazione italiana Consorzi agrari sezione cereali. Francesco Alessio. Francesco Malgeri. Riccardo Marana.

Provincia di Messina. Antonio Greco. Rosario Scaglione segretario federale. Paolo Scuderi. Provincia di Napoli. Alessandro Elefante. Agostino Salvietti. Provincia di Perugia. S. A. Manifattura Spoleto. S. A. Molino e Pastificio P. S. Giovanni. Amministrazione Moretti. Giulio Dellaporta. Francesco Drommi, Prospero Marro. Provincia di Torino. R. Educatorio della Provvidenza. Provincia di Venezia. Senatore Mario Casanova. Jerserinch. Provincia di Vercelli. Consorzio agrario della provincia. Guido Allorio.

3) Sono iscritti nella G. I. L. quali soci temporanei: Provincia di Macerata: Guido Barbieri Albano. On. Ferruccio Anitori. Federazione Prov. Combattenti. Dopolavoro provinciale. R. Scuola professionale femminile. Olindo Giacobbe. Guido Maratini. Armando Martini. Maurizio Serra.

Provincia di Perugia. Livia Coen. Carlo Valentini.

La storia di quattro quadri del Giorgione
emigrati misteriosamente dall'Italia

VENEZIA, 31 sera

Da qualche tempo la stampa internazionale si occupa di quattro opere attribuite a Giorgione, uno dei principali maestri della scuola veneta, emigrate misteriosamente all'estero e acquistate dalla National Gallery di Londra. Sopratutto appare oscuro il modo col quale i preziosi dipinti sono passati a Londra dopo una sosta a Vienna, essendo stati antecedentemente comperati a Venezia, dove sarebbero pervenuti dalla raccolta d'arte di una nobile famiglia vicentina.

L'antiquario Paolo Larsen ha dichiarato all'*Evening Standard* la legalità della esportazione. La Questura di Venezia, in accordo con la polizia tributaria, sta accertando i fatti che hanno avuto il loro svolgimento a Venezia, allo scopo di stabilire le eventuali responsabilità.

Sembra anche accertato che il Giorgione recentemente scoperto a Francoforte e raffigurante il salvataggio di Romolo e Remo, davanti ad un paesaggio arcadico circondato da montagne, sia esulato nella scorsa estate pure da Venezia.

L'Istituto d'arte Stadel di Francoforte sul Meno, acquistò qualche tempo fa un quadro del XVI secolo. Fatto pulire e restaurare il lavoro perchè tornasse alla sua luce originaria ci si è trovati davanti ad un soggetto che tradisce la tecnica ed il gusto del Giorgione. Subito il valore del quadro è aumentato come si può capire, in modo enorme.

Il V campionato nazionale di sci
per giornalisti

VICENZA, 31 sera

Il 23 Gennaio 1938-XVI avrà luogo ad Asiago il V Campionato Nazionale di Sci per Giornalisti Professionisti e Pubblicisti, per la disputa delle Coppe del Duce, di S. E. Galeazzo Ciano e della Città di Asiago.

Il V Campionato, che è stato approvato dalla Commissione Sportiva del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti, promette di riuscire ancor più che i precedenti che ebbero un esito lietissimo per l'ardore e l'impegno posti dai concorrenti.

La gara comprende un percorso di chilometri 10 con un dislivello di 250 metri circa. Verranno fatte due classifiche e cioè: Professionisti e Pubblicisti.

Le iscrizioni al V Campionato di Sci dovranno giungere non più tardi del 21 gennaio prossimo alla Associazione Sciatori di Asiago alla quale, unitamente all'Ente Provinciale del Turismo di Vicenza, è affidata la organizzazione tecnica della gara posta sotto il patrocinio del Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti Veneti.

Il regolamento del V Campionato potrà essere richiesto alla Associazione Sciatori di Asiago. Speciali facilitazioni verranno concesse ai partecipanti. Ricchi premi ed oggetti artistici, oltre alle Coppe predette, saranno poste in palio per i vincitori delle due categorie del Campionato di Sci, cioè giornalisti professionisti e giornalisti pubblicisti.

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma «Un Vescovo»
E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna. Via Altabella, 8

TERZA EDIZIONE

San Silvestro

Sapeva che ero solo qui, e non potevo muovermi. Mi cerca in casa e fuori; torna alla mia abitazione. E poi ci incontriamo mentre sto per infilare il portone: ero uscito allora dal *Te Deum*. Vuole che sia suo ospite, in quest'ultimo scorcio dell'anno è arrivato pure da lontano un fratello con la sua giovane sposa. Ci son tutti.

— Via vieni, non far complimenti, — insiste.

Lo raggiungerò più tardi. Ha lasciato il suo vasto quartiere nel palazzo che affacciava, alto, sulla stazione ferroviaria; e ora, — non è nemmeno un anno — s'è spostato più su, in una casetta nuova esile e bianca, dove lui, a motivo della terrazza e d'un belvedere a vetri, si sente un signore.

Appena fuori, io che abito in centro, devo attraversare una zona che scintilla: son le vetrine dei negozi bene aggiustate, allettanti; e dentro la gente fa siepe contro il banco. Per le strade è un formicolio festoso, un chiacchierio che mi rincuorano. Via via che avanzo le botteghe si fanno meno sfarzose: sono di secondo, terz'ordine; ma anch'esse lavorano. Quindi non restano che magazzini, dalla saracinesca abbassata; le lampade ad arco son più rade. La gradinata che prendo è adesso deserta e pigra; ed è limitata da muretti greggi, in cima ai quali, tra broli pensili, s'eleva la casa. Le costruzioni salgono lentamente, a distanza, in modo che una non vieti la vista all'altra. Nel mezzo della salita, una duplice fila di tigli ascende simmetrica.

Globi di luce, issati su d'una colonna o infissi al rimpello petroso fan chiazze giallastre sulle selci subbiate; e la nebbia si palesa fitta: una miriade di corpuscoli vivi, roteanti. il disegno delle tendine pare incidersi nei vetri di qualche finestra.

Non ricordo d'essermi avventurato di notte in quest'erta; di giorno sì, tante volte, per afferrare quel po' di solicello invernale che non è punto prodigo. Più spesso, nell'Aprile ultimo, di buon mattino, ero alla casetta dell'amico. Mi arrampicavo fino alla terrazza; e il pittore già m'aspettava lavorando: lui ch'era sempre su col canto del gallo, e animato d'una volontà che non conosco. Lasciava la tela cominciata, riprendeva il mio ritratto; e vi teneva dietro con premura, badando a non cadere nel superficiale. Dopo parecchie «sedute» preparò il fondo al quadro: uno spicchio di belvedere; una striscia di terrazza; i colli, con certi villinetti galleggianti qua e là nel verde; e lo scenario dei monti. La veduta, sul lato opposto, dalle vetrate dello studio, dava sulla cibigiana del golfo falcato e sulla mappa della città, tagliata a squadro.

Al buio, raggiungo l'ultimo piano. Il campanello squilla. Quante voci di là! Sono introdotto nella sala da pranzo. Quando ci disponiamo intorno alla tavola, il vecchio genitore occupa un lato minore di quella; dirimpetto ha la figlia signorina e la nuora; il pittore è tra me e il fratello; di fronte, altri due fratelli: il più giovine e lo sposo. Ho dimenticato la mia solitudine; i miei assenti; quelli che a quest'ora sono informati che non potrò essere da loro; o meglio, quei pensieri si sono assopiti in me, come succede allorchè proviamo emozioni inattese. Un braciere ha mitigato l'algidezza del vano; ogni poco il più giovine s'alza, muove con una paletta la cenere: e un fiotto di pagliuzze sanguigne sfavilla. Che strano quando poi guardo attraverso i vetri un tantino appannati! C'è un altro sfavillio di luci, men fitte: ma d'argento, fredde, sgranate sul velluto nero dell'aria.

Non sono uno straniero, lo vedo. Solo che mi distinguo dagli altri perchè dopo la sposa, che alcuni di casa hanno conosciuta poche ore prima, vengo servito io: con disinvolta familiarità; e ciò libera dalle distanze. Il padre, che il più delle volte si rivolge a me (e lo fa perchè tutti lo ascoltino), narra di quando era giovine lui, come i figli. Ricostruisce, dando un tono di nostalgica gioia alla voce: i suoi anni. Fin qua è arrivato, seppure con stenti. Domani.... Saltan su i figli, e dicon la loro: parlano della madre, poveretta!, dei nonni; rammentano episodi che filtrati adesso, da un po' di esperienza, commuovono. E' la vita che si perpetua: i ricordi restano come le eredità più pure; rimangono intatti in noi anche se intorno rovina: nessuno può toccarli, violarli o distruggerli.

E' tanto bello così il desco, in quest'aura cristiana che suscita echi antichi e sereni, nell'attesa dell'anno sorgente. La cena dura a lungo: non per le portate, che sono giustamente modeste; siamo noi che diamo ad essa un andare lento, e si cerca che finisca poco prima della grande ora. Con l'avanzare del tempo, i minuti divengono preziosi: li contiamo con un'ansia puerile e, insieme, con una pena indefinita, nascosta. Ancòra un anno che se ne va. Che cosa abbiamo fatto di buono?

Ecco: le lancette son divenute una. Le campane suonano, le sirene delle navi fischiano, i mortaretti esplodono con fracasso; alcuni, nelle case adiacenti, hanno spalancato finestre e poggioli; e dànno segno di giubilo. Noi restiamo fermi, in piedi Chiniamo silenziosi, per qualche secondo il capo. Penso che ognuno cerchi di riepilogare in un brivido il corso d'un'annata. In me la piena delle idee è sì forte che non riesco più a raccapezzarmi; e guardo, senza commettere peccato di gola (ne son certo), il ricco dolce che adorna il centro della tavola; i calici tersi nel vassoio, e la sciampagna.

Il genitore rompe l'indugio; e lo spumante frizza nei bicchieri. Si brinda. Non lasciamo dietro di noi un anno, ma secoli; e per noi, effimeri, un anno vale per cento. La chiusa di questo è una tappa: bisogna guardare avanti, chè indietro non si torna, non si può tornare. E via i rimpianti. L'avvenire è nelle mani di Dio. E sia fatta la Sua volontà.

Giovanni Petronilli

La prima alla "Scala" di Milano
di "Margherita da Cortona" di LICINIO REFICE

MILANO, 31 sera

(*mss.*) — Domani sera sabato — come sapete — va in scena alla «Scala» la nuovissima opera di Don Licinio Refice: *Margherita da Cortona*, un prologo e tre atti, su libretto di Emidio Mucci.

Margherita da Cortona sarà concertata e diretta dal maestro Franco Capuana e avrà per principali interpreti: Augusta Oltrabella (protagonista), Tatiana Menotti, Niny Giani, Giovanni Voyer, Francesco Valentino, Tancredi Pasero. Maestro del coro Vittore Veneziani; regista Mario Frigerio; direttore dell'allestimento scenico Nicola Benois. Figurini e nuove scene su bozzetti di Michele Cascella realizzati da Ugo Serafin.

Come abbiamo detto, il libretto è stato scritto da Emidio Mucci, il quale, nello svolgimento della vicenda drammatica, premette di essersi servito della «narrazione raccolta dalla bocca di un pastore cortonese» ed è facile comprendere quanto egli possa essere andato lontano dalla storia e dalla stessa leggenda. Dice anche la *Premessa*: «Della *Legenda de vita et miraculis Beate Margarite de Cortona* (sic) compilata da frate Giunta Bevegnati; degli *Annales Minorum* di frate Luca Wadding, da moderni studiosi — tra i quali Mariano Nuti — avevo desunto con fedeltà la materia di un libretto per la musica di Licinio Refice». Ma poi Mucci preferì la narrazione del pastore e non spetta a noi a giudicare se ciò fu bene o male. Il compito del Mucci non era quello, del resto, di fare una storia nè di scrivere una biografia della Santa da Cortona. Refice gli aveva chiesto un libretto e Refice ne è il giudice più diretto. Ciò premesso, non ci resta che riassumere la trama, così com'è. Il prologo ci riporta a Villa dei Polazzi, la ricca abitazione campagnola di messer Arsenio e di Margherita; è l'alba; si parte per la caccia e c'è, tutt'intorno, aria di molta allegria. Solo Margherita non è lieta: ha fatto un brutto sogno: «Mi è apparso un groviglio di vipere rincorrenti, avvolgenti, mordenti...». Il presagio è triste, funesto e purtroppo si avvera nella mattina stessa. Arsenio è riportato alla Villa cadavere, ucciso da un colpo di fucile sparato da mano misteriosa. Mentre Margherita impreca alla mala sorte e giura vendetta, passa una processione di penitenti che canta una Laude:

> *Ogni uomo ad alta voce*
> *laudi la vera Croce.*
> *Quant'è degna da laudare,*
> *core non lo può pensare,*
> *lingua non lo può contare*
> *la verace Santa Croce.*

E sulla visione di penitenza e di fede cala la tela.

Il primo atto si svolge a Laviano. Margherita, profondamente colpita per la morte di Arsenio, tenta dapprima di tornare alla casa paterna; la madre, nella sua assenza, è morta ed il padre si è sposato nuovamente; tutto il paese è pieno delle voci sulla cattiva vita ch'ella conduceva ed il suo ritorno in famiglia sarebbe motivo di troppo grande scandalo. La matrigna si oppone recisamente e la derelitta è scacciata. Un amico, Uberto, un ricco coetaneo, che ebbe per lei simpatia ed ammirazione, le si avvicina e la invita a tornare a Cortona: — *Ti chiamerà con voci di rintocchi il campanile di Santo Francesco.* Margherita acconsente.

L'atto secondo è l'atto più drammatico, per quello che si riferisce alla vicenda del racconto, ma è anche l'atto dove la fantasia del librettista ha più allontanato dalla storia e dalla leggenda la figura della protagonista. La scena si apre sulla piazza principale di Cortona, presso il palazzo del Comune. Il popolo è stato convocato per ascoltare la sentenza dei giudici sull'uccisione di Arsenio: ne sono stati ritenuti autori i fratelli di Chiarella, una giovanetta ch'egli aveva sedotta ed aveva abbandonata per Margherita e che ora impazzita dal dolore è condannata alla sua volta. Il capestro è riservato ai tre fratelli ed il popolo alza il suo grido di morte e di sdegno.

Ma ecco sulla piazza affollata farsi avanti Margherita, le trecce tagliate, le vesti lacere, il viso pallido e consunto della donna che vive di penitenze e di digiuni. L'eco del suo ravvedimento è ormai corsa dovunque, tutti ne sono commossi, ammirati, vinti. Ella passa dovunque in benedizione di popolo e la sua parola è ascoltata come quella di una Santa. Parli, poichè ella ha detto di volerlo e la sua sarà la voce della giustizia e della verità. E Margherita parla: i fratelli di Chiarella e Chiarella stessa sono innocenti; il colpevole è un altro; ella stessa ne ebbe la confessione. — A morte il colpevole! — grida la folla e vuole che Margherita ne riveli il nome. Il colpevole è lì presso, confuso tra la folla: è Uberto che ha ucciso Arsenio per amore di Margherita, perchè credeva che, uccisolo, ella avrebbe acconsentito a fuggirsene con lui. Margherita ha respinto con orrore l'omicida ed ha minacciato di denunciarlo; ma dinanzi alla folla che tumultua e farebbe scempio dell'omicida, non l'osa. Chiede ai supremi magistrati ed ottiene la liberazione dei fratelli innocenti, ma porta con sè il segreto dell'orribile confessione. Uberto, che è stato l'accusatore, è ora chiamato a discolparsi. Egli si oppone, chiama a raccolta gli uomini della sua parte — i nobili — e li spinge contro il popolo.

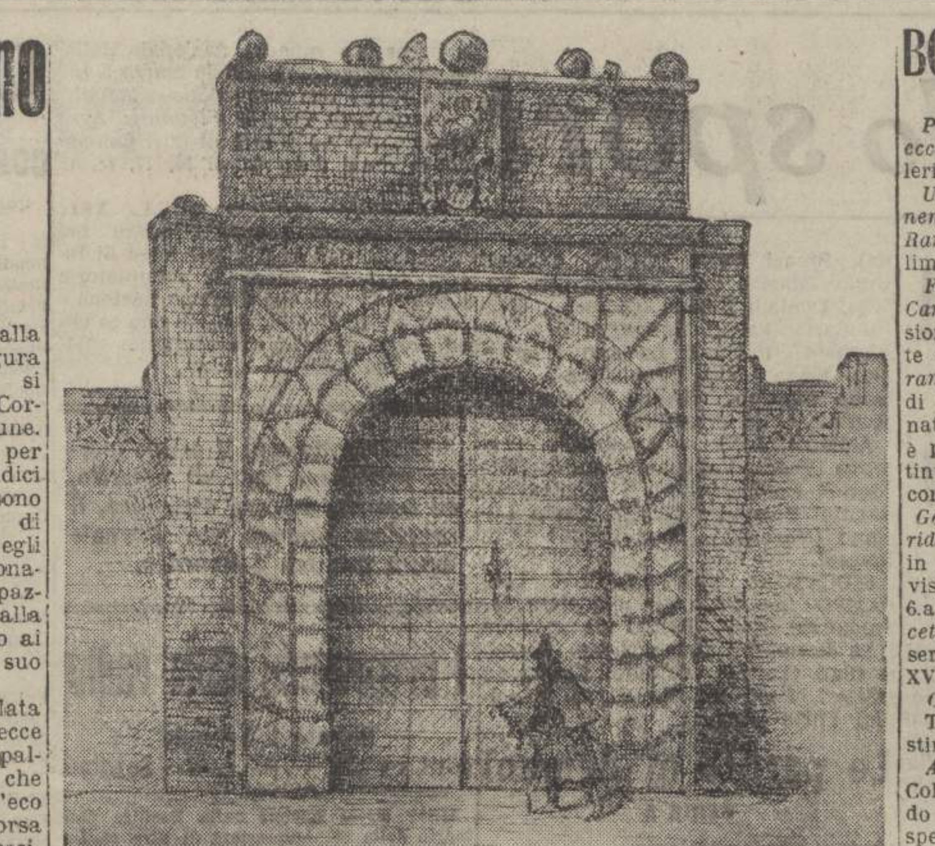
Al terzo atto la battaglia dura ormai da tre giorni e tre notti. Specialmente presa di mira è la chiesa di San Cristoforo, dove ha riparato Margherita con Chiarella ed i fedeli che ormai l'adorano, per la vita di penitente ch'ella vive.

La resistenza attorno alla chiesa sta ormai per cedere; quand'ecco la porta si apre e compare Margherita, l'eletta, la santa; le è a fianco Chiarella, che regge il gonfalone di S. Maria della Misericordia. I popolani da ogni parte si inginocchiano, molti piangono: gli armati abbassano le armi, dinanzi al miracolo dell'apparizione. Nel silenzio, lievi rintocchi di campane. Nel fondo, una grande Croce, attorno alla quale la moltitudine canta:

> *Questo Legno prezioso*
> *è segno virtuoso;*
> *il nemico ha confuso*
> *per la forza de la Croce.*

Uberto stesso è colpito e vinto dalla scena e dalle parole di perdono che pronuncia Margherita, il cui genitore è venuto a farsi perdonare ed a perdonare. Nobili e popolo si scambiano il bacio della pace. E Margherita, in estasi, prende a salire verso la Rocca: dov'ella pone il piede fioriscono raggianti margherite; altre, a miracolo, sorgono dalle fenditure delle pietre, dai crepacci delle mura. La moltitudine prega, in ginocchio, e canta:

> *Fate preghiera, Santa Margherita*
> *a Gesù Cristo per i Cortonesi*
> *che li mantenga in pace e in buona vita*
> *e per merito vostro sien difesi.*
> *E siano accesi de l'amor divino*
> *che al punto estremo abbian consolanza.*



Brano di storia thienese attorno ad un'antica porta

THIENE, dicembre

(R.G.) DOMNUS - DABIT - BENIGNITATEM - ET - TERRA - NOSTRA - DABIT - FRUCTUM. *Il motto latino è inciso a caratteri romani sulla bellissima porta antica, che il Podestà cav. Alberto Dal Ferro, ha fatto ricostruire quale entrata dei cortili municipali, sotto la direzione del sig. Domenico Franzan dell'Ufficio tecnico municipale.*

Si sa che i Thiene e i Porto, avevano qui grandi possedimenti e le loro signorili dimore. Quella della famiglia Porto ora del conte Antonio di Thiene, è famosa, per la sua architettura e per gli affreschi, che adornano le sale e venne visitata da uomini illustri, dal Goethe, a Re Umberto e Margherita di Savoia e dal Re Vittorioso, durante la guerra.

Il Goethe la descrive piantata fra due rivoli di acqua pura. A quel tempo tutt'intorno era proprietà della nobile famiglia. Parchi cintati da mura, ai quali si passava attraverso porte monumentali o per passaggi sotterranei, come quello di via Colleoni che servì al Genio Militare, durante la guerra, per l'installazione dei telefoni al riparo delle cannonate o delle incursioni aeree.

La porta sopra illustrata, metteva in uno di cotesti recinti ed è l'unica che ci sia rimasta. Un'altra di eguali proporzioni venne demolita in corso Garibaldi, poi venne ricostruita, di nuovo demolita e dispersa.

Quella di cui parliamo è risorta, nel sito indicato dalla R. Sopraintendenza e speriamo stabilita per sempre essendo catalogata. Il nobile elemento architettonico, si ricorda a perfezione con le adiacenti costruzioni di destra, erette anche queste, dai Porto, dei quali lo stemma che ne sormonta l'arco, resta a ricordarne l'origine.

Sui due tratti di muro di raccordo, vennero inseriti l'antico stemma originale del comune e il leone alato, dei quali Thiene potè fregiarsi dopo il fatto d'armi del 1469, per la conquista del Castello di Rovereto contro i Tedeschi.

Gian Giacomo Thiene e Girolamo Porto, furono i capitani che a servizio delle Serenissima, guidarono le centurie thienesi che, come dice una lapide, inalberarono la bandiera lionata, sugli spalti di quel castello.

Così il bellissimo stemma, che adorna l'antica porta, può stare benissimo sopra l'arco della entrata, che mette nelle proprietà comunali, poichè la nobile famiglia Porto, legò il suo nome con quello dei Thiene ad un fatto storico che onora la nostra città. Impresa d'armi per la quale, Thiene fu dal Doge Agostino Barbarigo, con diploma dell'ottobre 1492, onorata del titolo di Città ed ebbe la concessione del mercato settimanale e due fiere franche, quella del 24 giugno e quella detta del III Lunedì d'ottobre.

Come si vede poche pietre possono richiamarci ad un fatto storico e dove, come da noi, gli archivi comunali vennero in passato distrutti e con esse pagine di storai locale, è bene che quello che ci rimane di utile per rifare un po' la strada a ritroso nel passato non vada disperso. Il podestà quindi, nel far rimettere in piedi un bel motivo architettonico ornamentale, ci richiama a memorie patrie, che non si devono dimenticare.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 31 sera

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali. — *Palaia* capitano cavalleria compl. è promosso maggiore

Ufficiali generali in servizio permanente effettivo. Generali di Brigata: Randone è collocato fuori quadro per limite di comando.

Fuori quadro - Generali di brigata: Canessa è promosso generale di divisione continuando funzioni comandante Genio Corpo armata Udine — *Scarampi del Cairo* è promosso generale di divisione continuando essere destinato C. C. armata Roma — *Randone* è promosso generale di divisione continuando essere destinato comando corpo armata Torino.

Generali di Brigata in aspettativa per riduzioni quadri — *Mischi* richiamato in servizio e promosso generale di divisione incaricato funzioni comando 6.a brigata CC. NN. «Tevere» — *Laccetti*: la cessazione del richiamo in servizio è stabilita al 30 giugno 1938-XVI.

Corpo di Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli *Bartiromo* è destinato comando Corpo S. M.

Arma di Fanteria Ruolo comando. Colonnelli: *Piccone* destinato Comando Corpo armata Torino per incarichi speciali. Tenenti colonnelli. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti nel corpo di S. M.: *Gazzabiga, Liturri, Lorenzotti, Bodini, Petracalvina, Nurra, Fioravante, Salvi, Ferraris, Piacentini, Orifici, Rosano, Grella, Calcresu, Castellani, Tanzi, Osti, Martinelli* è trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. comando D. F. «Sila» (Catanzaro); *Zappino* è trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. div. Alpina «Pusteria». *Barbero* trattenuto in servizio limitato; *Grammondo* al 49.o fanteria. Ruolo mobilitazione. Colonnelli: *Bauzano* destinato comando Corpo armata Bolzano per incarichi speciali. Ufficiali fuori organico tenenti colonnelli. *Cucci* richiamato servizio assunto in forza zona militare Verona promosso colonnello. *Cilotti* al 22.o fanteria arma di cavalleria. Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli. *Scotti di Uccio*, comando zona militare Napoli.

Arma di Artiglieria.

Ruolo comando Colonnelli: *Mariotti* è nominato capo uff. comando art. Corpo Armata Torino. Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti nel corpo di S. M.: *Cuccuoli, Wiel, Malavasi, Carones, Ferrari* è nominato capo S. M. comando div. «Caprera». *Battaglioni* nominato capo S. M. comando terzo Dc. *Principe Amedeo Duca d'Aosta.* Ruolo mobilitazione tenenti colonnelli: *Masini* collocato in ausiliaria per età. *Santamaria* zona militare Napoli. Ufficiali fuori organico. Tenenti colonnelli: *Gatti* richiamato in servizio temporaneo. *Napolitano* è destinato zona militare Torino.

Arma del genio.

Ruolo Comando. Tenenti colonnelli: *Capuccini* è trasferito corpo S. M. Ruolo mobilitazione. *Ferrari* ispettorato Arma Genio.

Corpo sanitario militare.

Ufficiali collocati fuori quadro. Colonnelli *Fierro* continua carica direttore Sanità militare comando Corpo armata Alessandria. *Secchi* continua carica direttore Sanità militare c. a. Bolzano. *Giordano* continua carica direttore scuola di applicazione Sanità militare Firenze.

Corpo veterinario militare.

Tenenti colonnelli: *Di Domizio* comando corpo armata Firenze.

Muore durante il pranzo di nozze

MILANO, 31 sera

Il trentaquattrenne Pietro Nebuloni, abitante a Rho, mentre era in attesa di celebrare le nozze con la signorina Olga Fiori, nella chiesa prepositurale di San Vittore, in Milano, veniva colpito da leggero malessere.

Poche ore dopo, mentre si trovava a tavola con gli invitati per il pranzo nuziale, il Nebuloni improvvisamente decedeva.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole

Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

CACCIATORI!!! Fucili Hammerless, Fucili Automatici Occasionissime Rivolgersi: Baldi Arte ana (Piazza Vittorio Emanuele) FIRENZE Telefono 27-344.

CONCESSIONARI zone ancora libere cercansi, Forti sconti, Serie offerte S.P.A. (Specialità Prodotti Agricoltura) Milano, Via Passione 2.

IMPORTANTE Istituto abbisognando produzione, offre ambo sessi, serio, dignitoso, signorile lavoro ovunque retribuendo 25-50 giornaliere. INAMI Peretti 30 ROMA, Campione lavoro lire tre.

ORO, argento gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo Bologna. (0102)

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Per "L'Avvenire d'Italia"

Somma precedente L. 21.451,85

PORTESE: Bonetti D. Lucillo	L. 7.—
GRISIGNANO DI ZOCCO: Parroco	» 11.—
S. BIAGIO MANTOVANO: Galli don Cinzio	» 5.—
ANCONA; Bernardi prof. Vittorio	» 8.—
BASSANO Del GRAPPA: Tofolon Sigismondo	» 7.—
RAVENNA: Mesini Mons. Giovanni	» 10.—
PRATA DI PORDENONE: Raffin prof. don Giuseppe	» 4.—
TARVISIO: Fontana don Giuseppe	» 5.—
TRAVESIO: Fratta prof. don Guglielmo	» 7.—
ALTOCELO DI SAN GINESIO: Lupari don Giuseppe: offerta per l'appoggio della buona stampa	» 10.—
ANCONA: Giangiacomi Don Enrico	» 5.—
CONCO: Cappellari don Luigi	» 7.—
PIEVE DI S. STEFANO: Bastonero don Guglielmo, arciprete	» 10.—
SIENA: Moretti canonico Assunto	» 7.—
BOLOGNA: Curti Adolfo	» 5.—
VENEZIA: Fam. Roveda	» 7.—
FORLI': Braschi Avv. Giov.	» 7.—
BOLOGNA: Associazione «Benedetto XV», Parrocchia Alemanni	» 11.70
ANCONA: Dott. Lauro	» 10.—
PARMA: Simonazzi don Roberto	» 25.—
ROFFENO MUSIOLO: Dott. Carlo Casini Roppa	» 15.—
PADOVA: Trevisan Irene	» 5.—
VENEZIA: Dal Cin Margherita	» 4.—
SAURIS: Rossi don Giuseppe	» 7.—
OSTRA: Mosci don Virgilio	» 5.—
S. CASSIANO: Rondinini don Lino	» 5.—
COSTA DI VITT. VENETO: Canzian don Giovanni	» 10.—
S. GIORGIO DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO: Botti M.o Pietro	» 5.—
BOLOGNA: Associazione Uomini di A. C. Parrocchia dei SS. Vitale e Agricola: In occasione della visita fatta da alcuni soci della nostra Unione al Giornale	» 25.—
CASTELFRANCO EMILIA: Tarozzi can.co cav. avv. Giuseppe	» 15.—
VOGOGNANO: Mugnai don Raffaello	» 5.—
AREZZO: P. Antonino Cicoira	» 7.—
RAVENNA: Molducci d. Egidio	» 25—
COSSIGNANO: Capriotti d. Adolfo	» 10.—
ALTEDO: Bottonelli Giovanni	» 5.—
LIVORNO: Barsanti Lorenzo	» 10.—
CARPI: Andreoli geom. Ottorino	» 20.—
CASOLA VALSENIO: Zardi dr. Giovanni	» 5.—
RIVA DEL GARDA: L. Rigatti	» 5.—
VICENZA: N.N.	» 25.—
FONGARA: Fanton don Mass.	» 7.—
SCANDIANO: Magnani Mons. Luigi	» 7.—
MOLFETTA: Isotti don Carlo	» 7.—
BENACENSE: N. N.	» 30.50
FALCADE: Andrich don Domenico	» 5.—
S. GREGORIO NELLE ALPI: De Lotto don Antonio	» 7.—
THIENE: Associazione Giovanile di A. C.	» 10.—
BOLOGNA: Pizzi rag. Francesco	» 5.—
PISA: Benedettini don Narciso	» 15.—
FERRARA: Cav. uff. Francesco Brunelli	» 2.—
S. MICHELE DI MORIANO: Ricci Don Daniele	» 7.—
PIEVE DI CASCIO: Mellini don Egidio	» 7.—
TAJEDO: Brovedani don Alfonso	» 7.—
ANCONA: Castignani rag. Amato	» 30.—
VALLESE: Savoia don Giuseppe	» 5.—
GREZZANA: Carcereri don Ottavio	» 5—
VERONA: Milani Nereo	» 10.—
ALBAREDO: Baldini Giacomo	» 5.—
VILLAFRANCA: Bottagisio Ida	» 10.—
BOLOGNA: N. N.	» 2.—
SESTO AL REGHENA: Gerometta don Tomaso	» 5.—
MORUZZO: Foramitti don Pietro, Parroco	» 5.—
BARBAROLO: Trevè don Ugo: per il 30.o anniversario della Sua Messa	» 25.—
TREIA: Campetti canonico Filippo	» 5.—
SCANDIANO: Bertolani Innocente	» 7.—
PIEVE ROSSA: Gruppo Uomini Cattolici: non potendo fare di più per il Quotidiano offre con cuore grande	» 27.—
MONTECATINI TERME: Barni don Guido	» 25.—
SASSOLEONE: Lenzi dottor Renato	» 2.—
BOLOGNA: Bacchi avv. Giuseppe	» 150.—
GUASTALLA: Montuschi Dr. Don Ferdinando	» 7.—
ROMA: P. Leonardo da Mercato Saraceno	» 5.—
ROMA: P. Virgilio da Valstagna	» 5.—
BOLOGNA: Associazione Donne Cattoliche di S. Paolo di Ravone	» 31.—
LUTIRANO: Russo don Giuseppe	» 5.—
URBINO: Ubaldi canonico Giovanni	» 5.—
PIUBEGA: Guerreschi don Amerigo	» 5.—
CAMPIANO DI CASTEL BOLOGNESE: Pifferi don Paolo	» 6.—
BERTINORO: S. E. Rev.ma Mons. Francesco Gardini, Vescovo	» 100.—
REGGIO EMILIA: Manzini Luciano	» 5.—
CASTEL VITTORIO: cav. uff. avv. Luigi Giraldi	» 5.—
S. GIORGIO DI PERLENA: Donazzan don Antonio	» 7.—
PISA: Calandra Mons. Giuseppe	» 7.—
GONZAGA: Compagni Dualco	» 5.—
MODENA: Frigieri Andrea	» 5.—
BAGNONE - Villafranca: Cervetti don Umberto	» 20.—
FILOTTRANO: Feliciani don Pietro	» 5.—
CASALGRANDE: Teneggi don Antenore	» 20.—

Totale L. 22.506,05

Manifestazione italo-giapponese a Palazzo del Littorio

La Missione nipponica offre una sciabola « samurai » a Starace presente il Direttorio del Partito e i Federali

ROMA, 31

La Missione giapponese, che guidata dal Presidente dell'Associazione nipponica per la Giustizia, è in questi giorni ospite dell'Urbe, si è recata a Palazzo del Littorio dove è stata ricevuta dal capo del Centro stranieri del P.N.F., che l'ha introdotta dal Ministro Segretario del Partito. Erano presenti anche i componenti il Direttorio Nazionale.

Il Presidente dell'Associazione nipponica per la Giustizia ha offerto a S. E. Starace un'antica sciabola da *samurai* dell'epoca feudale. Il Segretario del Partito, che ha gradito il dono, ha accompagnato gli ospiti nel salone delle adunanze, ove erano raccolti gli Ispettori del P.N.F. ed Segretari Federali, convocati a rapporto.

L'ingresso della Missione giapponese è stato accolto dai gerarchi con una calorosa dimostrazione di simpatia per la Nazione nipponica. Ristabilito il silenzio, il Segretario del Partito ha invitato i convenuti a lanciare un *alalà* per il forte popolo giapponese, alalà che è risuonato possente.

Sempre accompagnati dal Segretaria del Partito e dal presidente i membri della Missione hanno poi sostato in profondo e devoto raccoglimento dinanzi al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il simpatico gesto ha suscitato rinnovate manifestazioni di cameratismo da parte dei gerarchi cui si è unita una considerevole folla, che sostava presso Palazzo del Littorio, dietro lo schieramento dei giovani fascisti. Fra rinnovate manifestazioni, gli ospiti nipponici hanno quindi passato in rivista il reparto d'onore salutando romanamente e hanno preso congedo dal Segretario del Partito.

Prima di lasciare Palazzo del Littorio hanno risposto alle acclamazioni all'indirizzo del Giappone, inneggiando ripetutamente all'Italia fascista.

NELL' IMPERO

Cobolli Gigli in visita d'ispezione

ADDIS ABEBA, 31

Il Ministro dei lavori pubblici è partito ieri da Addis Abeba per via ordinaria in giro di ispezione ai lavori delle strade dell'Eritrea e dell'Amhara.

Rapporto dei Federali

Sotto la presidenza dell'ispettore del partito e del lavoro in A. O. I. on. Fossa, si sono riuniti in Addis Abeba, giusta disposizione del Ministro Segretario del Partito, i segretari federali dell'Impero.

All'inizio della riunione l'ispettore del Partito ha rinnovato il devoto saluto del partito stesso a S. A. R. il Duca d'Aosta e un saluto vivamente augurale al vice governatore generale S. E. Cerulli. Ha pure rinnovato l'ammirazione e la gratitudine delle camicie nere dell'A. O. I. per S. E. il maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani.

Nel rapporto è stata constatata l'efficienza raggiunta dal Partito in A. O. I.

Nel settore economico sociale è stata confermata la necessità dell'intervento del Partito per l'organizzazione.

Sono stati inoltre ampiamente trattati i problemi dell'assistenza ai lavoratori.

Al termine del rapporto l'ispettore del Partito ed i segretari federali si sono recati alla residenza vicereale dove sono stati ricevuti in udienza da S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Vicere si è interessato ampiamente della vita e dell'azione del Partito nei vari settori. Successivamente i gerarchi sono stati ricevuti dal vice governatore generale con il quale hanno preso accordi per la pratica attuazione delle disposizioni del Vicere.

Contingente di polizia coloniale partito per l'A. O.

NAPOLI, 31

Ieri sera è partito per Massua il piroscafo « Urania », con a bordo il terzo contingente di polizia coloniale formato da alcuni ufficiali e da circa 150 uomini.

ENTE FORNITURE ECCLESIASTICHE

Annesso alla LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

FIRENZE - Corso, 3 - Conto Corrente Postale 5-182

UN DONO PREZIOSO

a chi acquista 150 Lire di merce in una sola volta a

L'ENTE FORNITURE ECCLESIASTICHE

nel periodo Natalizio REGALIAMO l'abbonamento alla "Rivista del Clero Italiano" per il 1938

Grandioso Assortimento in Articoli da PRESEPIO

Personaggi in scagliola — Infrangibili — in legno — cm. 10 - 12 - 20 - 30 - 40 - 60 ecc. — Case, villaggi, alberghetti, palme, borraccina artificiale — stelle — panorami in stampa e pitturati a mano.

GESU' BAMBINI

In piedi ed in culla da cm. 2 ed oltre con occhi di vetro e senza. NOSTRA ESCLUSIVITA' IL PRESEPIO MINUSCOLO (esecuzione finissima - particolari naturali - infrangibili)

PREZZI IMBATTIBILI

CARTOLINE NATALIZIE da L. 3,50 al cento in più

Biglietti d'auguri — Calendari — Blocchi Sacri — Semestrini

Ricchissimo assortimento di oggetti per regalo a prezzi di assoluta concorrenza

I più apprezzati regali per le feste Natalizie li troverete fra il nostro svariatissimo assortimento — Raccolte di Quadri — Riproduzioni artistiche di ogni tipo — Cornici in ogni stile — Aste per cornici a prezzi di fabbrica.

Crocifissi in gesso

Per saloni — Aule scolastiche e catechistiche — Uffici Enti statali ecc.

Statue religiose

in gesso, cartone romano, legno

Il Crocifisso delle famiglie

Croce in legno e Cristo in bronzo fuso	L. 1,50
Lo stesso con piede	L. 3,—
Crocifisso in bronzo con Croce in nocino finissimo	L. 12,—
Lo stesso di cm. 60	L. 35,—

PREZZI INARRIVABILI

Il più grande deposito Toscano di Immagini Sacre

Colorate — gravure — fotogravure — fototipia — fotografia

LA NOSTRA RECLAME!

Finissime Immagini uso fotografia con smusso oro L. 5 il cento

Un milione di Immagini Natalizie

sono a disposizione della nostra affezionata Clientela

Largo assortimento di ARTICOLI RELIGIOSI

Arredi Sacri — Paramenti Sacri — Vasi Sacri — Tessuti — Galloni — Frange — Nastri — Articoli da ricamo — Bandiere — Gagliardetti — Stendardi — Fiamme

Forniture complete e Riparazioni di Articoli per il culto e paramenti — Cappelli per Sacerdoti — Rappresentanza esclusiva della rinomata Fabbrica SILVESTRINI di Fabriano.

PREZZI DI CONCORRENZA

La nostra vasta organizzazione commerciale e la nostra qualità di grossisti ci permette di favorire la clientela al massimo praticando prezzi veramente modici.

Cronaca dello sport

L'Ambrosiana scende a Roma
decisa a vender cara la pelle
mentre il Bologna giuoca a Milano
la sua grande carta

L'Ambrosiana scende a Roma decisa a vender cara la pelle, mentre il Bologna giuoca a Milano la sua grande carta.

Già da tempo si parla di giornate decisive, di giornate chiarificatrici, di giornate insomma che liberino un po' l'orizzonte della classifica dalle nubi di molte squadre. Si parla, si parla ma più o meno le posizioni sono sempre le stesse e tifosi e cronisti si mettono le mani nei capelli non riuscendo a rassegnarsi ad attendere gli eventi. Ormai questa storia da tanto tempo si ripete, che oggi, non abbiamo il coraggio di definire la quattordicesima come giornata decisiva.

Eppure gli elementi li avrebbe, poichè quattro squadre di testa si incontrano, e da tali incontri qualcosa di positivo dovrebbe risultare.

Intendiamo parlare delle partite: Roma-Ambrosiana e Milan-Bologna.

La marcia dei nero-azzurri è stata sino a due domeniche fa, ardimentosa e fortunata. Da quel tempo ad oggi, la squadra di Meazza sembra risentire dello sforzo iniziale e i suoi ultimi incontri si sono fatti affannosi e i successi stentati. Quando si pensi che un contestatissimo punto di Meazza ha piegato un Torino reduce da un 6-0, si comprenderà come le voci pessimistiche sulla condotta Ambrosianista, non siano del tutto infondate. La Roma invece si comporta diversamente: inizio ottimo, intermezzo burrascoso, ed ora ripresa chiara e netta e, quel che più conta, morale saldo e sicuro. Domani sarà il Campo Romano palcoscenico del grande duello, e la conclusione non è facile a prevedersi.

Se infatti l'Ambrosiana possiede in sommo grado, doti di velocità, di tecnica, di improvvisazione la Roma fonda la sua forza sulla robustezza, sulla elasticità della mediana e sullo scatto sconcertante degli attaccanti. Partita incerta quindi, partita che può risolversi col più balzano dei risultati o col più piatto dei pareggi. La vittoria degli Ambrosianisti vorrebbe dire un salto decisivo verso il titolo, dato che siamo al punto di girare la boa e il girone di ritorno non è sfavorevole per la squadra milanese. Un successo dei Romani porterebbe costoro alle cime della classifica ingarbugliando ancor più gli eventi futuri.

In linea tecnica un pareggio, o una vittoria dell'Ambrosiana ci pare più giusta e più probabile; in linea sportiva ci auguriamo un successo dei giallo-rossi.

Il Bologna, squadra da fuori campo, nella scorsa stagione, ha in questa annata carpito solo due punti in tutte le partite fuori sede; ora scende a Milano decisa a tutto e conscia del suo difficilissimo compito. Il Milan è in stato di grazia, la sua vittoria a Genova ha ridato grandi speranze ai rosso-neri che attendono l'incontro col Bologna per collaudare la fondatezza o meno di tali speranze. E' un incontro questo che dovrebbe risultare decisivo per l'avvenire delle due squadre, quindi, benchè sia probabile, amiamo escludere il pareggio. Dire a chi spetterà la vittoria è quanto mai arduo; ripetendo ciò che accennammo riguardo all'incontro Roma-Ambrosiana, osserveremo che: in linea tecnica una vittoria dei Milanisti ci appare più giusta e probabile; in linea sportiva (anche prescindendo da ogni questione di colori) ci auguriamo un successo Bolognese.

Se queste due partite richiamano la attenzione degli sportivi, non è da dire che gli altri incontri siano di semplice contorno; tutt'altro, alcuni di essi rappresentano dei veri e propri piatti forti della giornata. Infatti Lazio, Genova e Juventus dovranno recarsi fuori sede e se gli avversari non sono proprio imbattibili, la loro precaria posizione li rende pericolosi assai. La Fiorentina riceverà gli azzurri di Piola.

La squadra di Gazzari si dibatte nelle ultime posizioni della classifica, e, al ricordo del glorioso non lontano passato, fa sforzi immani per risollevarsi.

Una vittoria contro la Lazio varrebbe a ridare fiducia e speranza ai Viola, ragion per cui tutto sarà tentato per fare avvenire tale lieto dono di Capodanno. Possibilità non ce ne sono molte, ma a volte il cuore può far compiere atti e raggiungere mete: « ch'era follia sperar ».

La Juventus, a Sampierdarena col Liguria, ha forse un compito più difficile, in quanto la squadra Ligure è dotata di una forte vitalità e di una resistenza a tutta prova; il Liguria dovrebbe vincere.

Il Genova scende a Lucca con l'amarezza di una sconfitta subita in casa propria, e perciò col desiderio di rifarsi. Incontra però uno squadra stanca di brancolare fra le tenebre degli ultimi posti e sicura di valer di più di quanto ha sinora reso. Sembrerebbe che la dote del Genova di far bella figura fuori casa, fosse anche questa volta decisiva, pure crediamo che i rosso-bleu non otterranno più di un pareggio. Facile e senza discussioni dovrebbe essere la vittoria del Torino sull'Atalanta. Due pareggi fra Livorno-Triestina e Bari-Napoli.

Et.

Le delibere del D. D. S.

COPPA ITALIA, QUARTI DI FINALE. — Le gare dei quarti di finale che saranno disputate il 6 gennaio saranno rese note con comunicato che sarà diramato il 31 dicembre.

AVVISO ALLE SOCIETA' — Il D. D. S. terrà la prossima riunione mercoledì 5 gennaio. Mentre alle società sarà data comunicazione telegrafica degli eventuali provvedimenti disciplinari, il comunicato sarà diramato venerdì 7.

GARA AMPELEA-FORLI' — Ad evitare concomitanza con altra gara ed a seguito di accordi intervenuti tra le società interessate la gara Ampelea-Forlì del 2 gennaio sarà giocata a Forlì. Nel girone di ritorno ad Isola d'Istria.

GARA PIOMBINO-VIAREGGIO — Sciogliendo le riserve contenute nel comunicato precedente, tenuto presente il rapporto dell'arbitro ed i risultati della inchiesta esperita, si applica l'articolo 40 del R. O. contro l'Unione Sportiva Vezio Parducci di Viareggio omologando la gara col risultato Piombino-Viareggio 2-0 e si fissa in tre giornate di squalifica, di cui due già scontate, la punizione del giocatore Giorgetti Alfeo (Viareggio).

In base ai rapporti degli arbitri sono state omologate le gare di Serie A, B. C. campionato riserve e Coppa Italia, disputate i giorni 19, 23 e 26 dicembre.

PUNIZIONI — Società: Multe per fare di campionato: Triestina L. 500; Mater, Pro Gorizia, Marzotto, Pro Patria (sostenitori in campo avverso), L. 200; S.I.A.I., Rovigo, Isotta Fraschini L. 100; per gare di Coppa Italia: Brescia L. 1000, Napoli L. 500; Venezia L. 400. Ammonizione per gare di campionato: Lazio, Napoli, Novara, Sanremese e Catania.

GIOCATORI ESPULSI DAL CAMPO: *squalifica per tre giornate*: Caviglione Giuseppe (Savona). *Squalifica per due giornate*: Colaussi Luigi (Triestina), Brenci Ettore (Mater), Liberati Giulio (Mater), Erba Vittorio (Pro Patria), Bontadi Rosilio (Grosseto), Quario Carlo (Falck). *Squalifica per una giornata*: Patelani Luciano (Viareggio), Ferzani Ugo (Pontedera), Bermone Giovanni (riserve Genova, già scontata il 26 dicembre).

AMMONIZIONE — Frumento Giuseppe (Vado), Vespagnani Mario (Viareggio), Pampaloni Piero (Pontedera), Bandini Palamede (Forlì), Marin Luciano (Macerata), Mari Franco (Alfa Romeo).

GIOCATORI NON ESPULSI DAL CAMPO: *squalifica per una giornata*: Subinaghi Otello (Roma, già scontata il 26 dicembre); ammonizione: Rossetti Gino (Torino), Celestini Nazzareno (Mater), Pasti Vittorio (Spal), Romualdi Furio (Forlì).

Le partite di domani

SERIE A

Torino: Torino-Atalanta.
Livorno: Livorno-Triestina.
Firenze: Fiorentina-Lazio.
Genova: Liguria-Juventus.
Milano: Milan-Bologna.
Bari: Bari-Napoli.
Roma: Roma-Ambrosiana.
Lucca: Lucchese-Genova (1 gennaio).

SERIE B

Novara: Novara-Messina.
Spezia: Spezia-Sanremese.
Padova: Padova-Alessandria.
Brescia: Brescia-Modena.
Vercelli: Pro Vercelli-Cremonese.
Ancona: Anconitana-Venezia.
Vigevano: Vigevano-Pisa.
Palermo: Palermo-Taranto.
Riposa: Verona.

CICLISMO ITALIANO NEL '38

Il Giro d'Italia, quello di Francia
e la parte di Gino Bartali

ROMA, 31 sera

Intorno all'attività futura del campione Gino Bartali, il gen.le Antonelli della Federazione ciclistica italiana ha fatto le seguenti dichiarazioni raccolte da un corrispondente della *Gazzetta del Popolo*:

«L'Italia parteciperà al Giro di Francia con una squadra al completo, la migliore possibile. Ma non è assolutamente detto che tale iniziativa sminuisca il valore e l'interesse del programma nazionale. Il Giro d'Italia avrà ugualmente tutto il suo fascino, perchè maggiore sarà la lotta fra i giovani e perchè notevole sarà la partecipazione straniera per la quale la Federazione ciclistica darà tutto il suo appoggio.

Solo il "Tour"

«Posso comunque dire — ha soggiunto il generale Antonelli — che la squadra che rappresenterà l'Italia al *Tour* sarà composta dopo il nostro Giro, e che oltre a Bartali soltanto due o tre al massimo saranno gli atleti riservati esclusivamente alla manifestazione francese. I nomi di questi atleti saranno comunicati solo alla vigilia del Giro d'Italia, vale a dire dopo le prime gare della stagione. Qualunque altra notizia al riguardo è dunque infondata, così come infondata è quella che l'Italia presenterebbe la sua candidatura alla presidenza dell'U.C.I. nel prossimo Congresso di febbraio a Parigi. In quella occasione la Federazione italiana avrà invece qualche cosa da dire nei riguardi del *Tour*, specie se effettivamente gli organizzatori francesi accetteranno l'ammissione d'un quarto commissario, un delegato belga, nella Giuria, che è stata composta definitivamente, e da tempo, di tre membri: un italiano, un tedesco e un francese. In tal caso l'Italia chiederebbe la revisione d'una parte del regolamento, specie per quanto riguarda gli abbuoni in salita e negli arrivi di tappe.

Il campionato del mondo

« Al Congresso di Parigi sarà presente il nuovo commissario tecnico italiano Girardengo, e probabilmente anche Binda. Girardengo si recherà subito dopo in Olanda per la visita del percorso del campionato del mondo su strada e per scegliere fin da ora la località in cui dovranno soggiornare gli azzurri, i quali partiranno per il circuito olandese immediatamente dopo il campionato nazionale che si correrà a Roma dieci giorni prima della massima competizione mondiale. Ai campionati del mondo l'Italia parteciperà sicuramente a quelli su strada e dietro motori, mentre è incerta la partecipazione alla gara di velocità professionisti, a meno che Pola non faccia progressi eccezionali. Per quanto riguarda i dilettanti Astolfi e Gandini, saranno inviati in febbraio a Parigi, allo scopo di addestrarsi meglio, con Loatti che è già nella capitale francese, alle competizioni internazionali, e in attesa di poter intensificare il programma italiano della pista, come è desiderio della F.C.I.

« Alla gara internazionale per dilettanti, che avrà luogo in settembre per squadre ufficiali di nazioni, parteciperanno oltre all'Italia le rappresentative del Belgio, della Francia, della Germania e una mista austro-ungherese. Bartali prenderà parte a qualche gara francese, ma solo durante il periodo del Giro d'Italia, e con altri due o tre atleti riservati per il *Tour*. E' esclusa la partecipazione italiana al Giro della Svizzera e a quello della Germania. Il commissario tecnico Girardengo inizierà immediatamente il suo lavoro di preparazione e non solo in Riviera: egli compirà anche un giro attraverso le varie città d'Italia per la visita a tutte le Società ».

AVIAZIONE

Nuovo primato francese

PARIGI, 31 sera

L'aviatore Lamèe ha battuto il primato internazionale di distanza in linea retta della categoria degli aeroplani monoposti di due litri di cilindrata percorrendo la distanza Groningu Olanda) Biarritz di circa 1200 km. (precedente primato 939 km.).

AUTOMOBILISMO

La "XII Mille Miglia,,

BRESCIA, 31 sera

Pistoia, Lucca, Montecatini, Pisa, Livorno, Grosseto, i nuovi centri che saranno attraversati dalla *XII MILLE MIGLIA* non nascondono il loro piacere verso la grande gara. in tutte queste Città la «Mille Miglia» gode di larga messe di simpatia, di diffusa popolarità, di vasto plebiscito di consensi, così che la notizia del passaggio della grande gara da quelle città ha suscitato ondate di entusiasmo. Sono centri popolosi che per undici anni hanno vissuto la *Mille Miglia* in ispirito, in immagine, in fantasia: ne hanno sentito e gustato il significato ideale, oltre che quello sportivo, senza presenziare alla più importante, più lunga e più disputata corsa su strada del mondo. Ora che hanno la sicurezza di poter assistere al carosello fantastico, ritemprano nell'attesa il loro entusiasmo e si preparano a manifestare la loro ammirazione agli intrepidi concorrenti della *XII Mille Miglia*.

E' dunque cambiata una parte del pubblico spettatore e del pubblico circolante della *Mille Miglia*, ma non è per nulla mutato lo spirito che segue la grande gara che distribuisce insegnamenti preziosi trascendenti lo stesso suo significato sportivo, che compie opera altissima di propaganda.

Provvido e saggio è stato quindi il rinnovamento del percorso. Offrire ad altre masse sportive la possibilità di vivere da vicino le fasi della *Mille Miglia* vuol dire estendere gli insegnamenti di cui la grande gara è maestra incomparabile.

PUGILATO

Gare e campioni

ROMA, 31 sera

La Federazione Pugilistica Italiana comunica:

Campionato d'Italia pesi massimi: Il pugile Merlo Preciso a seguito dell'incontro vittorioso disputato il 20 dicembre a Milano contro il pugile Saruggia Angelo è stato dichiarato vincitore del primo torneo nazionale per la categoria dei pesi massimi e di conseguenza designato d'ufficio quale sfidante del campione d'Italia della categoria Sante Di Leo. L'incontro valevole per la disputa del titolo dovrà effettuarsi entro e non oltre il 30 marzo 1938.

Campionato d'Italia pesi medi: Visti i verbali dell'incontro effettuato il 21 corrente a Genova e nel quale il campione Alfredo Oldoini metteva volontariamente in palio il titolo contro il pugile Amedeo Dejana, si omologa il risultato di parità emesso dalla giuria. In conformità di tale risultato il pugile Oldoini conserva il titolo di campione d'Italia. A datare dal 15 gennaio si accettano le sfide al campione.

Campionato d'Italia pesi piuma: Visti i verbali dell'incontro effettuato il 20 corrente a Milano tra i pugili Grisoni Bruno di La Spezia e Bondavalli Gino di Reggio Emilia, incontro che aveva valore di competizione per la disputa del titolo nazionale dei pesi piuma, si omologa il risultato che ha visto il pugile Bondavalli vincitore di Grisoni ai punti in 12 riprese. In conformità di tale risultato il pugile Bondavalli Gino è dichiarato campione d'Italia della categoria. A datare dal 15 gennaio si accettano le sfide al campione.

Campionato d'Italia pesi gallo: Poichè il pugile Urbinati Enrico, campione d'Italia dei pesi mosca, viene privato in conformità dell'art. 69 del R.T. del diritto che gli derivava di sfidare il campione d'Italia dei pesi gallo, in quanto vincitore del primo torneo nazionale professionisti della detta categoria, si designa d'ufficio quale sfidante ufficiale il pugile Gino Cattaneo che il 21 corrente a Genova riportava sul campione d'Italia Secchi una chiara vittoria ai punti in 10 riprese. L'incontro dovrà effettuarsi entro e non oltre il 15 marzo.

Incontro Svizzera-Italia: L'incontro Svizzera-Italia avrà luogo il 16 marzo a Berna. La squadra nazionale italiana combatterà anche il 18 marzo a Basilea contro una formazione cantonale.

Campionato d'Italia dilettanti: Avrà luogo a Parma a cura di quel Comando Federale della Gil il 16, 17, 18, 19 febbraio.

Calendario sportivo dell'A. XVI: Contrariamente a quanto figura nel calendario dell'A. XVI nel mese di luglio avranno luogo le eliminatorie provinciali del campionato nazionale dilettanti di II e III Serie e non le eliminatorie di zona che dovranno effettuarsi nel mese di agosto.

Ricorrendo oggi il primo giorno dell'anno, festa di precetto, ed essendo domani domenica, il prossimo numero del giornale uscirà martedì 4 Gennaio.

I programmi della radio

Sabato 1 Gennaio

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,12: Messa solenne dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze. Dopo la Messa: Spiegazione del Vangelo.
12,40: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
21: Concerto sinfonico dedicato alla Montagna diretto dal M.o Fernando Previtali.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11-12: Messa solenne dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze. Dopo la Messa: Spiegazione del Vangelo.
12,40: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala di Milano: «Margherita da Cortona», opera in 3 atti di Don Licinio Refice. (Novità). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana. Maestro del coro: Vittore Veneziani.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno.
19,25: «I virtuosi campagnoli».
20,30: I cantori livornesi: « Pietro Mascagni » diretto dal M.o Giuseppe Rapallo Cianetti.
21: « Barbableu in trappola » scherzo di Aurella.
21,15: « Sorgenti, fiumi e ruscelli », orchestra diretta dal M.o Umberto Mancini.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Amburgo — 20: Grande concerto di musica popolare (orchestra, coro e solisti).
Varsavia I. — 19,45: Concerto di musica popolare.
Monte Ceneri. — 12,40: Brani e arie d'opere (dischi).

Domenica 2 Gennaio

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

9.30: Trasmissione per i soldati.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12.30: Musiche richieste dai radioascoltatori.
13,45-14,15: Fantasie di ballabili.
16,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Haensel e Gretel» fiaba musicale in due atti e tre quadri di A. Wette. Musica di E. Humperdinck. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.
21: Concerto della Banda degli Agenti di P. S..

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

9.30: Trasmissione per i soldati.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: Musiche richieste dai radioascoltatori.
17: Trasmissione dal Teatro « Adriano »: Concerto sinfonico diretto dal M.o Karl Schuricht.
22,30: circa: Concerto della violinista Wanda Luzzato.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Orchestrina tipica De Angelis.
20,30: « In Tram » scenetta radiofonica di Eve Grassini.
20,40: Orchestra d'Archi.
21,30: Per telefono al Terzo Programma: « I pastori musicanti ».
21,40: Il virtuosi campagnoli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monaco di Baviera. — 19,5: (Dal Teatro Nazionale): Verdi: «Don Carlos», opera in cinque atti.

Lunedì 3 Gennaio

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLZANO NAPOLI II

11.30: Musica varia (dischi).
12,30-13: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Orchestrina De Angelis.
21: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Oliviero De Fabritiis con il concorso del soprano Franca Somigli e del tenore Giovanni Malipiero.
22,15: « Una sera a Venezia con Tiziano e Tintoretto », Tre momenti radiofonici di Lorenzo Gigli e Leo Galetto.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Musica varia (dischi).
12,30-13: Concerto di musica varia.
13,35: Radiorchestra.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto dell'arpista Cicognari.
21: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Oliviero De Fabritiis con il concorso del soprano Franca Somigli e del tenore Giovanni Malipiero.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Nel repertorio fonografico: La vetrina del melodramma.
20,30: « Fiori e frutta », orchestra da camera diretta dal M.o Umberto Mancini.
21.40: « In giro per il mondo » radiofantasia di Lucio Basilisco.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — massima 6, minima 1.
BOLOGNA — massima 1, minima —1.5.
FIRENZE — massima 3, minima 0.
NAPOLI — massima 7, minima 3.
PALERMO — massima 11, minima 2.
BARI — massima 7, minima 4.
CATANIA — massima 10, minima 4.
MESSINA — massima 11, minima 6.
TRIESTE — massima 1, minima —1.
TRIPOLI — massima 12, minima 3.
BENGASI — massima 17, minima 11.
RODI — massima 17, minima 16

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	21	40	67	43	50
FIRENZE	12	55	43	82	34
MILANO	77	66	32	51	30
NAPOLI	81	83	49	59	77
PALERMO	78	66	32	14	62
ROMA	20	38	22	28	41
TORINO	66	23	47	34	73
VENEZIA	80	50	15	3	64

CORRIERE COMMERCIALE

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazioni del 31 Dicembre 1937-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5%	94,70
Rendita Italiana 3,50%	74,40
Prestito redimibile 3,50%	71,70
Terzo Prestito Nazionale 5%	97,275
Buoni Tesoro 943 - 4%	91,80
Buoni Tesoro 1941 - 5%	102,07
Buoni Tesoro 1940 - 5%	100,80
Ist. Ric. Ind. 4% serie «Stet»	620,—
Opere Pubbliche 5%	473.—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	462,25
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	465,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	513,—
Cogne - 2.a serie 6%	500,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	444,50
Cassa Risparmio Bologna 4%	426,—
Monte Paschi 4%	430,—
Credito Fondiario Roma 4%	419,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	494,25
Pubblica Utilità s. tel. 6%	498,—
Credito Navale 6,50%	504 50
Unificato Milano 4%	82,75
Edison em. 1931 - 6%	505,—
Emiliana 6%	502,—
Forze Idrauliche 6%	492,—
Meridionale di Elettricità 6%	498,—
Seso 6%	489,50
Soc. Eserc. Telef. 6%	494,—
Mediterranee 6%	502,50
Ferr. Nord Milano 6%	505,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Il bilancio valutario tessile e' favorevole nel 1937

ROMA, 31 sera

Una conferma dei risultati soddisfacenti conseguiti dalla politica economica fascista è fornita dalla bilancia valutaria delle materie prime tessili importate e desportate nel 1937, valutate in base ai prezzi del primo quadrimestre dello stesso anno e proporzionate in rapporto alla percentuale di composizione delle singole quantità. Da questi dati risulta un saldo attivo a nostro favore di L. 822 milioni, tenuto conto che le voci dell'importazione danno un importo di L. 2 miliadi e 123.000.000 e quelle dell'esportazione di L. 2.945.000.000.

Assumono maggior rilievo la lana con un saldo passivo di L. 251 milioni, e il rayon e la canapa con un saldo attivo rispettivamente di L. 485 milioni e di L. 369 milioni. Questi risultati sono certamente da ascriversi ai sistemi attuali per l'approvvigionamento del cotone e della lana, che impegnano le industrie a sviluppare le esportazioni. Si può quindi affermare che il problema dell'autonomia tessile è sotto un certo punto di vista in via di soluzione.

La ripresa della bandiera italiana nei porti dell'Argentina

BUENOS AIRES, 31 sera

L'*Agit* informa da Buenos Aires che dalle statistiche ora pubblicate dal Governo Argentino per il periodo gennaio-agosto del corrente anno, si nota la ripresa della bandiera italiana nel movimento dei porti di quella Repubblica. La nostra bandiera, infatti, che fino al 1934 occupava il secondo posto, venendo subito dopo quella inglese, aveva subìto negli anni 1935 e 1936 un notevolissimo regresso in conseguenza della nostra spedizione in A. O. Il suo posto venne preso da quella greca, la quale è bene premettere che è rappresentata esclusivamente da numerose vecchie navi da carico, adibite al trasporto di cereali dal La Plata. L'Italia invece è rappresentata da grosse navi di linea adibite al servizio passeggeri per il Sud America. Su un totale di navi 2319 per tonn. 3.019.622 di stazza netta, l'Inghilterra è al primo posto con 520 navi per 2.224.150 tonn., mentre l'Italia viene al terzo posto con 91 navi per 504 mila tonn. contro 50 navi per tonn. 351 mila nello stesso periodo del 1936.

Mercato dei vini

PROVINCIA DI MANTOVA — Nella zona di Suzzara, i vini rossi di gradi 10 vengono quotati da L. 90 a 105 il quintale (anzichè da 7 a 7,30, il grado, come erroneamente pubblicato nella precedente rassegna).

PROVINCIA DI PADOVA — A Monselice, il commercio vinicolo è calmo. Il prodotto vecchio è esaurito; quello nuovo, migliorato durante la fermentazione, si presenta buono e di bel colore rosso. Per questo il prezzo arriva alle L. 115-120 per ettolitro. Per quello inferiore il prezzo invece scende sino alle 75-80 lire.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA. — Mercato dei vini calmo a Gualtieri. I prezzi dei vini fini (gradi 10) si aggirano da L. 9 a 9,50 il grado. Molte offerte di vini a gradazione bassa, ma scarse contrattazioni. Si nota invece un sensibile movimento pel lambrusco in bottiglie, a prezzi da 140 a 160 il quintale, vetro escluso, a seconda della qualità.

A Reggio Emilia, l'offerta minore da parte dei detentori di vini da taglio ha determinato sul mercato una rarefazione sensibile delle contrattazioni. Per riflesso una maggior calma si è verificata per le altre categorie di vini. I prezzi per i vini di colore e ad alta alcoolicità tendono sempre al sostegno. Fermi i vini inferiori. In buona vista i lambruschi e gli altri prodotti per il consumo diretto.

PROVINCIA DI GENOVA. — Nel capoluogo la situazione è stazionaria, con pochi affari limitati alle forniture per il consumo.

PROVINCIA DI RAVENNA. — Mercato di Lugo calmo, ma sostenuto. I vini si quotano da L. 7,50 a 8,50, a seconda della gradazione.

PROVINCIA DI AREZZO. — In provincia il mercato è ora in relativa calma ed i prezzi invariati.

A Montevarchi, il traffico è diminuito. I prezzi correnti oscillano da L. 8 a 9 l'ettogrado sino a gradi 10.5 e da 100 a 130 il quintale, per i tipi migliori da 11 a 12 gradi.

A Arezzo, pochi sono gli affari condotti a termine e pel solo consumo locale, sulle basi di prezzo praticati tempo addietro: vini rossi di gradi 10 a 12, da L. 8 a 10; bianchi, di 10 e mezzo e 11 e mezzo, da 8.25 a 8,75 il grado, stazione.

PROVINCIA DI FIRENZE. — Nel Chianti classico e nel Montalbano, il vino vecchio è pressochè tutto esaurito ed il nuovo non si quota per ora, salvo qualche piccola partita venduta nel Chianti da L. 115 a 120 al quintale, per gradi 11 e da 120 a 140 per i 12; a questi prezzi però molte fattorie non vendono chiedendo di più.

Dalla provincia, continuano attive le spedizioni per l'interno e per l'A.O.I.

A Carmignano, il vino rosso di gradi 10,5 quota L. 90; di 11, 110; di 11.5 a 12, da 120 a 130 e di 12,5 a 13 da 130 a 150.

Nell'Empolese, il mercato è calmo; si ritirano le partite vendute dai contadini; i prezzi variano da L. 110 a 115 al quintale per gli 11 gradi e da 130 a 140, per i 12 a 12,5.

PROVINCIA DI LIVORNO. — Nel Capoluogo, gli arrivi di fuori sono scarsi e poche le vendite ai prezzi seguenti: Alcamo 14 gradi, brillante, da L. 150 a 155; Sardegna bianchi, di 12, da 125 a 130, al quintale, franchi banchina Livorno.

Nell'isola d'Elba, metà del prodotto può dirsi venduto, con prezzi sostenuti, da L. 9 a 10 l'ettogrado.

PROVINCIA DI SIENA. — In Val d'Elsa, la disponibilità comincia ad essere limitata, con prezzi soliti, sostenuti sulle L. 9 a 10, l'ettogrado.

PROVINCIA DI PESARO. — A Fossombrone, data l'esiguità della produzione del corrente anno, le rimanenze vanno sempre più riducendosi e le poche partite di merito spuntano già lire 110 a 115 per i bianchi e da 125 a 135 per i rossi, all'ettolitro.

Il prodotto nuovo è risultato buono per qualità e di circa un grado superiore a quello dello scorso anno. Le viti erano molto peronosperate, per cui i tralci non erano maturi e ciò può influire sul raccolto dell'anno venturo.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GENNAIO 1938-XVI

AMERICHE
«ITALIA — SOC. NAV.»

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA
da Napoli . . . . 4 Gennaio
da Genova e Nizza . 5 Gennaio
VULCANIA
da Trieste . . . . 4 Gennaio
da Napoli . . . . 7 Gennaio
da Palermo . . . . 8 Gennaio
ROMA
da Genova e Nizza . 12 Gennaio
REX
da Genova e Nizza 18 Gennaio
da Napoli . . . . 19 Gennaio
CONTE DI SAVOIA
da Genova e Nizza . 26 Gennaio
da Napoli . . . . 27 Gennaio
SATURNIA
da Trieste . . . . 27 Gennaio
da Napoli . . . . 30 Gennaio
da Palermo . . . . 31 Gennaio

SUD AMERICA

NEPTUNIA
da Trieste e Spalato . 30 Dicembre
da Napoli . . . . . 1 Gennaio
CONTE GRANDE
da Genova e Nizza . 6 Gennaio
PRINCIPESSA MARIA
da Genova . . . . 11 Gennaio
da Napoli . . . . 13 Gennaio
AUGUSTUS
da Genova e Nizza . 29 Gennaio

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

FELLA (Nord Pacifico)
da Trieste . . . . 30 Dicembre
da Venezia . . . . 31 Dicembre
da Napoli . . . . 3 Gennaio
da Livorno . . . . 4 Gennaio
da Genova . . . . 6 Gennaio
da Marsiglia . . . . 7 Gennaio

ORAZIO (Sud Pacifico)
da Genova . . . . 11 Gennaio
da Marsiglia . . . . 12 Gennaio

RIALTO (Nord Pacifico)
da Trieste . . . . 28 Gennaio
da Venezia . . . . 29 Gennaio
da Napoli . . . . 1 Febbraio
da Livorno . . . . 2 Febbraio
da Genova . . . . 4 Febbraio
da Marsiglia . . . . 5 Febbraio

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA - CINA

CONTE ROSSO
da Trieste e Venezia . 6 Gennaio
da Brindisi . . . . 7 Gennaio
VICTORIA
da Genova . . . . 20 Gennaio
da Napoli . . . . 21 Gennaio

SUD AFRICA

DUILIO (Espresso)
da Genova . . . . 8 Gennaio
da Marsiglia . . . . 9 Gennaio
MAIELLA (Periplo Africano)
da Genova (via Gibil.) 9 Gennaio
TIMAVO (Periplo Africano)
da Trieste (via Suez) 21 Gennaio
da Venezia » 23 Gennaio
da Brindisi » 25 Gennaio
da Messina » 27 Gennaio
ANFORA (Africa Orientale)
da Trieste . . . . 31 Gennaio
da Venezia . . . . 1 Febbraio

AFRICA ORIENTALE

Napoli - Massaua - Gibuti
ITALIA
da Napoli . . . . 4 Gennaio
da Messina . . . . 5 Gennaio
TEVERE
da Napoli . . . . 11 Gennaio
da Catania . . . . 12 Gennaio
PO
da Napoli . . . . 18 Gennaio
da Messina . . . . 19 Gennaio
URANIA
da Napoli . . . . 25 Gennaio

Trieste - Massaua - Gibuti
ADRIA
da Trieste . . . . 14 Gennaio
da Venezia . . . . 15 Gennaio
da Fiume . . . . 16 Gennaio
da Brindisi . . . . 17 Gennaio
CARNARO
da Trieste . . . . 28 Gennaio
da Venezia . . . . 29 Gennaio
da Bari . . . . 30 Gennaio
da Brindisi . . . . 31 Gennaio

Genova - Africa Orientale
CRISPI (Chisimaio)
da Genova . . . . 12 Gennaio
COLOMBO (Gibuti)
da Genova . . . . 20 Gennaio
MAZZINI (Chisimaio)
da Genova . . . . . 26 Gennaio

AUSTRALIA

ESQUILINO
da Genova . . . . 2 Gennaio
da Livorno . . . . 3 Gennaio
da Napoli . . . . 5 Gennaio
da Messina e Catania . 6 Gennaio
ROMOLO
da Genova . . . . 28 Gennaio
da Livorno . . . . 29 Gennaio
da Napoli . . . . 31 Gennaio
da Messina e Catania 1 Febbraio

Servizi Commerciali Asia Africa - Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA — SOC. NAV.»

EGITTO

PALESTINA
da Trieste e Venezia . 1 Gennaio
da Brindisi . . . . 3 Gennaio
MARCO POLO
da Trieste e Venezia 15 e 29 Gennaio
da Brindisi . . 16 e 30 Gennaio
ESPERIA
da Genova . . 8 e 22 Gennaio
da Napoli . . 9 e 23 Gennaio
CALITEA
da Trieste e Venezia 8 e 22 Gennaio
da Fiume . . 9 e 23 Gennaio
da Brindisi . . 10 e 24 Gennaio

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME
da Trieste . . 5 e 19 Gennaio
da Brindisi . . 6 e 20 Gennaio
GALILEA
da Trieste . . 12 e 26 Gennaio
da Brindisi . . 13 e 27 Gennaio

RODI

PIERO FOSCARI
da Venezia . . . . 12 Gennaio
da Bari e Brindisi . 14 Gennaio
RODI
da Venezia . . . . 26 Gennaio
da Bari e Brindisi . 28 Gennaio
CALITEA
da Trieste e Venezia 8 e 22 Gennaio
da Fiume . . 9 e 23 Gennaio
da Brindisi . 10 e 24 Gennaio
CITTA' DI BARI
da Genova . . 2, 16, 30 Gennaio
da Napoli . . 3, 17, 31 Gennaio

GRECIA E TURCHIA

RODI
da Trieste e Venezia . 7 Gennaio
da Brindisi . . . . 9 Gennaio
PALESTINA
da Trieste e Venezia 14 e 28 Gennaio
da Brindisi . . 16 e 30 Gennaio
GRIMANI
da Trieste e Venezia . 21 Gennaio
da Brindisi . . . . 23 Gennaio
CITTA' DI BARI
da Genova . 2, 16, 30 Gennaio
da Napoli . . 3, 17, 31 Gennaio

Linee per la Dalmazia ed il Levante
Servizi Commerciali Levante Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA — SOC. NAV.»

PER TRIPOLI:
da Napoli 4-7-11-14-18-21-25-28 Gennaio
da Siracusa 2-5-9-12-16-19-23-26-30 Genn.
da Palermo 1-8-15-22-29 . . Gennaio
da Genova 5-12-19-26 . . . Gennaio

PER BENGASI:
da Napoli 14-28 . . . . Gennaio
da Siracusa 1-6-8-15-20-22-29 Gennaio
da Genova 5-19 . . . Gennaio

PER CAGLIARI:
da Genova 5-12-19-26 . Gennaio
da C. Vecchia 7-14-21-28 . Gennaio
da Napoli 4-11-18-25 . Gennaio

CORSICA (Bastia):
da Genova 7-14-21-28 . Gennaio
da Livorno 2-9-16-23-30 . Gennaio
da P. Torres 4-11-18-25 . Gennaio

PER TUNISI:
da Napoli 5-12-19-27 . Gennaio
da Palermo 6-13-20-27 . Gennaio
da Genova 5-12-19-26 . Gennaio

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (andata) 3-10-17-24-31 Genn.
da Genova (ritorno) 1-8-15-22-29 Genn.

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia - Terranova
Settimanali:
Genova - Costa Orientale e Occidentale della Sardegna a settimane alternate Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali:
Genova - Porti della Sardegna - Palermo - Scali tunisini - Scali libici - Alessandria
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA GENOVA — **LLOYD TRIESTINO** TRIESTE
ADRIATICA VENEZIA — **TIRRENIA** NAPOLI

AUGURI! AUGURI!

I Magazzini "LA MODA DELLA LANA,,
Deposito LANA ROSSI
Bologna - Piazza Galileo 4 - di fronte al Palazzo del Governo
nell'augurare Buon Anno a tutta la sua affezionata Clientela ricorda che ad ogni acquirente regala l'artistico calendario

TANTI AUGURI
E AI SUOI ORDINI!...

Il Signore sta bene e siam sicuri
che medicine non ne ha mai volute;
accetti, ad ogni modo, i nostri auguri
di buone feste in ottima salute.

Lei digerisce ottimamente, è inteso,
ma, non lo neghi, qualche scappatina...,
un lauto pranzo, il cibo alquanto peso...
Dia retta a noi; beva l'Idrolitina.

Tosse? Roba da bimbi e donnicciole!...
Ma la stagione è rigida... e così
Le offriamo la Pasticca del Re Sole
e tanti auguri da Gazzoni & C.

Stabilimento Forestale A. ANSALONI
Via Oretti, 14 (Ponte Vecchio) Tel. 22-250 - BOLOGNA
Negozio Via Pignatari, 3 - Tel. 25-952
Olmi Siberiani autentici - Piante e sementi di ogni specie e per ogni uso
p. a.

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

GIANNI MELLONI
BIANCHERIA E CORREDI
BOLOGNA
Via Castiglione 3 A-B - Tel. 29844
p. a.

Succ. Ditta CAMPORA
Piazza Vittorio Em. (Portici Fioraio)
Ombrelli - Borsette e Pelletterie
p. a.

Caffè Ristorante
S. PIETRO
augura Buone Feste a tutta la sua affezionata Clientela

S. A. Coniugi
Schiavio Stoppani
Maglierie - Mercerie - Chincaglierie
Via Clavature 15 - Via Rizzoli 15
BOLOGNA
augura Buon Anno

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

Premiato Panificio e Pastificio
FRATELLI PRIORI
Lame 18 - Tel. 25-830 - Succ.le Lame 60
Augura alla sua Spett. Clientela Buon Anno

La Pontificia Fonderia di Campane e costruttrice di candelieri per Altare in tutti gli stili
Ditta Cav. Giuseppe Brighenti
Via Lame 131 - Bologna
augura Buon Anno ai Rev. Parroci ed ai Direttori di Istituti e Convitti

La S. A. Successori FILIPPO COMI fu G.
Bologna - Padova - Lugo
Augura Buon Anno
Alla Sua Spettabile Clientela

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

La Ditta Edoardo Cevolani
Officine Elettromeccaniche
Specializzate per lavori di precisione
Augura Buon Anno
Via Farini 30 - BOLOGNA - Tel. 22-625

Il Rag. Cav. Giov. Righi
Agente Generale in Bologna della Società Cattolica di Assicurazione
augura felice anno

Primario Biscottificio e Pasticceria
SANMARTIN
BOLOGNA
Via Montegrappa 7 a-b - Tel. 22-195
p. a.

A. & V. F.lli GRIMALDI
MOBILI
S. VITALE, 34
i migliori Auguri

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

Cav. LUIGI ZURLA & Figli
FABBRICA MOBILI DI FERRO
Forniture Ospedali e Collegi
Bologna: Via Frassinago, 4
Negozio di vendita
Via Altabella 14
per auguri

S. A. F.lli Bertagni
Via Cesare Buldrini, 10
alla Sua Clientela auguri di Buon Anno

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

G. A. MELLONI
TESSUTI
Via Ugo Bassi, 5
porge auguri vivissimi alla sua gentile Clientela

Libreria Nicola Zanichelli
Logge del Pavaglione - Bologna
p. a.

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

T. VIOLA
Fabbrica Cioccolato, Cacao e Caramelle
p. a.

ATTI BASSI & C.
Augura Buon Anno
alla Sua Spettabile Clientela

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

La Carrozzeria
MENARINI & C.
Via Berti Pichat N. 10
augura il buon anno
alla Sua Spett. Clientela

La S. A. LUIGI Q. m. G. MELLONI
INGROSSO: Via Cesare Battisti N. 25
DETTAGLIO: Logge del Pavaglione e Portico del Podestà
augura alla Sua Spett. Clientela Buon Anno

Garage Officina DONDI
già BIANCHI
Servizio tutta notte
BOLOGNA - Via Mascarella 7 - Tel. 29-626 *p. a.*

DITTA
ORSI & SCOTTI
BOLOGNA
Via Indipendenza 25 - Tel. 22-130
Forniture in Cartoleria
p. a.

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

A. R. C. E. N.
ANONIMA RIVENDITA COMBUSTIBILI ESTERI e NAZIONALI
Bologna - Via De' Caprara 1 - Tel. 20-985
p. a.

LA FOTOINCISIONE
Officina per l'esecuzione di Cliché a Tratto, a Retino e Tricomie
Via Savenella 23 - Tel. 25-479 - Bologna
p. a.

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

Soc. An.
CESARI & C.
BOLOGNA
Via Zamboni, 7
Via Ugo Bassi, 15
Filiale RAVENNA
Via Maresciallo Diaz, 11
p. a.

S. A. Ceraria "Anton Maria Costetti,,
Bologna - Via S. Isaia 6 - Telef. 25-139
p. a.

LE PASTICCERIE
ZANARINI
BOLOGNA
Alla loro Spettabile Clientela augurano Buone Feste

ARTURO PARODI
Lubrificanti - Benzina - Petroli - Nafte
Bologna - Via del Monte 8
per auguri

UMBERTO VOLPINI
RAPPRESENTANTE della Società Italiana Anonima
«ETELIA» di Firenze
Bologna - Via Dei Mille 21 *p. a.*

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!
AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!
AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

La Ditta MANDELLI & BURATTI di Emanuele Buratti
FILATI - REFI E SPAGHI IN CANAPA
Via S. Felice 22 - Bologna - Telef. 24-187
p. a.

La S. A. AUGUSTO BERNI
(Carta - Cartoni - Derivati)
Via del Borgo 31 - Tel. 2?-159
formula i migliori auguri alla propria Clientela

La Ditta Augusto Casanova
Bologna - F. P. Alemanni 76 (Pontevecchio) Tel. 21-878
Pneumatici - Benzina - Lubrificanti - Accessori auto
augura Buon Anno

AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!
AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!
AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI! AUGURI!

SABATO-DOMENICA 1-2 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 1

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cordiale scambio di messaggi
fra S. E. Galeazzo Ciano
e il ministro degli esteri di Romania

ROMA, 31 sera

Il ministro degli esteri di Romania, S. E. Istrati Micescu, ha indirizzato al Conte Ciano il seguente telegramma:

« Nel momento in cui prendo possesso del mio nuovo posto di Ministro degli affari esteri, prego V. E. di credere che provo la più viva soddisfazione di poter collaborare con V. E. al mantenimento della pace e a rinsaldamento e allo sviluppo delle relazioni di amicizia che così felicemente esistono fra la grande Nazione italiana e la Nazione romena. Lealmente legato a questo nobile compito, sarò molto lieto di trovare da parte di V. E. un tanto prezioso concorso al compimento della mia missione ».

Il Conte Ciano ha risposto con il seguente telegramma:

« Sono lieto di ricambiare a V. E. l'amichevole saluto inviatomi. E' per me ragione di vivo compiacimento di poter iniziare con l'E. V. una cordiale collaborazione nell'interesse della pace e allo scopo di rendere sempre più strette e feconde le relazioni di amicizia tra l'Italia e la Romania.

Desidero di assicurarLa che, nell'adempimento della sua alta missione, V. E. può fare pieno affidamento sui sentimenti della più sincera simpatia del Governo fascista e miei personali ».

Micescu inizia l'attività
ricevendo l'ambasciatore italiano

BUCAREST, 31

S. E. Istrate Micescu ha iniziato iersera la sua attività di Ministro degli esteri ricevendo per primo il Ministro d'Italia Ugo Sola, con il quale si è intrattenuto per circa due ore. Oggi il nuovo Ministro degli esteri riceverà tutti gli altri membri del Corpo diplomatico.

Un messaggio di Re Carol

BUCAREST, 31 sera

Stasera, a mezzanotte, Re Carol ha letto un messaggio per l'anno nuovo.

Il Sovrano dopo aver formulato gli auguri di pace e di benessere per la Nazione, fa un appello alla concordia e alla collaborazione generale nel supremo interesse della Patria.

Prima del Sovrano ha parlato al microfono il Presidente del consiglio Goga. il quale ha pronunciato un discorso nel quale ha tracciato le direttive della politica interna ed estera alle quali si ispirerà il Governo di unione nazionale.

Il governo, procedendo nella sua azione di epurazione della stampa, ha sospeso a tempo indeterminato il giornale « Nazarece » che si pubblicava in lingua russa, a Chisinao, capoluogo della Bessarabia.

Il giornale era stato organo ufficioso dei liberali fino all'ultimo governo Tatarescu.

Le costruzioni navali
intensificate
negli Stati Uniti

WASHINGTON, 31 sera

La stampa ha accolto in genere favorevolmente la probabilità della presentazione alla prossima sezione del Congresso di un programma supplementare di costruzioni navali dilungandosi in previsioni circa il tipo e il numero delle navi che il presidente chiederà al Congresso.

Varii editoriali rilevano la necessità di un potenziamento delle difese navali dell'America, data l'attuale situazione internazionale, ma chiedono anche che il programma navale non diventi per il Congresso un mezzo per combattere la contrazione di affari verificatosi negli ultimi tempi poichè in questo caso si introdurrebbe lo sperpero dove invece occorre spendere a ragione veduta, tenendo conto esclusivamente dei bisogni militari del paese.

A questo proposito il «New York Times» chiede che il Congresso non confonda i bisogni della Marina con le misure tendenti ad alleviare la crisi economica e rileva che le difficoltà economiche non verrebbero sanate, ma soltanto temporaneamente migliorate da un programma navale che andasse al di là delle vere necessità della marina.

L'editoriale del «New York Herald Tribune» rileva come il vecchio principio della parità navale con l'Inghilterra sia stato abbandonato da quando la Gran Bretagna si è lanciata nell'intenso programma di riarmo che gli Stati Uniti non vogliono affatto emulare.

Si ritiene che il programma navale supplementare verrà approvato dal Congresso a forte maggioranza malgrado l'opposizione dei neutralisti sostenitori di una Marina ridotta e di coloro che vorrebbero fare dell'aviazione il perno della difesa nazionale.

Mereynolds. presidente del Comitato degli affari esteri alla Camera, in un discorso pronunciato alla Radio si è scagliato contro l'isolazionismo e contro il *referendum* proposto da Ludlow affermando che l'America — che è la nazione più forte del mondo — deve prendere decisamente parte agli affari mondiali onde mantere la pace.

La continuità della politica austriaca
Dichiarazioni del col. Adam

VIENNA, 31 sera

Il Capo dell'Ufficio stampa federale austriaco commissario colonnello Adam ha parlato alla radio austriaca sulle direttive e le mete che si compendiano in due affermazioni: Indipendenza assoluta dell'Austria e rafforzamento delle amicizie che si sono dimostrate immutabili.

Nessuna astuzia e nessuna minaccia potranno far deviare — ha detto il dott. Adam — le direttive dello Stato, dalla linea ben tracciata e che verrà inequivocabilmente seguita sotto la guida del cancelliere Schuschnigg.

La Camera olandese esaminerà in gennaio
il riconoscimento dell'Impero

L'AIA, 31 pom.

La Camera si è riunita ieri per l'ultima volta ed ha deliberato di discutere l'undici gennaio p. v. l'interpellanza relativa al riconoscimento dell'Impero Italiano.

Voti di pace per il mondo
in un appello di Hitler

BERLINO, 31 sera

Il Fuehrer ha lanciato in occasione del Capo d'anno un appello alla Nazione, in cui, ricordato anzitutto che tra poche settimane si compie mezzo decennio di regime nazionalsocialista, rileva quale smisurato mutamento si sia verificato in Germania da allora. Osserva che un popolo, battuto politicamente e materialmente tormentato da profonde sofferenze, in appena cinque anni è rinato a grandezza e fortezza. Al posto della confusione parlamentare di quel tempo, è sorto uno Stato tedesco come Stato unitario.

«Nel campo economico — prosegue l'appello — siamo riusciti in questo lustro a superare la più grave crisi della Germania, a ricondurre ad una utile produzione sei milioni di disoccupati, a fronteggiare efficacemente il progressivo rincaro delle condizioni di vita verificatisi presso tutti i popoli. La grandezza di questi risultati è sopratutto provata se ci guardiamo intorno poichè mentre la Germania, grazie al lavoro ricostruttivo del nazional-socialismo, è ridivenuta un elemento d'ordine e di pace, all'interno e quindi anche di pace all'estero, noi vediamo in molti Stati che ci circondano le medesime manifestazioni morbose che si notarono anni fa in Germania. Ma sopratutto evidente è il cambiamento avvenuto nella posizione internazionale del Reich. Quella Nazione che nel 1933 era umiliata, odiata, privata di tutti i suoi diritti, oggi è un popolo fiero ed un forte Stato protetto da un grande esercito. Questa nuova potenza della Germania ha potuto servire, con l'unione di altri amici potenti, a creare un elemento internazionale di ordine e di sicurezza di fronte a quelle oscure forze che Mommsen, un giorno, chiamò il «fermento della decomposizione dei popoli e degli Stati». Contro questa nuova forma di reale collaborazione tra i popoli sicuramente fallirà la rivolta ebraico-bolscevica».

Circa il programma per il futuro, il Fuehrer ha annunciato che la parola d'ordine è: rafforzamento della Nazione in tutti i campi della vita.

«Ciò significa — prosegue l'appello — nel campo della politica interna rafforzamento della educazione nazional-socialista e mantenimento delle organizzazioni del partito. Nel campo economico, intensificata attuazione del piano quadriennale, nel campo della politica estera accrescimento e miglioramento delle forze armate giacchè, soltanto come Stato forte noi crediamo, in un periodo di così grandi disordini, di poter conservare anche in avvenire, al nostro popolo, quanto ci è più caro, e cioè la Patria. Come la rinascita della Germania è avvenuta senza alcuna aggressione verso l'estero, ma soltanto mediante le prove date dal nostro popolo all'interno, possa finalmente anche il restante mondo risolvere in modo pacifico quei problemi che anche in avvenire troveranno la loro giustificazione pratica e morale in un diritto generale».

Il Fuehrer ha concluso dicendo:

«Possa la Provvidenza accompagnare anche nel prossimo anno il nostro popolo sulla via del suo destino: questa è la nostra profonda preghiera».

Daranyi a Baden
L'atteggiamento ungherese verso la Romania — Dichiarazioni di Churchill sul trattato del Trianon

BUDAPEST, 31 sera

Viene confermato ufficialmente che il Presidente del Consiglio Daranyi si concederà un breve riposo recandosi in forma privata il 3 gennaio a Baden presso Vienna donde ritornerà a Budapest il giorno 6.

Sia da parte del Governo ungherese che da parte della Legazione austriaca si esclude in modo assoluto che il viaggio abbia carattere o scopo politico.

I circoli ufficiali ungheresi mantengono un atteggiamento di fiduciosa attesa nei riguardi del nuovo Governo romeno, considerando che Goga è un noto traduttore e divulgatore di opere letterarie magiare e ricordando che a suo tempo egli, come ministro degli interni, nel gabinetto Averescu, assunse una posizione piuttosto favorevole verso la minoranza ungherese.

Il *Pester Lloyd* pubblica una dichiarazione fatta da W. Churchill alla sua corrispondente, signora Lastowel, in cui Churchill ha osservato che in Inghilterra si è sempre avuto un sentimento di calorosa simpatia per l'Ungheria e per il popolo ungherese. Churchill ha poi affermato che alcuni degli uomini che nel 1919 deliberarono a Parigi sul trattato di pace erano dei politici con ben meschine cognizioni della storia d'Europa. « Per conto mio — egli ha concluso — non ho mai considerato che il trattato del Trianon non possa essere soggetto ad una revisione ».

Chamberlain sostituisce Eden
che si riposa sulla Costa Azzurra
Vansittart lascia il Foreign Office

LONDRA,, 31 sera

Il ministro degli esteri Eden partirà lunedì per la riviera francese dove intende trascorrere un breve periodo di riposo che interromperà per recarsi a Ginevra per assistere alla riunione del Consiglio della Lega che incomincierà il 17 gennaio. Durante la sua assenza assumerà la direzione del ministero degli esteri Chamberlain.

A proposito della prossima partenza del sig. Eden il *Daily Mail* scrive:

Il fatto che il Primo Ministro Chamberlain ha deciso di dirigere personalmente il Foreign Office nell'assenza di Eden è significativo, data l'importanza che il Primo Ministro attribuisce alla situazione internazionale, ed il suo desiderio di persistere nei suoi sforzi per promuovere un'intesa europea ed in particolare per ristabilire rapporti di amicizia con l'Italia.

I giornali rilevano che in precedenti occasioni la direzione del Foreign Office durante l'assenza del titolare Eden, è stata assunta non dal Primo Ministro, ma da lord Halifax.

Un'altra notizia interessante.

Oggi il *Daily Express* annuncia che prossimamente il Segretario permanente del Foreign Office, Robert Vansittart, verrà nominato titolare di una importante ambasciata. Al segretario permanente del Foreign Office gli succederà probabilmente Sir Alessandro Cadogan.

Si apprende intanto che se il governo degli Stati Uniti deciderà di aumentare il suo programma di costruzioni navali, l'Ammiragliato britannico deciderebbe a sua volta di estendere il programma delle nuove costruzioni per il 1938 ordinando la messa in cantiere, durante l'anno prossimo di una nave partaeroplani di 23 mila tonnellate e di 4 incrociatori da 8 mila tonnellate muniti di cannoni da 159 mm. accelerando inoltre i lavori di completamento delle navi da linea *King George* e *Prince Of Walles* che dovrebbero essere pronte per il varo nell'anno 1940.

Per fare fronte alla grave mancanza di effettivi negli equipaggi della Marina da guerra l'Ammiragliato, dopo avere tentati invano varii altri mezzi, è ora ricorso a una grande campagna di pubblicità facendo stampare a pagamento nei giornali principali manifesti a grandi caratteri che occupano mezza pagina e che esortano i giovani ad arruolarsi nella Marina da guerra. Dato che i quadri del personale presentano una lacuna di ben 10.000 uomini si ritiene che anche con questo mezzo l'Ammiragliato non riesca a raggiungere lo scopo.

Sette minatori sepolti vivi
nel crollo di una galleria

VERSAVIA, 31 sera

A Nikispovvice, nella Slesia, in seguito al crollo della galleria di una miniera, sette minatori sono rimasti sepolti vivi. I lavori di liberazione, immediatamente iniziati, hanno permesso l'estrazione di 4 dei minatori tutti feriti, uno dei quali è deceduto. Si cerca febbrilmente di portare all'aperto gli ultimi tre minatori, rimasti ancora sotto la frana.

Una città turca invasa dalle acque

ISTANBUL, 31 sera

Forti pioggie hanno fatto straripare un torrente che ha completamente invaso la città di Mugha. Parecchie case sono crollate.

Il silurificio di Canton
bombardato da 4 squadriglie
Ciang Kai Scek dov'è?
Un incidente nippo-portoghese

TOKIO, 31 sera

« Asahi » *apprende che le squadriglie di aerei nipponici che hanno bombardato i più importanti edifici di Canton hanno colpito sopratutto il silurificio, il cantiere ed i depositi di armi. Il giornale aggiunge che i cinesi nutrono gravi preoccupazioni per la sorte di Ciang-Kai-Scek che si trovava a Canton al momento dell'incursione.*

Lo stesso giornale riceve da Tsingtao, che continua la distruzione di tutti gli edifici e uffici pubblici di quella sventurata città con un crescendo pauroso.

Il giornale prosegue osservando come ormai si tratti di distruzioni sistematiche effettuate con tecnica e perizia, dopo le quali nulla più resta delle costruzioni prese di mira. Aggiunge che così è avvenuto per le officine elettriche, per il cantiere e per gli uffici postelegrafonici di Tsingtao.

Un comunicato ufficiale annuncia che Sciangai che con il ritorno della pace e dell'ordine nelle zone occupate dalle truppe giapponessi le autorità hanno deciso di permettere ai rifugiati cinesi di far ritorno alle loro case.

Notizie da Tsinan-Fu informano che quelle autorità provinciali hanno ordinato alla popolazione di consegnare le monete d'argento e l'argenteria in cambio di biglietti di banca. Chi non effettuerà i versamenti richiesti e sarà trovato in possesso di monete od oggetti d'argento ne sarà privato e l'argento sarà confiscato.

Da Pechino si ha che la commissione legislativa del Governo provvisorio della repubblica della Cina ha annunziato oggi formalmente la nomina di vari alti funzionari governativi. L'insediamento di questi alti funzionari avrà luogo in forma ufficiale domani con l'inizio del nuovo anno.

L'agenzia «Tass» in un'informazione da Hankeu confessa per la prima volta ufficialmente che l'Unione sovietica fornisce materiale da guerra alla Cina. Nello stesso tempo la agenzia sovietica si sforza di dimostrare che questi invvi sono insignificanti sostenendo che le spedizioni di armi dall'U. R. S. S. alla Cina sarebbero «minime» in confronto alle spedizioni provenienti da altri paesi, come per esempio dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia. L'agenzia sovietica conclude annunciando che queste spedizioni saranno continuate.

L'incidente della «Lady Bird»
La risposta britannica
alla nota giapponese

TOKIO, 31 sera

Sir Robert Craigie ambasciatore britannico, ha fatto pervenire al ministro degli esteri Hirota, una nota accusando ricevuta della risposta giapponese del 28 dicembre relativa all'incidente della Lady Bird.

La nota britannica esprime in complesso un senso di soddisfazione, ma lascia comprendere che alcuni punti necessiteranno di ulteriore discussione.

Una parte dell'isola Pai-Woncan
occupata da forze portoghesi

LISBONA, 31 sera

I giornali pubblicano una informazione ufficiosa data da Hong Kong, sull'occupazione da parte delle forze portogresi della parte occidentale dell'isola Pai-Woncan, che si trova di fronte al porto di Macao. In essa si precisa che tale occupazione è avvenuta dopo che i giapponesi ebbero occupata la parte orientale dell'isola e si ricorda che tale territorio era, da tempo, oggetto di contestazione fra la Cina e il Portogallo.

Il governo portoghese ha presentata a Tokio una protesta contro l'occupazione dichiarando di mantenere di fronte al Giappone le stesse rivendicazioni sostenute fino ad ora di fronte alla Cina. L'informazione chiarisce però che la occupazione dell'isola da parte delle forze portoghesi non deve essere interpretata come una partecipazione del Portogallo al conflitto, tanto più che le truppe giapponesi non hanno oltrepassato il limite della zona da esso reclamata.

L'ex Kaiser non lascia
il territorio olandese

DOORN, 31 sera

I circoli vicini all'ex Kaiser Guglielmo smentiscono categoricamente la voce secondo la quale l'ex Imperatore di Germania avrebbe intenzione di stabilirsi in territorio tedesco.

Si apprende frattanto che l'ex Imperatore Guglielmo ha raccolto intorno a sè i membri della famiglia per dare ufficialmente il suo consenso al fidanzamento del Principe Luigi Ferdinando di Prussia, figlio del Principe ereditario, con la Gran Duchessa di Russia, Kira.

Un Commissariato
per gli affari navali
costituito nell'U. R. S. S.

MOSCA, 31 sera

Il Comitato esecutivo e il Consiglio dei commissari del popolo dell'U. R. S. S. hanno deciso di istituire un commissariato del popolo panunionista per gli affari navali ponendo sotto il suo controllo le forze navali dell'Armata rossa. Il Comitato centrale dell'U. R. S. S. ha nominato Smirnov commissario del popolo per gli affari navali e Mekhlis commissario del popolo aggiunto per la difesa dell'U. R. S. S. e capo della direzione politica dell'Armata rossa.

A Smirnov è conferito il titolo militare di commissariato di primo grado e a Mekhlins quello di commissario di secondo grado.

Anche Bekzadian
sarà processato in gennaio

BUDAPEST, 31 sera

Dispacci provenienti da Mosca annunciano che tra i diplomatici sovietici che saranno processati in gennaio per attività contraria al regime di Stalin, figurerà il dottor Bekzadian, già Ministro di Russia a Budapest.

Il rapporto dei Federali
a Palazzo Littorio

(*dalle ultime edizioni di ieri*)

ROMA, 31

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P.N.F., i fiduciari nazionali delle Associazioni Fasciste, e il capo e il sottocapo di S. M. della G. I. L., il capo della segreteria politica, il vice presidente dell'U.N.U.C.I., il direttore generale dell'O.N.D., il segretario del C.O.N.I., il vice commissario della L.N.I., il capo ufficio del centro per stranieri di informazioni sul Fascismo, il segretario generale del Comitato nazionale forestale, ha tenuto oggi rapporto, nel palazzo del Littorio ai segretari federali, secondo quanto era stato annunciato col «Foglio di disposizioni N. 936».

Saluto ai trasvolatori dell'Atlantico

Prima dell'inizio del rapporto, i gerarchi hanno espresso la loro ammirazione e la loro cameratesca simpatia ai valorosi piloti Stoppani e Comani e all'equipaggio dell'idrovolante *Cant. Z. 506 B.* per la nuova brillante vittoria conquistata all'ala fascista.

Il Segretario del Partito ha passato in rapida rassegna la situazione delle Federazioni, comprese quelle dell'Africa Italiana e dei possedimenti dell'Egeo, rilevando l'efficienza dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni dipendenti dal Partito.

L'inquadramento delle forze fasciste attraverso il sistema capillare, ovunque adottato con pieno successo, è da ritenere ormai in tutto rispondente alle esigenze di carattere politico-militare ed economico del Regime fascista.

16 milioni di iscritti alle organizzazioni del Partito

Gli effettivi del Partito e delle organizzazioni che da esso direttamente dipendono, compresa la Gioventù Italiana del Littorio, assommano a oltre sedici milioni di unità e sono in continuo aumento, particolarmente nel settore dell'organizzazione femminile e giovanile.

Il Segretraio del Partito ha espresso ai Segretari federali e ai loro collaboratori di ogni grado gerarchico il suo vivo compiacimento, sopratutto per la fervida attività svolta e la prontezza dimostrata nell'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio, la cui nuova organizzazione va rapidamente perfezionandosi in un clima di perfetta identità di propositi e di alta vibrazione ideale.

Il Segretario ha, quindi, impartito disposizioni relative al funzionamento della Gioventù Italiana del Littorio.

S. E. Starace si è soffermato più dettagliatamente sui seguenti argomenti che sono stati oggetto di discussione: preparazione spirituale, premilitare e culturale che deve essere intensificata al massimo, attraverso un'assidua ed efficace azione da svolgere in estensione e in profondità; inquadramento degli ufficiali nella M.V.S.N.; ruolo speciale G.I.L.; iscrizione degli ufficiali addetti alla G.I.L. ai corsi di preparazione politica per i giovani; potenziamento delle accademie e dei collegi anche attraverso concessioni di borse di studio; istituzione a Forlì di un collegio aeronautico; invito ai Provveditori agli studi per presenziare i raduni e i rapporti; adunate di insegnanti addetti alla G.I.L. effettuata in modo da non intralciare il regolare svolgimento delle lezioni: dovrà essere dato preventivo avviso ai provveditori agli studi nei casi in cui inderogabilmente eccezionali esigenze organizzative, impongano di far diversamente; intima partecipazione degli insegnanti di educazione fisica alla vita della scuola, su un piano di assoluta parità di doveri e di diritti, con i docenti delle altre materie e rapporti coi capi degli istituti, ai fini del necessario affiatamento fra gli insegnanti e dell'unità di governo nella scuola.

Scuole e ispezioni federali

Uso della divisa da parte degli insegnanti e del personale di vigilanza delle scuole elementari; stampa delle organizzazioni giovanili; criteri da seguire per le nuove costruzioni delle sedi e delle caserme; utilizzazione degli impianti sportivi; propaganda per la protezione antiaerea da svolgere nelle scuole e che, d'ora innanzi, è affidata alla G.I.L.; raccolta di carta e di materiali vari e propaganda contro ogni spreco ai fini dell'autarchia economica; divieto alle organizzazioni sindacali dei lavoratori di tesserare i giovani che non abbiano compiuto il 18.o anno di età.

Il Segretario ha, inoltre, precisato i rapporti di dipendenza tra i segretari federali quali comandanti federali della G.I.L. e le fiduciarie provinciali delle federazioni dei Fasci femminili quali ispettrici della G.I.L. e tra i segretari dei fasci di combattimento, quali comandanti della G.I.L. di fascio di combattimento e le segretarie dei Fasci femminili quali ispettrici della G.I.L. di fascio femminile.

Ha illustrato ai segretari federali gli argomenti trattati nelle due riunioni del Direttorio Nazionale e nel rapporto degli ispettori del P. N. F., che hanno avuto luogo, nel palazzo del Littorio, nei giorni 27 e 28 dicembre 16.o.

Ha infine impartito dettagliate disposizioni circa le ispezioni che saranno effettuate, particolarmente su quelle che avranno inizio, entro breve termine, presso i fasci di combattimento e le organizzazioni dei piccoli centri; i corsi di preparazione per capi settore e capi nucleo; il funzionamento delle associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici addetti alle aziende industriali dello stato); le norme da seguire per le nomine sindacali; i rapporti tra i segretari federali e gli ispettori corporativi; l'uso della uniforme per gli iscritti al Partito e alle organizzazioni dipendenti.

Unanimi consensi per la battaglia economica

I segretari federali hanno successivamente riferito su alcune questioni di carattere organizzativo e hanno rilevato l'unanime consenso, col quale le categorie produttrici, datori di lavoro e lavoratori, hanno accolto le decisioni prese dal Comitato corporativo centrale, presieduto dal Duce, relative alla battaglia per l'indipendenza economica, alla disciplina del collocamento e del lavoro a cottimo.

Dopo le relazioni dei segretari federali, il Segretario del partito ha parlato brevemente della situazione internazionale e ha comunicato che, in seguito all'uscita dell'Italia dalla S. d. N., i gruppi fascisti universitari hanno deciso di uscire dalla Federazione universitaria internazionale degli studenti. Anche la Associazione fascista della scuola media è uscita dall'Ufficio internazionale degli studi tecnici e dall'Ufficio internazionale dell'insegnamento secondario.

Commemorazione dello storico discorso del 3 gennaio

Ha concluso la sua relazione, sottolineando la portata storica ed attuale del discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio dell'anno terzo dell'E. F., per cui la ricorrenza sarà, quest'anno, celebrata con particolare solennità.

Alla fine del rapporto è stata presentata la seguente dichiarazione che i gerarchi hanno entusiasticamente acclamato: *« La storica data del 3 gennaio come segnò nell'anno terzo dell'E. F., sul fronte interno, la resa a discrezione delle vecchie, imbelli formazioni politiche e la loro definitiva eliminazione dalla vita nazionale, così oggi, nel campo internazionale, coincide con la disgregazione delle cosidette grandi democrazie, annidate nel fortilizio ginevrino, che crolla di fronte al formidabile schieramento dei popoli giovani, portatori di una nuova civiltà. Il Fascismo italiano, come fu allora vittorioso contro il vecchio mondo politico, ritiratosi simbolicamente sull'estremo rifugio, saprà affrontare decisamente ogni coalizione aventinistica d'oltre frontiera.*

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare la vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli e difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella cistite e per altri disturbi vescicali. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref Milano 54227 20-9-35

Pillole
Foster
per i Reni

FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
E' IL RICOSTITUENTE RAZIONALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'.

Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFOIODARSIN **Padova.**

D. P. Padova 2083-1

ARMONIUM
« AREF » Produzione Superiore
Antica e Premiata. Fabbrica fondata nel 1878
A. RADICE & FIGLI - Milano
Via Adua 8 Unica sede Telefono 89666
Richiedere Catalogo. Facilitaz pagamenti

Novità librarie:

Diritto amministrativo ecclesiastico
norme pratiche tratte dal Codice Canonico, dalle leggi concordatarie e civili ad uso delle Scuole di Teologia, ed utile per il Clero, per i Religiosi e per i Sigg. Professionisti.
Autore: Sac. Dott. GIUSEPPE MISTRELLO
degli Oblati - Professore Amministratore nel Seminario Vesc. di Padova
Editrice: Gregoriana di Padova
Prezzo Lire 13
c. c. postale N. 9-5916

Vini scarsi di colore
Vini scarsi di grado alcoolico
Vini torbidi o filanti
Vini spunti o fiacchi
Vini con odore di muffa
o comunque scadenti

si possono migliorare, risanare e renderli commerciali:

Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico-Agronomo
Dott. R. Tommasi - Schio
oppure a VICENZA, Via Porti, 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 9 alle 12.

Maestre d'asilo

possono divenire tutte le donne, anche quelle che non hanno titoli di studio. Chiedere schiarimenti a « LA SCUOLA », via Luca Giordano, 3 - Firenze.